

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 50.000, trim. 35.000 (con Piccolo del Lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del Lun. L. 259.000, 140.500, 78.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO FRA RISERVE E DURE REAZIONI

Fanfani attende gli ultimi assenti e i sindacati pronti allo sciopero

Un'astensione generale dal lavoro minacciata prima di Natale - Craxi impegnato dall'interno contro il dissenso di Formica e di De Michelis

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Quella odierna potrebbe essere una giornata decisiva per Fanfani. Dalle riunioni delle direzioni dei partiti laici e socialisti, previste per la mattinata, e dal vertice con i segretari dei cinque partiti, convocato per il primo pomeriggio, il presidente incaricato si aspetta i consensi necessari per sciogliere la riserva e pensare concretamente alla struttura del nuovo esecutivo.

Non mancano riserve e perplessità e quindi, in teoria, tutto è ancora possibile. Ma alcuni segnali molto precisi lanciati ieri da democristiani e socialisti consentono a Fanfani di affrontare con una forte dose di ottimismo l'appuntamento di oggi pomeriggio. Insomma non è escluso che occorrano ancora alcuni giorni per definire l'intera programmatica, ma è ormai fuori discussione il fatto che ad esse si arrivi. Ieri la direzione democristiana si è riunita, era presente Fanfani, per fare il punto sull'andamento delle trattative e ha ribadito un concetto importante: piena disponibilità a discutere e rivedere gli strumenti, ma rigorosa difesa degli obiettivi indicati dalla bozza programmatica elaborata dal presidente incaricato.

Del resto proprio Fanfani ha ricordato che su tre dei quattro punti nei quali si divide il suo programma c'è pieno accordo tra i cinque partiti. Sul quarto, quello economico, c'è intesa sugli obiettivi e si sta discutendo per concordare anche gli strumenti più idonei per raggiungerli. Il presidente incaricato ha anche respinto le critiche pervenute da parte sindacale.

Ma dai sindacati non giungono segnali concilianti. Tutt'al più, lo sciopero generale entro Natale contro il programma economico del governo e per sollecitare il rinnovo dei contratti: questa è infatti l'indicazione emersa nel corso dell'incontro della segreteria delle categorie di Cgil-Cisl-Uil, che hanno esortato il segretario della Dc, a discutere senza essere pigri, le proposte di politica economica presentata dal capo di governo incaricato e la questione dei contratti.

«Se si fa il governo con questo programma sarà inevitabile non solo uno sciopero generale, ma anche una serie di altre iniziative di lotta. Io sappiano i partiti lo sappia il presidente incaricato», ha del resto ieri rincarato la dose il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

Ma torniamo alla direzione d.c. De Mita ha manifestato la disponibilità del partito a discutere senza essere pigri, le proposte di politica economica presentata dal capo di governo incaricato e la questione dei contratti.

Quel che conta, secondo il segretario della Dc, non sono le parole ma le azioni che non appartengono a questo o quel partito, ma alle diagnosi e alle terapie degli esperti, i quali sono tutti concordi nel sostenere che non si esce dalla crisi e non si imbocca la strada della ripresa se non si abbassa il tasso di inflazione almeno al 12 per cento.

Un tasso già alto rispetto agli altri paesi industrializzati ma ritenuto il minimo consentito per puntare a una inversione di tendenza.

Se si va oltre il 12 per cento, sostiene ancora la Dc, questa inversione non ci sarà mai. De Mita insiste, dunque, nel suo invito al realismo ricordando che dietro al gioco delle parole c'è il rischio di arrivare a richieste ancora più gravi come il blocco dei salari.

Il secondo segnale importante lo hanno lanciato i socialisti. Martelli in una serie di interviste, conferma l'interpretazione ottimistica dei risultati conseguiti da Fanfani, ma conferma anche l'aspirazione dei socialisti di fare le elezioni anticipate in primavera. Secondo il vicesegretario socialista nel programma presentato dal presidente incaricato ci sono «varchi per un accordo».

Le voci di un forte contrasto tra Craxi, da una parte, e Formica e De Michelis dall'altra, sono tutte confermate e nell'incontro odierno i due ministri tenteranno nuovamente di condizionare il segretario e di costringerlo a bocciare subito Fanfani per andare immediatamente al confronto elettorale.

Decisivo, a questo proposi-

«Fuochi» di protesta in Emilia

BOLOGNA — Manifestazioni spontanee di protesta contro l'ipotesi di programma economico del presidente incaricato Fanfani, secondo quanto ha reso noto la federazione lavoratori metalmeccanici di Bologna, si sono svolte ieri nel capoluogo, ad Anzola dell'Emilia. San Lazzaro di Savena e Ozzano. A Bologna, su invito del consiglio di fabbrica della Sasib, delle officine di Casaralta e dell'Acma, per tre ore hanno scioperato circa 1500 lavoratori i quali, in corteo, hanno raggiunto piazza Maggiore con cartelli e striscioni di protesta.

Una loro delegazione, nel pomeriggio, ha consegnato ai segretari dei partiti politici un documento in cui si chiede

«un preciso pronunciamento rispetto alle ipotesi di programma».

Sempre nel pomeriggio due ore di sciopero ad Anzola dell'Emilia, per iniziativa del consiglio di fabbrica della Sirmac; vi hanno aderito, oltre che operai di altre industrie, pensionati, edili e l'amministrazione comunale. Contemporaneamente altro sciopero spontaneo dei dipendenti della Sabiem i quali, lasciati i reparti, si sono radunati ai cancelli che si aprono sulla via Emilia.

Ma anche le regioni risentono «forti perplessità» nell'orientamento della bozza di programma preparata da Fanfani e hanno quindi deciso di chiedere al presidente

incaricato un incontro urgente nel momento della formazione del nuovo governo.

L'iniziativa, presa nella tarda serata di giovedì a Siena, dove era riunita la conferenza dei presidenti regionali, è stata illustrata ieri, a Torino, dal presidente della regione Piemonte Enrietti, il quale ha anche consegnato alla stampa il documento elaborato nella seduta di Siena e già trasmesso a Fanfani.

Le regioni si dichiarano pronte a svolgere una reale funzione di governo, «anche in relazione al contenimento e alla riqualificazione della spesa pubblica, purché siano messe in grado di operare in un quadro di certezza istituzionale oltre che finanziaria».

I tecnici riuniti a consulto: qualche modifica al programma

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Fanfani sembra ormai in vista del traguardo. Ieri si sono riuniti i tecnici dei partiti che dovrebbero appoggiare il nuovo governo per un esame congiunto del programma presentato dal presidente incaricato.

La discussione, durata molte ore, lascia pensare che per permanenza delle difficoltà (socialisti e socialdemocratici propongono alcune modifiche al documento presentato da

Fanfani), il lavoro di rifinitura del programma per il nuovo governo sembra ormai giunto al termine. L'ultima parola la daranno i segretari dei partiti nel corso del vertice di questa sera.

Ieri, comunque, i tecnici dei partiti hanno lavorato a lungo e le contropartite di Psi e Psdi non sembrano tali da creare difficoltà insormontabili. I socialisti e socialdemocratici sembrano preoccuparsi particolarmente della rea-

zione sindacale e propongono modifiche che incidono sulle pensioni, sia per la parte relativa a costo del lavoro e scala mobile.

Ieri la segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil si è riunita per esprimere un avvertimento chiaro a Fanfani: se quello annunciato sarà il programma del nuovo governo, non sarà inevitabile uno sciopero generale prima di Natale, una decisione sarà presa la prossima settimana.

L'atteggiamento del sindacato provoca delle difficoltà al Psi, che ha proposto quattro modifiche al programma. L'una tantum non dovrebbe più essere limitata ad indicare il tetto del 13 per cento come limite massimo per gli incrementi del costo del lavoro.

Se proprio necessario, per il Psi, si potrebbe chiedere la tregua salariale soltanto per un anno, mentre per la scala mobile nel documento programmatico non se ne deve far cenno, salvo affrontare la questione a gennaio nel caso che tra le parti sociali non sia stato raggiunto un accordo.

Ieri queste posizioni sono state esaminate nella riunione dei tecnici, che hanno valutato le diverse ipotesi, sulle quali naturalmente si dovranno esprimere i responsabili dei partiti. Al momento sembra che le maggiori difficoltà vengano dal socialdemocratico che vorrebbero una sostanziale modifica del capitolo riguardante le pensioni. Come noto, Fanfani nel suo programma ha proposto di bloccare tutti gli aumenti delle pensioni superiori al tasso di inflazione programmato.

Altre questioni lungamente trattate dai tecnici sono la politica per gli investimenti e

la riforma fiscale. Il testo definitivo del programma potrebbe risultare quindi più gradito ai sindacati, ma appare evidente che nella sostanza non dovrebbero esserci sostanziali variazioni rispetto alle anticipazioni del memorandum diffuso nei giorni scorsi da Fanfani. Senza dubbio il criterio di un contenimento della spesa pubblica da attuarsi attraverso misure rigorose resterà nel documento finale.

E visto che risparmi dovranno essere effettuati in settori come la previdenza e la sanità, appare difficile che la stesura finale del documento economico finisca con accontentare i sindacati.

Giuseppe Sanzotta

WOJTYLA OFFRE COLLABORAZIONE PERCHÉ «SIA FATTA PIENA LUCE»

Ior-Ambrosiano: il Vaticano cerca un'intesa con l'Italia

Casaroli: Si è abusato della fiducia della Chiesa con un abile raggiro

CITTÀ DEL VATICANO — Ormai, la «patata bollente» del caso Ior-Ambrosiano è passata definitivamente nelle mani, ben quantate per evitare scottature, dei diplomatici. Vi stanno lavorando da tempo e lo faranno ancora per molto; se sarà necessario, la Santa Sede compirà ulteriori «passi» presso la controparte affinché si arrivi a una composizione soddisfacente per tutti.

Non sono poi indiscrezioni, ma una dichiarazione fatta in prima persona (ed è la prima volta che questo accade) da un alto prelato vaticano, che «si tratta di questione delicata, complessa, che è stata sospesa in tutti i particolari, vi ne avete avuto una esposizione adeguata, che viene riassunta nell'apposito co-

municato di oggi, e avete potuto rendersene conto per quel suggerimento che siano necessari».

Insomma si va verso la politica della lesina, con cinghie strette e stanziamenti parsimoniosi, in un quadro di generale risanamento dei metodi di amministrazione dei fondi vaticani. Per la prima volta nella storia vaticana su un argomento finora tabù, quale quello delle finanze, sono state fornite — in un comunicato — precise informazioni; c'è di più. È stata diffusa, tra l'altro, addirittura la relazione letta ai cardinali da Casaroli.

L'argomento «principale» della relazione è la denuncia di «un progetto occulto che all'insaputa dell'Ior collegava ad un unico fine operazioni

che, se considerate singolarmente, avevano l'apparenza di essere regolari e normali». C'erano stati col Banco Ambrosiano rapporti improntati a totale fiducia.

«Quando si è manifestato il dissesto, l'Istituto vaticano ha dovuto constatare che, con operazioni frazionarie poste in atto con diversi soggetti in un lungo arco di tempo e apparentemente non collegate tra loro, si era abusato della fiducia data».

Il cardinale Casaroli ha voluto approfondire il problema Ior: «In seguito ad operazioni bancarie — ha detto — in se stesse normali, lo Ior si è trovato ad avere la titolarità e, quindi, il controllo giuridico di due società, e senza che esso ne avesse conoscenza, all'insaputa dell'Ior collegava ad un unico fine operazioni

che, se considerate singolarmente, avevano l'apparenza di essere regolari e normali». C'erano stati col Banco Ambrosiano rapporti improntati a totale fiducia.

«Quando si è manifestato il dissesto, l'Istituto vaticano ha dovuto constatare che, con operazioni frazionarie poste in atto con diversi soggetti in un lungo arco di tempo e apparentemente non collegate tra loro, si era abusato della fiducia data».

Il cardinale Casaroli ha voluto approfondire il problema Ior: «In seguito ad operazioni bancarie — ha detto — in se stesse normali, lo Ior si è trovato ad avere la titolarità e, quindi, il controllo giuridico di due società, e senza che esso ne avesse conoscenza, all'insaputa dell'Ior collegava ad un unico fine operazioni

Non si esclude che il bulgario, proprio per creare confusione, non abbia fatto nascere un colpo d'arma da fuoco nascosto in mezzo la folla che quel mercoledì si era radunata attorno a Giovanni Paolo II. C'è infatti più di un testimone che ulti numerosi colpi di pistola, mentre è stato accertato che Ali Agca ne sparò soltanto uno, che raggiunse entrambi il Papa.

Il killer, dopo aver sostenuto più volte di aver agito da solo, si sarebbe deciso qualche tempo fa a confessare tutti i suoi complici. E tra questi quelli di due bulgari: uno è Ivanov Antonov, un altro potrebbe essere, secondo alcune voci, quel funzionario dell'ambasciata bulgara che era in contatto con Luigi Scricciolo, il sindacalista della Uil, arrestato tempo fa insieme alla moglie Paola Elia per spionaggio e banda armata.

I nostri servizi di sicurezza — stando ad altre voci — avrebbero individuato fin dai giorni precedenti il fermento del pontefice l'uomo che in Italia (e forse in tutta l'Europa) coordinava l'attività spionistica ed eversiva a favore dei paesi dell'Est. Si tratterebbe di quel misterioso Gerard Donovan, alias J. Douzian, le cui tracce si perdono nei pressi di San Felice Circeo qualche mese prima del ferimento di Papa Wojtyla.

Alla luce dei recenti avvenimenti appare sempre più nitido il ruolo che i servizi segreti bulgari svolgono nel nostro paese per conto del Kgb sovietico. Sarebbe compito specifico dei bulgari curare gli interessi dei paesi comunisti in Italia e svolgere opera di informazione sul nostro territorio. In questa attività rientrerebbe anche il ruolo di agevolare il traffico di armi dai paesi dell'Est in direzione del Medio Oriente. Un ultimo dettaglio. Il sedicente Gerard Donovan, ritenuto il «cervello» dello spionaggio a favore dell'Est, avrebbe a che fare anche con la banda di trafficanti internazionali di armi sgominata pochi giorni fa a Milano.

S. G.

ANCHE SE I MAGISTRATI NEGANO LE PROVE DEL COMLOTTO INTERNAZIONALE

L'ombra dei servizi bulgari sull'attentato al Pontefice

I franchi tiratori in casa

Il giudice istruttore Ilario Martella dice che «allo stato degli atti» sarebbe «privo di qualsiasi fondamento» parlare di complotti internazionali a proposito dell'attentato al Papa nel quale è risultato coinvolto Serghiei Ivanov Antonov, l'«onesto e coscienzioso funzionario» bulgare che sempre secondo la sua ambasciata, «non ha commesso alcun reato».

Ci vorrebbe davvero troppa buona volontà per credere a entrambi, al giudice e all'ambasciata. Infatti a sentire il dottor Martella bisognerebbe immaginare che un bel giorno Antonov, sceso al bar all'angolo, avrebbe incontrato un turco e tanto per ammazzare il tempo, si sarebbe messo d'accordo con lui per ammazzare anche il Papa.

Bisognerebbe anche credere che un funzionario statale di un paese dell'Est, «abilitato» a lavorare all'estero, in Occidente, possa pensare a un così disinvolto impiego del proprio tempo libero.

Tutto questo proprio mentre l'opposizione in Polonia stava per esprimersi al massimo, attraverso Solidarnosc, allora apertamente appoggiata dalla Chiesa del Papa polacco. La prudenza curiale del giudice Martella è difficile da essere condivisa, così come non può non irritare l'arrogante sicumera dell'ambasciata bulgara quando parla di arresto «infondato e illegale».

Resta la constatazione che il nostro paese è sempre più territorio franco per le imprese dei servizi segreti di ogni colore e di ogni provenienza. E questo non fa ridere per niente. Come non ridere per le rivelazioni delle tante volte che nelle vicende italiane è emersa la punta dell'iceberg di questo mondo sommerso che ci è costato tensioni, sospetti e lutti.

Coinvolto anche un funzionario dell'ambasciata? Sarebbe l'uomo che si servi di Scricciolo (Uil) Forse legami con il traffico di armi per il M.O.

ROMA — Con la cattura del bulgario Ivanov Antonov, che ieri pomeriggio, nel carcere di Rebibbia, ha respinto ogni accusa durante il primo incontro con il magistrato romano, le indagini sull'attentato a Giovanni Paolo II non devono considerarsi concluse. Lo si desume da un comunicato che ieri è stato diffuso dall'ufficio istruttoria del Tribunale di Roma.

Anche se nel documento si afferma che, allo stato, «l'esistenza di asseriti complotti da parte di organismi internazionali è quantomeno priva di qualsiasi fondamento», negli ambienti giudiziari si dà per scontato che l'inchiesta sia destinata a nuovi sensazionali sviluppi.

Ormai l'ipotesi del gesto di un folle isolato, che il turco Ali Agca cercò di accreditare durante il processo dal quale uscì condannato all'ergastolo, quale autore del tentativo di omicidio, è definitivamente scartata. La tesi dell'intrigo internazionale, grazie alle pazienti indagini condotte dal giudice istruttore Ilario Martella con la preziosa collaborazione della Digos romana e dell'Interpol, ha preso consistenza e già quattro persone sono state identificate e tre di esse sono detenute in Italia, mentre l'ultimo, Cerdar Musa Celebri, si trova agli arresti in Germania ed è in attesa di essere estradato nel nostro paese.

Ivanov Antonov, come si è detto, è stato interrogato ieri pomeriggio dal giudice Martella. Il bulgario non aveva voluto nominarsi un difensore di fiducia ed è stata l'ambasciata del suo paese a procurargliene uno. Al termine del colloquio di Rebibbia, si è appreso che il funzionario della compagnia aerea bulgara «Balkan» ha dichiarato di non avere avuto il più minimo ruolo nell'attentato compiuto il 13 maggio del 1981 in piazza San Pietro.

Le risultanze dell'inchiesta invece attribuirebbero ad Antonov un preciso ruolo: quello di uomo d'appoggio di Ali Agca. Sarebbe stato il bulgaro ad accoglierlo a Roma, a trovarlo un letto, per la prima notte, in una pensione di piazza Indipendenza e una definitiva sistemazione in un'altra pensione, in via Cicerone, non lontano dal Vaticano.

Sembra addirittura che il dipendente della «Balkan» fosse presente in piazza San Pietro ad accogliere il bulgaro ad accoglierlo a Roma, a trovarlo un letto, per la prima notte, in una pensione di piazza Indipendenza e una definitiva sistemazione in un'altra pensione, in via Cicerone, non lontano dal Vaticano.

Ma, a parte questa, altre polemiche potranno scaturire specie in alcuni ambienti del mondo laico che già fin d'ora insinuano che l'Anno Santo 1983 potrebbe essere anche un espediente per far fronte al «deficit» finanziario della Chiesa, attraverso la vendita delle reliquie, la concessione di indulgenze, la concessione del traffico romano, in vista del quale sin da ora gli amministratori capitolini dovranno prendere adeguati e seri provvedimenti. L'Anno Santo 1983, come il Papa stesso ha annunciato, si aprirà «nel corso della prossima Quaresima», che comincerà il 16 febbraio, mercoledì delle Ceneri.

L'inaugurazione dell'Anno avverrà con la tradizionale apertura delle porte delle quattro basiliche patriarcali.

AL CONVEGNO DELLA CONFINDUSTRIA EMERGONO I DUBBI SULLE MISURE ANTICRISI

Industriali perplessi sulla cura del governo

«Limitarsi a incrementare le entrate non è sufficiente, occorre operare forti tagli sulla spesa pubblica»

DAL NOSTRO INVIATO
FIRENZE — La confusione, si può ben dire, è al massimo. Le cifre dell'economia e del dissesto pubblico fanno paura a tutti, così come fa paura l'apparente insolubilità della crisi politica. Ma nessuno si è ancora abituato all'idea di pagare gli alti prezzi che l'incendio del crack richiede. La prima giornata del convegno «Lo stato e i soldi degli italiani» che la Confindustria ha organizzato a Firenze ha rivelato che neppure la condizione economica nazionale riesce a generare consenso sulle terapie.

Non lo fa tra i politici: il vicesegretario repubblicano Biasini, ha avvertito del microfono che a giudizio del suo partito il tentativo di Fanfani nasce contenendo in sé gli stessi equivoci che hanno seppellito Spadolini; e, aspetto ancor più significativo, il segretario del Psi ha preferito evitare un appuntamento che

lo avrebbe costretto a pronunciarsi in modo non equivoco sui micidiali fendenti contenuti nel programma economico di Fanfani.

Neppure tra le forze sociali, però, esistono convinzioni certe. Il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, ha risposto con un «no» quasi obbligato alla filosofia contenuta nel documento economico di Fanfani (temperando il giudizio con la nota che esso è provvisorio, come provvisoria è la fase politica); e confermando così la difficoltà di fondo dell'attuale posizione socialista; ma quando si è trattato di proporre un'alternativa, di tornare a parlare di un «patto tra produttori» che metta le forze politiche di fronte alle loro responsabilità, Patto sul quale non è affatto detto che il sindacato sia unito.

E infine gli stessi industriali, che per bocca del loro presidente Vittorio Merloni dichiarano che questo è il

momento della scelta tra una stagnazione permanente e i sacrifici di oggi che garantiscono lo sviluppo di domani, poi sono molto restii a delineare la parte di sacrifici che toccherà al sistema economico.

«Occorre alzare i ticket, portare a 65 anni l'età pensionistica» ha detto il vicepresidente confindustriale Pietro Marzotto; salvo poi rivendicare il prolungamento della fiscalizzazione degli oneri sociali (tipico elemento dello stato assistenziale) e addirittura l'aumento degli stessi.

«È un risarcimento per i carichi impropri che gravano sul sistema produttivo», ha spiegato Marzotto; ma la «ricetta Fanfani», ufficialmente approvata dalla Confindustria, prevede altri carichi.

«Ho trovato gli incrementi delle entrate, ma non i tagli delle uscite» diceva il presidente Fanfani nei corridoi di Walter Mandelli, il vicepresidente

dente al quale gli industriali delegano di solito le dichiarazioni sgradevoli. «E agendo solo sulle entrate non si esce dalla stagnazione».

E in effetti, non appena si entra nel dettaglio, il documento preparato dall'«ala austera» della Dc comincia a suscitare critiche. «Un'imposta straordinaria può funzionare se finanzia investimenti pubblici, ma se serve solo ad alimentare la spesa corrente è un disastro» ha detto dal podio Paolo Savona, direttore per la programmazione della Confindustria.

Nell'atteggiamento degli imprenditori ci sono due dubbi di fondo. Il primo riguarda il timore di sostenere il terrificante scontro sociale che si profila, e che il passaggio dell'ipotesi Fanfani renderebbe inevitabile. «Per la guerra la dobbiamo fare noi» diceva ieri nei corridoi il banchiere Tommaso Ferrari (Cariplo) dipingendo a fosche tinte l'an-

damento del contratto bancario.

Il secondo dubbio riguarda i mandati politici. Gli industriali hanno sentito Oddo Biasini dire: «Le forze della cultura industriale hanno fatto spesso blocco con i portatori politici della cultura anti-industriale, evidente rimprovero all'attenzione confindustriale verso i grandi partiti, a scapito delle formazioni laiche. «Lo dica ad Agnelli, che ha appena rinnovato la cambiale a De Mita» ha borbottato in sala uno dei tanti piccoli industriali toscani riferendosi alla recente intervista.

Un solo dato è certo. Lo stato benefattore si va estinguendo, per mancanza di materia prima. «Il senso del tentativo di Fanfani lo vedo come un tentativo di frenare lo stato delle clientele e degli sprechi» ha detto il segretario Valerio Zanon, annunciando l'appoggio liberale. Ma tutti i tecnici che hanno preso la

parola dall'ex ministro Franco Reviglio al prof. Sabino Cassanese, docente di pubblica amministrazione, hanno avvertito che la scure sulle uscite pubbliche è un'arma illusoria.

«L'unica strada possibile è quella della razionalizzazione» ha precisato Cassanese «ed è una strada lunga e complicata». «Occorre un patto per lo sviluppo, che coinvolga tutti, garantito da una sostanziale equità» ha indicato Reviglio.

Invece il tentativo di Fanfani di regolare in modo autoritario i rapporti tra le parti mette in pericolo tutto: forza del sindacato, governabilità delle imprese, forse la stessa convivenza civile» ha avvertito il bulgario del caso Pietro Trenin. Quando ha finito molti industriali hanno applaudito. E non solo per cortesia.

Fabio Amodeo

DOPO IL SENATO, ANCHE LA CAMERA LO APPROVA

Il decreto fiscale è diventato legge

I missini mettono in discussione il numero legale dei votanti

ROMA — Approvato a Montecitorio con 194 voti favorevoli e 145 contrari il decreto fiscale emesso alla fine del settembre scorso, con il quale furono aumentate l'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e sulla birra, l'imposta di consumo sulle banane e fu elevata la ritenuta d'acconto.

Il provvedimento, che è definitivo perché già varato dai senatori, prevede fra l'altro la riduzione degli aggravi esattoriali, il potenziamento dell'amministrazione finanziaria e degli organi della Guardia di finanza per una più efficace lotta alle evasioni. Il decreto è stato contrastato soprattutto da missini e radicali, che hanno presentato circa 160 emendamenti, per i quali sono occorse ieri undici ore di discussione.

Ieri mattina, alla prima votazione, per poco non è man-

cato il numero sufficiente di deputati perché la votazione stessa fosse dichiarata valida. I parlamentari in aula erano 294 e ne occorrevano invece 316. Nel computo dei votanti, al fine del numero legale vengono però calcolati anche i deputati che si trovano in missione e che ieri risultavano essere 24. Sono stati proprio questi 24 che hanno consentito, il più delle volte, di raggiungere il numero legale, e quindi di non rinviare la seduta e in pratica, a salvare il provvedimento.

I missini hanno protestato vivacemente: Servello ha invitato la presidenza ad adottare un criterio meno estensivo nella concessione delle missioni.

Comunque a metà mattinata, «per pochi voti» — come ha detto la presidente Jotti — è mancato il numero legale su un emendamento all'art. 7 che si riferisce allo stanziamento di 500 miliardi per il potenziamento dell'amministrazione finanziaria e degli organi della Guardia di finanza.

È stato questo uno degli articoli più contestato dai radicali. La mancanza del numero legale è stata definita intransigente un «incidente di percorso», perché numerosi parlamentari erano nel palazzo di Montecitorio ma non in aula. Infatti, alcuni sono arrivati, correndo, al proprio banco per votare proprio nel momento in cui la presidente annunciava che la Camera non era in numero legale per votare. Dopo un'ora le votazioni sono riprese e i missini hanno «allentato la stretta», cioè hanno ritirato alcune loro proposte di modifica e hanno consentito che l'assemblea votasse per alzata di mano anziché a scrutinio segreto, accelerando così i tempi.

APERTA AD AREZZO UNA «TREGIORNI» DI RIFLESSIONE E RICERCA

Il Pci processa la «P2» nella patria di Licio Gelli

Accuse di D'Alema a Marcinkus, allo Ior e ai servizi segreti Usa e israeliani

AREZZO — Per tre giorni il Partito comunista italiano «riflette e ricerca» sulla vicenda P2 e, soprattutto, sull'intercettazione tra poteri occulti e istituzioni. Lo fa proprio nella patria di Licio Gelli, ad Arezzo, a pochi chilometri da quella villa Castiglioni Epitochi in cui un anno e mezzo fa furono sequestrati gli elenchi degli iscritti compilati dal «venerevole maestro».

Ma c'è da dire che i partecipanti al convegno che si è aperto ieri mattina hanno preso terribilmente sul serio gli allarmi lanciati dai due relatori Giuseppe D'Alema e Stefano Rodotà.

Il primo, già membro della commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda Sindona, passa per Calvi e l'Ambrósiano, Marcinkus e il Ior, i servizi segreti statunitensi e israeliani (molto attenti alla situazione politica del Sud America e del nostro Paese) e,

che passa, ancora, per le troppe disattenzioni delle nostre autorità monetarie e attraverso le carenze legislative e di interventi dell'esecutivo.

«Se non si esce dai confini nazionali, senza la minima intenzione di voler sottoporre la matrice italiana della P2 — ha sostenuto D'Alema — non possiamo venire a capo di una corretta individuazione del fenomeno neppure nella sua dimensione italiana».

Egli ha rilevato come l'Italia sia situata nel cuore dell'Europa e nel cuore del Mediterraneo, e ha ricordato come il sorgere di una nuova maggioranza parlamentare vede il crescere parallelo dell'intervento sanguinoso delle Brigate rosse e dei ramificarsi della P1. Ci sono elementi anche assai pesanti — ha rilevato D'Alema — per una riflessione, e questo punto che ha indicato nei servizi segreti statunitensi e in quelli israeliani le possibili matrici di iniziative perlopiù sospette.

Poi D'Alema si è concentrato sulla vicenda dello Ior, di Sindona, di Calvi.

«Marcinkus — ha detto — è un importante protagonista dell'affare Sindona come dell'affare Calvi e dell'attività delle banche che possiamo definire della P2, finché i poteri occulti delle trame occulte. Ci auguriamo che ciò che non sappiamo lo sappiamo i quindici cardinali riuniti per discutere di Ior e di Marcinkus e, con Andreotti, ci auguriamo che la Santa Sede induca a diverso comportamento lo Ior».

Rivalutabile la buonuscita degli statali

ROMA — La buonuscita degli statali è soggetta, se pagata in ritardo, oltre che agli interessi legali anche alla rivalutazione monetaria. Il principio è stato fissato dalla terza sezione del Tribunale amministrativo regionale del Lazio con una sentenza che ha accolto il ricorso di un dipendente dell'Enpas contro il mancato riconoscimento del diritto.

FU L'ACCUSATORE DELL'EX TENNISTA MONICA GIORGI

Scarcerato (forse già da giugno) il terrorista «pentito» Paghera

ALESSANDRIA — Enrico Paghera, il terrorista «pentito» di «Azione rivoluzionaria» è stato scarcerato tempo fa, forse addirittura in giugno (ma la notizia è trapelata solo ieri) dal carcere di massima sicurezza di Alessandria, dove era rinchiuso insieme ad altri detenuti dissociati dalla lotta armata.

Come già era avvenuto la settimana scorsa per Roberto Sandalo, a Paghera è stata concessa la libertà provvisoria, ai sensi della legge sui «pentiti», per l'eccezionale contributo fornito alla giustizia nella lotta contro il terrorismo. Sulle modalità della sua scarcerazione e sul luogo dove si è diretto viene mantenuto il massimo riserbo da parte delle autorità carcerarie e giudiziarie.

Enrico Paghera, nato a Genova, è un detenuto per reati comuni politicizzati in carcere. Dopo precedenti guai giudiziari con il tribunale del mi-

ni di Firenze, risalenti al 1963, Paghera aveva subito condanne, all'inizio degli Anni '70, per furto, guida senza patente, calunnia e falsa generalità. Nel febbraio del 1980 aveva avuto inizio il suo vero e proprio pentimento con rivelazioni, rese al giudice Vigna di Firenze, che avevano permesso numerosi arresti.

Al magistrato aveva rivelato anche l'esistenza di un pla-

no di terroristi italo-tedeschi di «Azione rivoluzionaria» per rapire l'arcivescovo di Firenze, card. Benelli e retroscena del sequestro Moro.

Egli fu anche accusatore dell'ex campionessa di tennis Monica Giorgi giudicata insieme ad altri a Livorno per presunto concorso nel rapimento dell'armatore Neri, condannata in primo grado e poi assolta in appello.

Pasolini: ridotta la pena a Pelosi

ROMA — Il tribunale per i minori di Roma, in attesa di prendere una decisione sulla richiesta di semilibertà, ha ridotto per buona condotta di quasi un anno e mezzo la pena inflitta a Giuseppe Pelosi, l'assassino di Pier Paolo Pasolini. Per il momento il giovane, detenuto a Civitavecchia, resta in carcere. Soltanto venerdì prossimo, dopo che i giudici del Tribunale dei minori si pronunceranno sulla semilibertà, il ragazzo conoscerà la propria sorte.

Leone ha individuato dei modi per ridurre i consumi, ma quei risparmi dovrebbero

UN ANESTESISTA DELLA CAPITALE

Manette a un medico Curava i «neri» feriti

ROMA — Un medico romano, accusato di aver aiutato curato due presunti terroristi, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo. Si tratta del dott. Carlo Rocco, 32 anni, anestesista della clinica «Columbus» in via della Pineta Sacchetti 506.

L'arresto è stato eseguito in seguito ad un mandato di cattura dell'ufficio istruttoria del Tribunale di Roma per i reati di costituzione di banda armata e associazione sovversiva.

Il primo latitante curato dal medico è stato Walter Sordi, rimasto ferito, il 5 dicembre '81, in uno scontro a fuoco con la polizia, che si concluse con la morte di un agente di Ps e di Alessandro Alibrandi. Secondo l'accusa il dott. Rocco lo trasportò nella clinica «Columbus» prestandogli le cure necessarie. Nel settembre scorso Walter Sordi è stato arrestato.

Nella stessa clinica il medico curò anche Roberto Nistri. Quanto rimane ferito in un conflitto a fuoco durante l'assalto all'abitazione del vicecapo dell'Olp, Nemer Hammad, in via Val di Cogne, a Monte Sacro.

Rizzoli: 14 dicembre assemblea azionisti

ROMA — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Rizzoli editore (in amministrazione controllata) è stata convocata, con un annuncio pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», per il 14 dicembre in prima convocazione e per il giorno successivo in seconda.

All'ordine del giorno dell'assemblea figurano la nomina di un amministratore e il provvedimento relativo all'esame della situazione patrimoniale della società al 30 settembre.

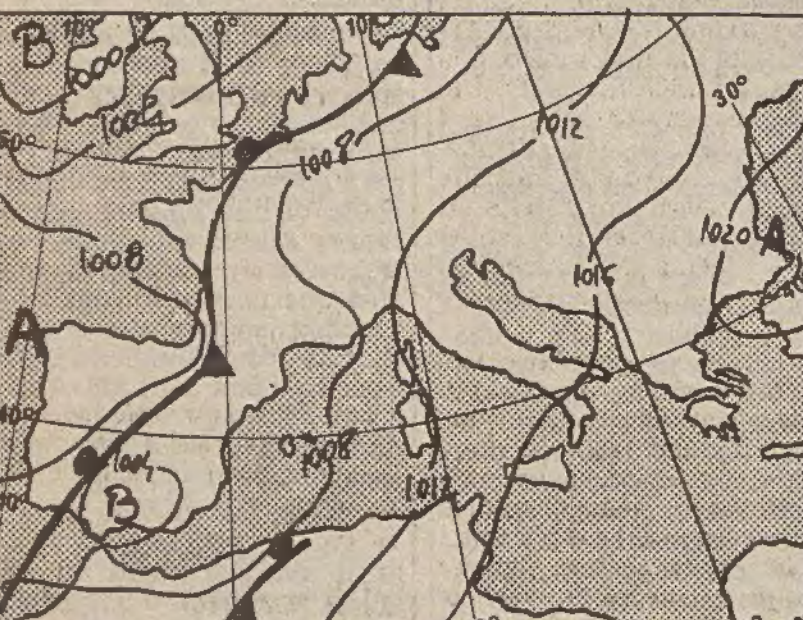
Rapinatore sedicenne in boutique: tre feriti

CORSICO — Col ferimento di tre persone, due delle quali versano in gravi condizioni, si è concluso a Corsico (Milano) un tentativo di rapina ai danni di una boutique fatto da un bandito sedicenne, Calogero Bongiorno di Cesano Boscone (Milano). Il ragazzo, entrato nel negozio impugnando una pistola, ha ferito la titolare e il marito di una commessa, ed è rimasto a sua volta gravemente ferito in una colluttazione con l'uomo.

Il fatto è avvenuto in via della Resistenza, nel negozio di calzature di Mario Moniot di 40 anni. Poco prima della chiusura pomeridiana, il rapinatore ha fatto irruzione nella boutique minacciando con una «Beretta» la titolare e la commessa Maria Mucci di 26 anni.

Quest'ultima si è gettata a terra, provocando una reazione inconsueta del giovane, che, puntata la pistola contro la Moniot, le ha sparato un colpo che l'ha trapassata da fianco a fianco. Fuori del negozio era, in attesa, il marito della commessa, Salvatore Mucci di 35 anni. Uditela denotazione, l'uomo è entrato. C'è stata una furibonda lotta, durante la quale l'arma ha esploso altri due colpi: uno ha ferito a un ginocchio il Mucci, e l'altro all'addome lo stesso bandito.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è in diminuzione. Una perturbazione estesa dalla Francia orientale al Marocco raggiungerà l'Italia nella giornata di oggi preceduta da aria umida e instabile.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna condizioni di tempo perturbato con precipitazioni che specie al Nord saranno estese e persistenti. Nevicate sui rilievi settentrionali al di sopra dei 1200 metri.

Temperature: in diminuzione i valori massimi, senza variazioni i minimi.

Venti: moderati meridionali tendenti a forti sulle regioni occidentali.

Mari: molto mossi con moto ondoso in aumento i bacini ad Ovest della Penisola.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 12, 14; Bolzano 2, 8; Verona 7, 8; Venezia 9, 13; Milano 8, 8; Torino 6, 8; Cuneo 4, 7; Genova 9, 15; Bologna 7, 8; Firenze 9, 11; Pisa 11, 17; Ancona 10, 15; Palermo 12, 19; Campobasso 9, 15; Bari 10, 19; Napoli 8, 17; Potenza 7, 13; S. Maria di Leuca 13, 18; Reggio Calabria 11, 19; Messina 13, 18; Palermo 13, 18; Catania 9, 20; Alghero 15, 21; Cagliari 6, 18.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 10; Atene s. 6, 19; Beirut n. 10, 17; Belgrado n. 9, 15; Berlino s. 5, 13; Bruxelles p. 4, 10; Buenos Aires s. 21, 32; Il Cairo s. 12, 19; Chicago s. 14, 28; Copenhagen p. 6, 13; Dublino s. 1, 9; Francoforte n. 2, 13; Ginevra p. 4, 13; Helsinki n. 7, 8; Gerusalemme n. 2, 10; Londra p. 8, 10; Los Angeles s. 14, 22; Madrid n. 4, 13; Mosca n. 3, 4.

PREOCCUPAZIONE ALL'ASSISE DI SIENA PER I TAGLI PROPOSTI DA FANFANI

Prima un piano sanitario, poi le «forbici»

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — Questi tagli non s'hanno da fare, né domani né mai. È stata questa la conclusione e il denominatore comune degli interventi di amministratori e tecnici del massimo livello italiani e non, riuniti a Siena per il convegno «La spesa sanitaria oggi», un tema, non può che dire, di scottante attualità.

I «tagli» sono naturalmente i 2500 miliardi che Fanfani ha programmato di decurtare a un settore che, il Censis lo ha stabilito, spende molto meno della media europea.

Il presidente della Regione Toscana, Mario Leone, parlando anche a nome dei presidenti delle altre Regioni, non a caso riuniti l'altro ieri proprio qui a Siena, è stato chiaro e lampante nel parlare di quanto la Regione non si era fatta vedere, come avevano promesso, né rappresentati del governo né del Parlamento. Leone ha detto che «non è il servizio sanitario ma l'Inps ad aprire una vera e propria voragine, in materia di spesa sociale, nel deficit pubblico e quindi sotto al pie-

di degli italiani».

Non è finita qui. Leone socialista (un siluro teleguidato da Roma?) ha usato parole secche e precise per bocciare le proposte di tagli. «Tagliare e facile — ha aggiunto il presidente della Toscana — ed è bene che finalmente, si sia usciti allo scoperto. Sarà anche bene che si sappia però che a essere colpiti sarà l'utente».

Leone ha individuato dei modi per ridurre i consumi, ma quei risparmi dovrebbero venir utilizzati in modo produttivo.

«Già sono troppi medici — ha detto — e troppi amministratori locali (che i troppi medici moltiplicano il numero delle ricette è stato sottolineato da tutti).

Le accuse alle Usl sono quante. «E usando parole di Giovanni Agnelli, i comitati di gestione le hanno sovrapposte attribuendosi compiti come fossero assessori».

«È necessario — ha concluso Leone — che il Parlamento approvi quanto prima il piano sanitario nazionale e noi dobbiamo mandare avanti i piani regionali. Da essi deve venire l'apporto al riordino della spesa e delle prestazioni».

All'inizio della giornata di ieri del convegno aveva parlato Mr. Gibbs, esperto inglese del settore. In Inghilterra infatti il piano sanitario nazionale ha ventotto anni. Mr. Gibbs ha suggerito molti interessanti metodi della ripartizione delle spese ma quando ha sentito parlare di tagli ha detto: «In Inghilterra, restringendo qualche budget si è

chiuso qualche ospedale ma non si è ancora licenziato nessuno. Certo che nessuno taglierà le cifre che sento. Da noi il sistema sanitario è popolare e per un politico sarebbe un'azione pericolosa. Se volete tagliare così la nostra esperienza non può aiutarvi».

Concludendo: il piano sanitario deve prima essere varato, poi si vedranno le correzioni. Tagliare si può, ma al di fuori di facili slanci emotivi legati a certe condizioni di Usl. Bisogna sapere che questo vuol dire basta con l'assistenza gratuita, vuol dire chiusura di ospedali, vuol dire chi più si curi e chi non può, come al solito, si arrangi.

Solo un'ultima notella: il rappresentante degli industriali farmaceutici ha detto che sarebbe ingiusto tagliare sui prodotti, che in fin dei conti non incidono tanto sulla spesa pubblica.

Cosa vuol dire sentirsi toccare le proprie tasche? «Cartellino giallo» per il dott. Renzo da parte della Confindustria.

«Fulvio Gon

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a. via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

RUBRICA CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castillo

LE «CONFESSIONI» DI JEAN JACQUES ROUSSEAU

Son nulla e nessuno Ebbene: mi racconto

«Un giorno la giovinezza verrà a battere alla mia porta, e allora sarà la fine», dice il costruttore Solness nell'omonimo dramma di Ibsen, riproponendo in termini di estrema modernità il conflitto tra vita e ideale, tra sogno e realtà. Quando la memoria di uno stato precedente, che si vuole felice, aggrida voragine del rimpianto, pronta a inghiottire gli anni che restano, ormai segnati dall'angoscia per le occasioni mancate.

Alcuni, nel tentativo di offrire a sé e ai posteri una giustificazione, si rifugiano nella scrittura, e si sforzano di rendere testimonianza del cammino percorso grazie a pagine autobiografiche che spesso offrono la «via a un'autentica salvezza». È il caso di Jean-Jacques Rousseau che con le sue «Confessioni», apparse proprio due secoli fa, apre un nuovo, importante capitolo nella memorialistica contemporanea.

Prima di lui avevano raccontato la loro vita vescovi (come Sant'Agostino), o gentiluomini (come Montaigne), ma mai borghesi che non avevano speso nulla con gli avvenimenti di chiesa o di corte. Rousseau non ha dunque alcun titolo per esporsi agli occhi del pubblico, se non la certezza di parlare a nome della verità, di tracciare nelle pagine che va componendo un'esperienza comune a molti altri uomini del Settecento.

Proprio questa mancanza di eccezionalità costituisce il tratto distintivo delle «Confessioni». In esse, per la prima volta, un comune borghese, costretto a lavorare per guadagnarsi il pane, racconta le sue pene, le sue speranze, le sue delusioni. Come ha ricordato Jean Starobinski in un magistrale saggio sul filosofo ginevrino apparso da pochi mesi in traduzione italiana: «La trasparenza dell'istinto», il Mulino. L'opera intrapresa non sarà dunque solo l'arringa di difesa di un perseguitato che proclama la sua innocenza, ma anche il manifesto di un uomo del terzo stato che afferma l'importanza assoluta degli eventi della sua vita e che, pur senza essere principe, vescovo o appaltatore delle imposte, non ha minor diritto di esigere l'attenzione universale.

Rousseau vuol essere riconosciuto come uomo semplice, senza quarti di nobiltà, e proprio per questo in grado di analizzare tutte le contraddizioni sociali. «Ecco il mio ritratto d'uomo, dipinto esattamente al naturale e assolutamente fedele al vero, che esiste e che mai probabilmente esisterà» — scrive in una breve nota introduttiva. — «Chiuso vol stante, che la sorte o la mia fiducia hanno reso arbitro di queste pagine, io vi scongiuro, per le mie sventure, per le vostre viscere, e a nome dell'intera specie umana, di non annientare un'opera utile e unica, un'opera che può servire come prima pietra di paragone per quello studio degli uomini che è ancora certamente da cominciare, e di non privare l'onore della mia memoria dell'unico sicuro documento sul mio carattere che non sia stato sfigurato dai miei avversari».

Rousseau desidera essere trasparente agli occhi del lettore, e il testo che si appresta a scrivere servirà in primo luogo a liberarlo da quelle fobie paranoiche, originate proprio dai conflitti interiori che avevano segnato la sua esistenza. Il plebeo Rousseau odia la nobiltà e delle corti, ma tuttavia, suo malgrado, per la sopravvivenza quotidiana egli dipende proprio da questo potere economico e politico che disprezza.

Il tormento della confessione è perciò il prezzo che Rousseau vuole pagare per riconquistare l'innocenza naturale e inerte alla quale sente di essere ancora legato. Costretto dalle circostanze ad accettare umilianti compromessi, il filosofo desidera difendere la propria integrità, denunciando la falsità che la tiene, suo malgrado, prigioniera. «Voglio che tutti leggano nel mio cuore» — afferma — «vorrei rendere evidente la mia anima agli occhi del lettore, e per questa ragione cerco di mostrar-

gliela da ogni visuale, d'illuminarla sotto ogni luce: cerco di fare in modo che non ci sia movimento che gli sfugga, per consentirgli di giudicare da solo del principio che lo produce». La scrittura è il mezzo al quale Rousseau affida l'impresa di rendere la verità evidente, e il testo viene offerto al lettore/testimone come dono supremo che accomuna destini solo all'apparenza diversi. Per la prima volta nella storia della letteratura il racconto si fonda sul vero, ma interrogazione lanciata verso quella nuova classe che stava saldamente prendendo in mano il potere: la borghesia.

Rousseau, anche se inconsapevolmente, sa bene in che cosa sta facendo. Il significato profondo di una realtà psicologica che riguarda soprattutto l'osservatore esterno: «Per conoscere bene un carattere» — scrive in «Il mio ritratto» — «bisognerebbe distinguere ciò che è acquistato da ciò che è naturale, vedere la formazione, le occasioni che l'hanno sviluppato, la concatenazione di affezioni segrete che l'hanno reso tale e anche come si modifica, onde produrre, qualche volta, gli effetti più contraddittori e inattesi. Quel che si vede non è che la minima parte di quel che si è, è l'effetto apparente la cui causa interna è nascosta e, spesso, assai complicata».

È la società a obbligare al segreto: non bisogna mostrarsi per quel che si è, ma per quello che si vorrebbe o si deve essere. Rousseau vuole infrangere questa regola, desidera confessarsi senza pudori, aprendo il suo cuore a uomini che considera suoi simili e che quindi, proprio perché parlano lo stesso linguaggio e vivono i medesimi conflitti, sono in grado di comprenderlo.

«Le confessioni» sono segnate dall'inesaurita ricerca di un interlocutore. Rousseau affida al lettore il compito di ridurre il molteplice a unità, di stabilire i conflitti, di scorgere un senso in avvenimenti che ne appaiono privi. «Se mi limitassi al solo risultato, e dicessi al lettore «questo è il mio carattere», egli potrebbe credere, se non proprio che lo inganni, per lo meno che io mi sbagli» — spiega. — «Ma se gli descrivo con semplicità, minutamente, tutto quanto mi è capitato, tutto quanto ho fatto, pensato, sentito, non posso indurlo in errore, a meno che non lo voglia io; e, quando anche lo volessi, non ci riuscirei per questa via facilmente. Tocca a lui mettere insieme questi elementi e determinare l'essere che compongono: il risultato dev'essere opera sua».

Rousseau è consapevole di vivere un momento cruciale della storia. Sta assistendo a una grande trasformazione e vuole che questa sia segnata dalla verità. Mettere a nudo il suo cuore borghese significa additare il cammino da percorrere ad altri uomini, nella certezza che solo dall'unione di particolare e universale può scaturire una novità significativa.

«Bisogna studiare la società attraverso gli uomini, e gli uomini attraverso la società», aveva scritto nell'«Emilio». «Coloro che vorranno trattare separatamente la politica e la morale non capiranno nulla né dell'una né dell'altra». Questa identificazione costituisce il punto di partenza delle «Confessioni», il nucleo intorno al quale Rousseau avvolge la sua esperienza.

Per primo il filosofo ginevrino ha il coraggio di mostrarsi senza pudori, consolo della sua missione di intellettuale, di politico e di uomo. Il genere autobiografico è così consegnato alla cultura come strumento di conoscenza e di liberazione, inquietante testimonianza che salda timori privati a destini collettivi.

«Mi inoltrò in un'impresa senza precedenti, l'esecuzione della quale non troverà imitatori», afferma Rousseau nella prima pagina delle «Confessioni». Non si sbagliava: forse solo Proust ha consegnato ai posteri un libro così perfetto, e nel contempo così problematico, dove quasi tutte le tensioni dei tempi moderni si agitano nella loro terribile drammaticità.

Alberto Andreani

I MAESTRI ITALIANI ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI PARIGI

Gran disegni, gran raduno

La mostra suggella la donazione alla Francia della monumentale Biblioteca degli Alinari che dal 1852 fotografarono intere collezioni d'arte: 1200 maestri dal XV al XVIII secolo ora riprodotti con la fototopia - «Cervello» dell'operazione è il triestino Claudio de Polo



PARIGI — Un avvenimento nella ricca stagione culturale francese è di marca squisitamente italiana: la mostra «I grandi disegni» (Quattro secoli di arte italiana attraverso i fac-simile della Biblioteca di Disegni Alinari) inaugurata in questi giorni nelle sale della Biblioteca Nazionale.

Una mostra che è il suggello di una significativa donazione fatta dalla casa editrice fiorentina alla Biblioteca Nazionale della capitale francese: i ventotto volumi della monumentale «Biblioteca di Disegni», in cui sono raccolte e commentate 1200 opere dei maestri italiani dal XV al XVIII secolo.

Si tratta di disegni i cui originali sono sparsi per il mondo e che portano firme illustri: da Botticelli a Leonardo, da Paolo Uccello a Buonarroti, da Raffaello a Canaletto, da Tiepolo a Vasari, per citare soltanto alcuni dei più conosciuti. La raccolta, che non è azzardato definire monumentale, offre una panoramica completa — se non esaustiva — di quattro secoli ricchissimi per la nostra arte figurativa.

Non meraviglia che ci siano voluti oltre dieci anni per dar vita a quest'opera, ma le radici della Biblioteca di Disegni affondano in tempi più lontani: alla creazione del primo studio dei fratelli Alinari, che dal 1852 fotografarono sistematicamente collezioni complete di opere d'arte del mondo intero, in particolare disegni, costituendo così un archivio di proporzioni formidabili,

la cui importanza palcoscenico ben presto i confini d'Italia.

Tra i loro clienti ed estimatori si annoverano infatti il principe Alberto, marito della regina Vittoria d'Inghilterra, e Napoleone III, che assegnò agli Alinari una medaglia per la partecipazione all'Esposizione Universale di Parigi del 1855.

Ma veniamo alla Biblioteca di Disegni. Il piano dell'opera e la selezione dei soggetti da

inserirvi sono stati realizzati da un comitato internazionale che raccoglie critici d'arte, studiosi e responsabili dei grandi musei d'Europa e degli Stati Uniti. I 1200 disegni (di cui 200 sono pubblicati per la prima volta) provengono da 88 musei e collezioni private. Ciascuno dei ventotto volumi che tratta un periodo, o una scuola, o un genere, contiene un commentario e, a parte, tra i 40 e i 45 disegni montati su un passe-partout.

Il commentario è preceduto da un saggio critico di uno specialista del tema analizzato. Tale saggio è pubblicato nella lingua originale dell'autore, ed è seguito da una traduzione inglese, lingua scelta per la parte redazionale dell'opera. I volumi contengono inoltre le schede tecniche di ogni disegno con le sue caratteristiche, le sue attribuzioni, il suo ruolo nello sviluppo artistico dell'autore e il valore venale come opera d'arte.

L'opera è stata realizzata in 325 esemplari, pressoché quanti ne consente il procedimento con il quale sono stati facsimilati i disegni, la fotopia. Si tratta di un metodo di stampa per opere di pregio che consente la moltiplicazione del negativo fotografico con effetti e toni impossibili con il normale sviluppo delle fotografie (ad esempio, prendendo un originale a base grigia si va dal bianco al nero).

Questo procedimento, inventato nel 1854, dal chimico francese Poitevin, fu ben presto adottato dalla Fratelli Alinari e le prime opere in fotopia risalgono alla fine del secolo scorso. Così si andò formando un grande catalogo di



dipinti, disegni, manoscritti che si ampliano fino a diventare uno dei più largamente rappresentativi dell'arte classica europea.

Fin qui le informazioni sull'importante avvenimento culturale, ma dietro alla donazione fatta dalla casa editrice Alinari alla Biblioteca Nazionale c'è anche un aspetto commerciale non trascurabile, il cui «cervello» è un triestino, Claudio de Polo,

consigliere di amministrazione della Stock, che, preso da un wildismo «amour pour le papier», ha cominciato a occuparsi, prima per hobby poi per mestiere, di editoria d'arte, e, passando attraverso la Svizzera, è approdato in riva all'Arno diventando direttore generale della Alinari. Vediamo, nell'intervista a parte, i suoi progetti editoriali a dimensione europea.

Pierluigi Sabatti

Amor di libro. Che avventura

PARIGI — L'ottimismo di Claudio de Polo quando espone i suoi progetti editoriali contagia subito l'interlocutore che non si stupisce quando, con estrema disinvoltura, il giovane manager triestino spiega come inserirsi nel mercato francese o in quello tedesco, o ancora in quello inglese. Londra, Parigi, Zurigo, Berlino vengono ravvicinate nella sua dinamica visione di un'editoria di opere d'arte da diffondere in Europa (ma pensa anche gli Stati Uniti).

Che sia il retaggio mitteleuropeo che fa superare i confini? O che sia l'esperienza maturata alla Stock, come consigliere di amministrazione e, in particolare, quella fatta sempre per la stessa azienda, nella diffusione all'estero dei vini italiani? Probabilmente entrambe le cose. Ma parliamone con lui.

Come ha incominciato a occuparsi di un settore (l'editoria) così diverso da quello in

cui si è formato come manager? «Il mio hobby di bibliofilo mi ha avvicinato alla casa editrice Seefeld di Zurigo, specializzata in facsimilazione di manoscritti e libri antichi (tra l'altro la Seefeld ha pubblicato il facsimile della Bibbia di Gutenberg, n.d.r.). Ci siamo conosciuti e loro hanno apprezzato la mia competenza in materia — ho scritto anche qualche saggio su manoscritti antichi — e mi hanno proposto la direzione generale. Ho accettato, e così è iniziata quest'avventura».

Ma dalla Seefeld agli Alinari, come ci è arrivato? «Andiamo con ordine: la Seefeld operava prevalentemente sui mercati di lingua tedesca, tra cui, naturalmente, quello italiano e quello francese, che pure sono così ricchi di opere d'arte da facsimilare. Così ho deciso di rivolgermi alla Francia e sono nato il «Plan de Paris», facsimilazione della più antica mappa

della capitale francese, il cui originale è conservato all'Università di Basilea, e il «Livre d'Heures» di Luigi d'Orléans. Con queste due opere fondamentali della cultura francese, ci siamo presentati su questo mercato dove, nonostante le grandi tradizioni, non c'è oggi più nessuno che si occupi di questo tipo di editoria. E per restarci ho costituito la «Seefeld France», ma mi rimaneva sempre il pallino dell'Italia, che poi è il mio Paese».

Così è approdato in riva all'Arno? «Non esattamente, anche in questo caso, sono stati loro che mi hanno chiamato. Si tratta di un'azienda che ha tecnologia, capacità e storia ed è già in grado di accettare. Anche perché la tecnica degli Alinari è complementare a quella della Seefeld, e le due aziende sono complementari anche dal punto di vista economico».

— Può approfondire questo

aspetto? «Dunque, la Seefeld lavora in granolitografia, che è un procedimento di facsimilazione che assicura la perfetta aderenza all'originale grazie al montaggio di quattordici colori più l'oro, procedimento indispensabile per riprodurre le miniature dei manoscritti medievali e rinascimentali, mentre gli Alinari usano la fotopia che consente di sviluppare un colore solo in tutte le sue diverse tonalità, il che si adatta benissimo ai disegni. Ecco che con queste due tecniche si coprono tutti i tipi di opere da facsimilare».

E per l'aspetto economico? «La Seefeld è diffusa su un mercato di lingua tedesca e, oggi, anche su quello di lingua francese; gli Alinari su quello italiano e su quello inglese. Attraverso la mia persona, visto che non ci sono complementi di carattere economico, si possono utilizzare nelle due direzioni le due reti distributive. E abbastanza semplice».

A sentire come lo spiega, sembra semplice, ma si tratta anche di preparare gli Alinari a questa nuova dimensione. Quali sono i suoi progetti? «Sono molti, e per questo mi sono trasferito a Firenze dove rimarrò per qualche anno. Per quanto riguarda la diffusione in Francia, abbiamo già cominciato, come Alinari, a operare con la mostra e con la donazione alla Biblioteca Nazionale. Per quanto riguarda le strutture interne degli Alinari, è in via di attuazione la messa su microfiches di tutte le lastre (sono 250 mila) degli Archivi Alinari, le foto da queste lastre verranno raccolte pure su nastri computerizzati che permetteranno l'immediata ricerca e l'immediata stampa per poterne prendere visione».

La computerizzazione consentirà la ricerca non solo in base a dati cronologici o del luogo al quale le foto si riferiscono, ma anche a seconda del soggetto, della classificazione per materia, o per autore. Insomma, basterà pigiare i tasti a seconda dei vari codici per ottenere quello che si vuole.

«Poi, gli Alinari hanno già una casa editrice che potrà sfornare oltre ai tradizionali libri fotografici, anche i cataloghi delle mostre che mi piacerebbe organizzare in Italia e all'estero. Vorrei anche realizzare un museo della fotografia, abbiamo tra l'altro centinaia di macchine fotografiche d'epoca. Bisognerebbe poi arricchire gli Archivi, per esempio fotografando i trentamila disegni degli Uffizi».

I progetti di Claudio de Polo sono tantissimi, si sarebbe tentati di dire «faronici», ma non è così, alla base c'è sempre una notevole attenzione all'aspetto economico: «Soltanto un'autonomia finanziaria — conclude — può permettere un'autonomia di scelte culturali. Ed è questo il nostro obiettivo».

P. S.

Nei disegni: a sinistra, «Studio di San Rocco» di Antonio D'Errico; a destra, «Dama turca seduta» di Gentile Bellini.



Informazioni Einaudi

Novembre 1982

Morante

Araceli. «Del «drammone» ottocentesco... la Morante non ci risparmia nulla». (Paolo Mauri, «la Repubblica»).

«...questo schema «ottocentesco» è quasi sempre più travolto da un vento di assoluto... Senza dubbio, quest'opera è fatta per chi sa che cosa è stata, finché è esistita, la letteratura». (Franco Fortini, «Corriere della Sera»).

«...un evento memorabile... nella narrativa italiana di questi anni. Una scrittura stupenda per solennità e completezza ritmica...». (Giovanni Raboni, «Il Messaggero»).

«Supercoralli», pp. 328, L. 15.000.

Arte medievale

San Bernardo e l'arte cistercense di Georges Duby. Un libro di storia e di cultura artistica. Un'avvincente narrazione.

«Saggi», pp. 311, L. 48.000 con 48 illustrazioni fuori testo, L. 28.000.

Braudel

Civiltà materiale, economia e capitalismo.

«Biblioteca di cultura storica». Tre volumi.

I. Le strutture del quotidiano, pp. xxviii-518, con 52 illustrazioni, L. 30.000.

II. I giochi dello scambio, pp. xxiii-641, con 51 illustrazioni, L. 45.000.

III. I tempi del mondo, pp. xxvi-701, con 51 illustrazioni, L. 50.000.

Benjamin

Il concetto di critica nel Romanticismo tedesco. Scritti 1919-1922. Nel secondo volume delle opere di Benjamin, a cura di Giorgio Agamben, le riflessioni su questioni di critica, metodo e politica.

«Einaudi Letteratura», pp. xxx-284, L. 20.000.

Fruttero e Lucentini

La casa in sé. I due noti romanzi — alla loro prima prova teatrale in un divertentissimo dramma d'azione.

«Collezione di teatro», pp. 99, L. 5.000.

De Filippo

Mettili al passo! Un lavoro di Claudio Bracchini nato dall'insegnamento di Eduardo alla Scuola di Drammaturgia dell'Università di Roma.

«Collezione di teatro», pp. 51, L. 3.000.

Cechov

Atti unici, Lelji, Platonov. A cura di Vittorio Strada. Traduzioni di Vittorio Strada e Ettore Lo Gatto.

«Collezione di teatro», pp. xxix-195, L. 6.500, pp. v-91, L. 4.000, pp. xxvii-215, L. 6.500.



Graham

Il vento nei salici. Una favolosa storia inglese di animali parlanti, l'equivalente inglese del nostro Pinocchio, nella versione di Beppe Fenoglio.

«Supercoralli», pp. 225, L. 18.000.

Libri per ragazzi

C'era due volte il barone Lambert di Gianni Rodari. Nuova edizione illustrata.

pp. 107, L. 10.000.

Rose nell'insalata di Bruno Munari. La fantasia di Munari suscita la creatività dei giovani.

pp. 68, L. 12.000.

Quando passarono le anatre di Giuseppe Bufalari. L'avventura di quattro ragazzi in un'isola mediterranea.

pp. 113, L. 10.000.

Il letterato

e le istituzioni

Il primo volume di una nuova storia della Letteratura italiana. La dirige Alberto Asor Rosa e vi collaborano oltre settanta studiosi italiani e stranieri. In questo volume dal titolo *Il letterato e le istituzioni*, il lettore troverà: le corti medievali; le università e gli Ordini domenicani e francescani; lo Stato rinascimentale e le accademie; la scuola; i giornali e le riviste; i partiti politici.

pp. xxii-1075, con 32 tavole a colori fuori testo, L. 70.000.



Einaudi

INCISIONI RECENTI E INEDITE: UNA MOSTRA A TRIESTE

L'arte di Spacal e i suoi doni

Spacal alla Cartesius. Entrare in galleria, guardare tutt'intorno le xilografie alle pareti — il cambiamento nell'operare di Spacal è così intenso, così continuo e così conseguente che non ci è dato di distinguere, durante la prima «panoramica», le incisioni meno recenti, pur già scolpite nella nostra memoria, da quelle nuovissime e inedite, stocche l'attende, guidato dalla curiosità, si appunta sui piccoli fogli dell'imminente monografia, Spacal interpreta da Gillo Dorles e da Zoran Kriznik — ed è già calma perfetta dentro di noi.

Siamo all'inaugurazione della mostra. Ciascuno prova lo stesso sentimento. Ci ritroviamo sorridenti, amici, disarmati d'ogni aggressività reciproca, a guardare insieme, concordi, le xilografie di Luigi Spacal. Quasi, quasi ci dimentichiamo di lui, di Spacal in carne e ossa, sorridente e cordiale come un qualsiasi visitatore. Qui non c'è l'odiosa competitività delle mostre d'arte contemporanea. Spacal ci ha donato la sua certezza del sentimento.

La certezza del sentimento è ciò di cui abbiamo più bisogno in questi giorni. Abbiamo in sovrabbondanza conoscenze certe (la scienza empirica che cresce e si specializza a dismisura, la divulgazione a portata di mano su mille canali) e abbiamo altresì spesso sentimenti mutevoli (speranze contraddittorie, tradimenti inattesi, indignazioni a sorpresa). Ci manca la certezza del sentimento. Il sentimento, per essere tale, deve modificarsi nel tempo, deve nascere e morire ad ogni istante. Ma per essere certo deve crescere sul sentimento precedente. Questo è il sempli-

ce e grande dono di Spacal. Uomo moderno e uomo della città moderna, qual è, qual era Trieste quando egli nacque fra noi nel 1907, Spacal cresce su se stesso in virtù di un continuo e intenso e conseguente processo.



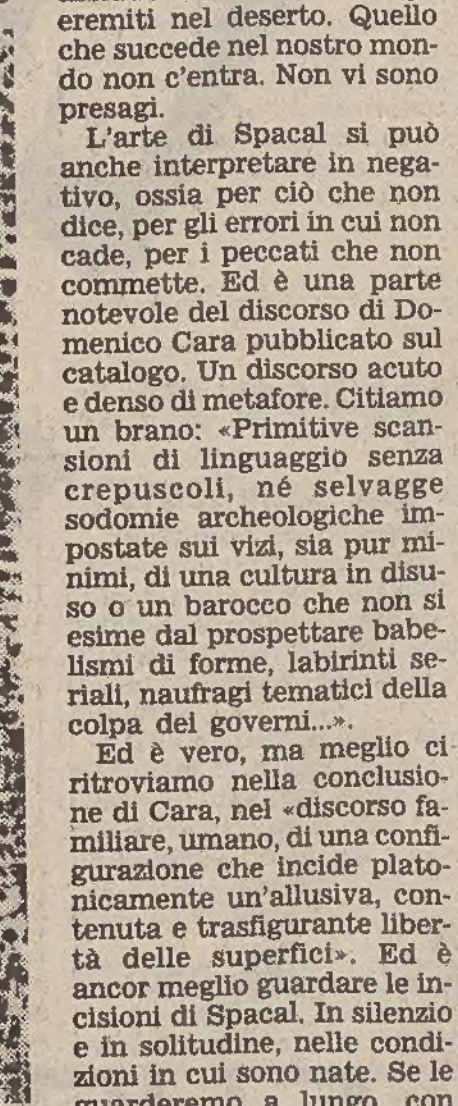
ciò che ha disturbato il suo colloquio col Carso e con l'Istria.

Le incisioni di Spacal sono immagini vive. Perciò si muovono in noi i sentimenti del presente. «Spazio poetico», chiarismo lirico, suscita melanconia, autunno della nostra società. «Il fiore notturno», emblema bloccato,



scelte, che ha disturbato il suo colloquio col Carso e con l'Istria.

La certezza del sentimento è ciò di cui abbiamo più bisogno in questi giorni. Abbiamo in sovrabbondanza conoscenze certe (la scienza empirica che cresce e si specializza a dismisura, la divulgazione a portata di mano su mille canali) e abbiamo altresì spesso sentimenti mutevoli (speranze contraddittorie, tradimenti inattesi, indignazioni a sorpresa). Ci manca la certezza del sentimento. Il sentimento, per essere tale, deve modificarsi nel tempo, deve nascere e morire ad ogni istante. Ma per essere certo deve crescere sul sentimento precedente. Questo è il sempli-



ciò che ha disturbato il suo colloquio col Carso e con l'Istria.

Taccuino

Il bianco e nero di Otto Steiner

Nel 1951, data della prima mostra di Otto Steiner, si aprì un nuovo capitolo nella storia della fotografia. Per la prima volta un artista rivendicava la forza del bianco e nero, opponendosi con coraggio allo strapotere del colore che sembrava dover cancellare tutta la ricerca precedente. Era nata la «fotografia soggettiva».

Come scrisse Paolo Monti, uno dei seguaci italiani della Subjective Photographie, si trattava di immagini premeditate, che non documentavano nulla, non raccontavano nulla, collegate tra loro solo dalla forza dello stile.

Per ricordare Otto Steiner a quattro anni dalla scomparsa del Goethe Institut di Roma ha organizzato una mostra che raccoglie sessanta fotografie, appena inaugurata a Roma presso la Galleria Cembalo Borghese. A dicembre questa ideale antologica si trasferirà a Milano, alla galleria Il Diamante.

R. F.

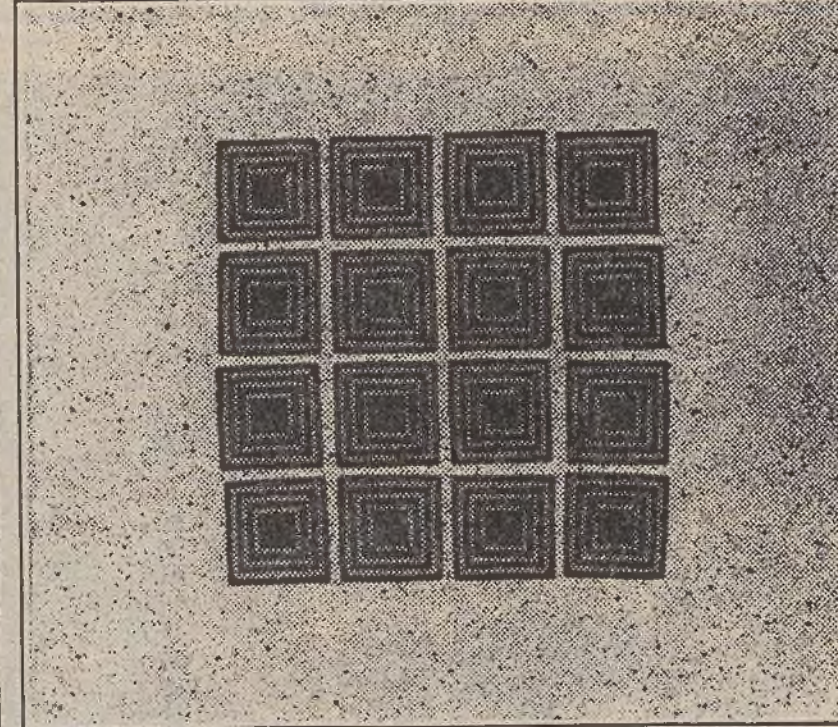
Come truccare Alberto Moravia

La mostra di Domenico Colantoni inaugurata qualche giorno fa alla Galleria Toninelli a Roma, in Piazza di Spagna, può essere definita «cannibalesca». Protagonista di questa singolare operazione è Alberto Moravia: lo scrittore viene fatto a pezzi e dipinto (come era accaduto in una mostra precedente dedicata al regista americano Robert Altman) e appare truccato, mascherato e travestito nelle fogge più strane e diverse.

I visitatori possono così ammirare Moravia sotto le sembianze di Hitler, di Moshe Dayan, di un omosessuale, e persino di un diavolo provvisto di robuste corna e di una lingua orgogliosamente esibita.

E. P.

In terracotta



Un certo tipo di artigianato ha un'etichetta un po' ambigua: viene definito «arte minore», come dire: arte sì, ma non troppo. Molto spesso invece si tratta di realizzazioni che oltre a proporre interessanti soluzioni dal punto di vista dei materiali o della funzionalità degli oggetti, presentano notevoli valori estetici: tratti, questo è specialmente il caso della ceramica.

Alla galleria la scelta di viale d'Annunzio a Trieste si apre oggi la mostra del ceramista Enrico Stropparo, ventinovenne diplomato all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha partecipato alla Biennale di Venezia del '72, alla Triennale di Milano l'anno seguente, a mostre dell'artigianato a Monaco e in Italia.

Stropparo presenta una serie di terrecotte intagliate, realizzate secondo una particolare tecnica pressando i motivi decorativi sulla lastra di base. La «sfoglia» viene poi foggata a mano in stampi di gesso o legno che permettono di ottenere la forma desiderata. I toni cromatici sono dati dall'aggiunta di vari ossidi al-

l'impatto base, e il manufatto viene infine essiccato e cotto a una temperatura che oscilla sui mille gradi.

Storia del cinema dal '45 a oggi

VENEZIA — Il volume «Storia del cinema italiano dal 1945 agli anni Ottanta» di Gian Piero Brunetta, pubblicato dagli Editori Riuniti, sarà presentato venerdì 17 dicembre a Venezia, nell'aula magna dell'Ateneo veneto. Parteciperanno, oltre all'autore, Cesare De Michelis, Mario Isnenghi, Silvio Lanaro, Giorgio Tinazzi.

Premio «Bagutta» a Giorgio Bassani

MILANO — Giorgio Bassani, con il volume di poesie «In rimba e senza», edito da Mondadori, ha vinto il premio «Bagutta» che verrà consegnato domani a Milano. È la quarta volta — dal 1927, quando il premio fu inaugurato — che il «Bagutta» viene assegnato a un libro di poesia.

CRONACHE DEL NORD-EST

IL DISEGNO DI LEGGE IN COMMISSIONE

Un centro di servizi per far risparmiare energia alle industrie

La Regione e l'applicazione del piano nazionale

TRIESTE — La commissione industria del consiglio regionale ha discusso un disegno di legge che raggruppa una serie di provvedimenti in tema di risparmio energetico.

Tre sono le direttrici seguite dal disegno di legge: ruolo della Regione in materia energetica; modifiche a leggi che intervengono a sostegno della piccola e media industria; costituzione di un centro regionale di servizi.

Per quanto riguarda il piano energetico nazionale recentemente approvato dal Cipe, la Regione avrà un ruolo di coordinamento tra gli enti pubblici nazionali e locali coinvolti nelle scelte di localizzazione delle grandi infrastrutture energetiche.

Ma col disegno di legge la Regione intende anche assumere un ruolo promozionale per il contenimento dei consumi e l'uso di fonti rinnovabili di energia. Perciò sono previsti provvedimenti a favore di iniziative per la riattivazione o la costruzione d'im-

pianti idroelettrici che utilizzino concessioni non superiori a 300 kw.

Si modifica anche la normativa a sostegno della piccola e media industria elevando i limiti dei contributi in considerazione del continuo lievitare dei prezzi e del costo del denaro. Ma le imprese, oltre che di finanziamenti, oggi hanno necessità di servizi, di un terziario moderno e attrezzato che assista ed orienti le scelte produttive: il disegno di legge prevede allora la costituzione di un centro regionale di servizi da promuoversi nell'ambito dell'area di ricerca di Trieste e vi stanza, per l'83, un miliardo.

Presente nel provvedimento legislativo anche un'azione di sostegno nei confronti del Centro ricerche meccanotessile per il quale — è stato sottolineato in commissione — è necessario però coinvolgere l'Eni a livello nazionale.

Il provvedimento in commissione è passato a maggioranza, contrari Pci e Dp.

APPROVATO IL PROGETTO FINALE DAL COMITATO TECNICO REGIONALE

Accelerati i tempi del raccordo autostrada-aeroporto di Ronchi

Un miliardo della Regione deve essere assolutamente impiegato entro la fine dell'anno

TRIESTE — Il comitato tecnico regionale, che si è riunito presso la direzione regionale della viabilità, trasporti e traffici, ha approvato il progetto esecutivo predisposto dall'amministrazione provin-

ciale di Gorizia tramite la società «Autovie Servizi» relativo al raccordo tra il casello autostradale di Redipuglia e l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Il comitato tecnico regiona-

le ha in particolare approvato in linea tecnica tutto il progetto esecutivo generale, che prevede una spesa complessiva di quattro miliardi di lire, nonché il quadro economico relativo al progetto esecutivo

di un primo lotto funzionale, che prevede la realizzazione del corpo stradale per una lunghezza di 1.200 metri dalla strada provinciale n. 12 alla statale 14.

Il finanziamento regionale deve essere assolutamente impegnato entro la fine dell'anno, pena la sua decadenza: questo il motivo per cui, da parte della Regione e dell'amministrazione provinciale di Gorizia, si stanno stringendo i tempi per completare gli adempimenti amministrativi e dare l'avvio alla prima parte.

Per la realizzazione del raccordo tra l'autostrada e l'aeroporto regionale vi è stata — a suo tempo — una promessa di finanziamento da parte del ministro dei lavori pubblici Nicolazzi. Il progetto tecnico approvato tiene conto anche delle prescrizioni contenute nella convenzione sottoscritta fra la direzione generale dell'aviazione civile del ministero dei trasporti e l'amministrazione provinciale di Gorizia.

M. T.

Pioggia e neve nel cielo del week-end



Non sarà certamente un fine settimana ideale quello che ci accingiamo a trascorrere, almeno dal punto di vista meteorologico. Su tutta l'Italia infatti, ma in particolare su quella settentrionale, avremo cielo coperto con precipitazioni prolungate ed estese, localmente intense, nevose sopra i 1200-1500 m di quota. Le correnti umide che precedono la perturbazione daranno luogo a venti sciroccali moderati che agiteranno l'Adriatico; le stesse, insieme alla componente astronomica di marea, favoriranno il fenomeno dell'acqua alta.

M. T.

Relazione di Rinaldi alla commissione per Osimo

TRIESTE — L'assessore regionale ai trasporti Dario Rinaldi ha illustrato ieri alla commissione per l'attuazione del trattato di Osimo gli orientamenti dell'amministrazione nell'utilizzo dei 115 miliardi già iscritti a bilancio per l'82.

Rinaldi ha fatto il punto sullo stato di attuazione delle infrastrutture di trasporto affidate dallo Stato alla Regione con due decreti del 1978 e ha rilevato l'urgente fabbisogno di capitali per non bloccare alcuni appalti a Trieste e Gorizia.

L'assessore ha anche sottolineato — riferendosi al porto di Trieste — la necessità di un cospicuo aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo.

Il presidente Pittoni e i consiglieri Vignini, Stoka e Giuricin hanno ribadito la necessità di provvedere immediatamente anche all'avvio di iniziative nel settore industriale e scientifico attraverso l'Ente e l'università.

I consiglieri Cavallo e Bratin hanno invece sottolineato la esigenza di una verifica complessiva di tutti gli accordi di Osimo di fronte alle nuove realtà emerse in questi anni.

DIBATTITO SUL TESTO UNICO DELL'EDILIZIA

Come si può usare la legge sulla casa? Ecco, per esempio...

TRIESTE — Il direttore regionale dei lavori pubblici, Enzo Bevilacqua, ha illustrato ieri sera, nella sede della Cisl, i contenuti del testo unico sull'edilizia varato quest'anno dalla giunta regionale. Bevilacqua, uno degli estensori più qualificati della legge, ha in pratica «letto fra le righe» dell'articolo 1 rispondendo poi alle numerose domande del pubblico.

La novità più interessante è costituita dal «prestito diretto»: facciamo un esempio per chiarire. Vi piace una casa, e vi serve. Costa 60 milioni, ma voi, da parte, ne avete solo venti. E un mutuo di quindici anni con una banca strozzerebbe le vostre tasche. La soluzione è questa: chiedete alla Regione il prestito diretto di quaranta milioni seguiti in quattro anni. Se la domanda vi viene accettata (dipende dalla regolarità della richiesta e dalla graduatoria, i tempi scadono alla fine del mese) la Regione vi dà subito dieci milioni. Siete arrivati a trenta, ne mancano altrettanti che, però, avete la certezza di ricevere nei successivi tre anni.

Fate un accordo con una banca e ne prelevate i trenta milioni che vi servono ad un interesse, stando alle ultime notizie, minore dell'ormai abituale 20,50 per cento al credito fondiario. Così, per il primo anno, si pagano circa 400 mila lire al mese alla banca. Alla fine di questo duro primo anno alla Regione, per il momento sempre gratis, vi dà altri dieci milioni, che voi versate alla banca. Gli interessi che dovete ora all'istituto di credito, ovviamente, sono minori. Stessa cosa per il terzo e quarto anno, finché il prestito con la banca è estinto. A partire dal quinto anno si inizia a pagare (in 15 anni) la restituzione dei 40 milioni alla Regione.

Qui, però, l'interesse, che cresce col passare degli anni, è comunque su livelli bassi. Alla fine dei cinque lustri avrete restituito alla Regione 67 milioni. L'accordo coll'istituto di credito ve ne avrebbe fatti sborsare 164.

C'è solo un particolare: quanti hanno venti milioni (come minimo) da anticipare? Pochi. E con quaranta, oggi a Trieste, ci si compra un appartamento di trenta metri quadrati.

La Dc getta acqua sul fuoco della polemica contro il Psi

TRIESTE — La violenta risposta socialista ad un attacco diretto contro il segretario provinciale del Psi Arnaldo Pittoni partito dal mensile democristiano «Oggi Regione» è l'argomento del giorno del dibattito politico. Il direttore della rivista, Pier Giorgio Luccarini, ha controbattuto ieri con un comunicato in cui la reazione socialista viene definita «assurda e spropositata rispetto all'accaduto».

Secondo la nota le recenti polemiche erano un naturalismo «botta e risposta» politico. Il Psi invece, scegliendo una linea di inusitata violenza, a parere di Luccarini, cerca il polverone polemico per mascherare il grave imbarazzo in cui si trova, in particolare per la situazione politica triestina.

Il comunicato si chiude gettando sostanzialmente acqua sul fuoco. «La Dc — è scritto — desidera, in sostanza, soltanto la massima chiarezza ed il rispetto degli accordi firmati anche a livello provinciale». Per quanto riguarda invece le divisioni correntizie interne alla Dc che, secondo il Psi, stavano dietro all'attacco di «Oggi Regione», Luccarini nega ogni addebito.

MARITO E MOGLIE FERITI

Fa saltare la villetta mentre carica l'auto con il gas da cucina

CORDENONS — Una villetta sventrata dall'esplosione dovuta all'accensione di una miscela di gas e aria, e i due giovani proprietari seriamente feriti sono il bilancio di un incredibile episodio avvenuto poco dopo le 19 nel comune di Cordenons, in località Tramit. L'esplosione è avvenuta mentre il trentenne Osvaldo De Zan era intento a travasare gas liquido da una bombola di «Gip» per uso domestico al serbatoio a gas della propria Alfaud.

Il De Zan si trovava nel garage sottostante la cucina-soggiorno della sua villetta a due piani. Evidentemente, la speciale pompa dotata di motore aspirante attraverso la quale avveniva il travaso non era stata installata con la dovuta attenzione, fermo restando che simili operazioni sono severamente vietate.

Il gas deve aver saturato poco alla volta l'angolo posto a ridosso della porticina che collega il garage al piano soprastante. A un tratto una scintilla ha innescato la miscela, che è esplosa in due

tempi. Prima un piccolo botto, poi un boato. Fortunatamente il basculante del garage era aperto e la villetta è dotata di numerose finestre.

L'esplosione si è potuta così sfogare scaricando tutti gli infissi che sono volati in mille pezzi nei giardini delle numerose villette del dintorni. La serranda del garage è stata ritrovata addirittura a circa duecento metri di distanza.

Il De Zan, che si trovava nel «cuore» dell'esplosione ha riportato — oltre a stato confusionale — ustioni di secondo e terzo grado al volto al tronco e agli arti superiori. Si tratta di lesioni piuttosto serie. La moglie, Claudia Pradella, 25 anni, che si trovava in soggiorno ha riportato un trauma cranico, giudicato guaribile in 25 giorni. Subito dopo il boato lo stesso De Zan si è lanciato all'esterno brancolando in cerca della figliuola Elena di 3 anni, che stava giocando nel giardino di alcuni vicini e che è rimasta illesa nonostante la pioggia di detriti. I danni ammontano a circa 70 milioni.

Bruno Cesca

LA TRIVELLA DANESE «MAERSK ENDURER» DA OTTO MESI TRA LA FOCE DELL'OSPO E IL PONTILE DELL'OLEODOTTO

C'è un'isola d'acciaio nel vallone di Muggia Attende un lavoro e fa galoppare la fantasia

TRIESTE — Da otto mesi una trivella per perforazioni petrolifere è ferma nel mezzo del vallone di Muggia. A poche centinaia di metri dalla riva su un fondale di fango di sette-otto metri. A bordo ci sono il comandante Vefo Rasmussen e tredici marinai. La trivella si chiama «Maersk Endurer» e batte bandiera danese. Appartiene infatti a una delle maggiori compagnie mondiali di ricerca petrolifera la «Maersk Drilling» di Copenhagen.

Secondo la società armatrice è in attesa di lavoro il mercato dei noli è crollato e molte piattaforme, trivelle e petroliere sono bloccate da mesi nei porti mentre gli armatori cercano contratti remunerativi negli uffici delle «Sette sorelle».

Secondo voci la piattaforma invece sta segretamente perforando il fondo del vallone alla ricerca di oro nero o di gas naturale.

«Sentiamo dei rumori di notte. Nell'oscurità c'è un via vai di barche. Chissà cosa fanno!» dice il proprietario di un «caicò» ormeggiato a pochi metri dai serbatoi della raffineria Agula.

«Supposizioni fantasiose e senza fondamento» ribattono all'agenzia «Dadamar» che assiste la «Maersk Endurer» nel porto di Trieste.

Anche l'ufficio di rappresentanza in Italia della compagnia armatrice ribadisce la tesi dell'agenzia marittima.

«La trivella è senza contratto da quando la «Total» ha incominciato a disimpegnarsi sul mercato italiano. Forse entro due o tre mesi ricomincerà a lavorare in Adriatico. A bordo comunque ci sono sempre il comandante e l'equipaggio. Per trivellare un pozzo dovremmo imbarcare almeno sessanta tecnici petroliferi. Come si fa a non capire che è quasi in disarmo?».



[Foto Montenero]

In effetti la trivella non lavora. Non girano i motori che muovono la lunga punta di diamante dello scalpello che può raggiungere i sei chilometri di profondità e l'acqua del vallone non è più sporca del solito tra le tre zampe di acciaio che poggiano sul fondo.

Vari elementi concomitanti hanno però fatto galoppare la fantasia della gente. Senza contare poi il fascino che da sempre esercita una vicenda legata all'oro nero.

La «Maersk Endurer» giunse per la prima volta a Trieste il 2 gennaio del 1981. Arrivò al traino di due rimorchiatori da Port Said. A bordo c'è

stato un incendio e gli operai dell'Arsenale devono rimetterla in efficienza.

«C'era una fretta tremenda — ricorda un tecnico del cantiere — volemmo a tutti i costi che i lavori fossero finiti il più presto possibile. Senza badare a spese».

La trivella rimessa a nuovo non si allontana però dal golfo come poteva far supporre la fretta delle riparazioni. Resta nel vallone di Muggia fino all'aprile dell'81 quando fa rotta per il medio Adriatico. Per nove mesi lavora in un braccio di mare al largo di Monte Conero, tra Ancona e Pescara. Si sposta poi per tre

mesi sulle coste tunisine. Infine nell'aprile dell'82 ritorna a Trieste. Cerca un punto dove non dar fastidio e allunga le sue zampe telescopiche fino sul fondo. Più che una nave è un'isola d'acciaio. I tecnici si sono già allontanati sugli elicotteri e su e giù per il ponte camminano solo i marinai. Aspettano un nuovo contratto. «C'è un continuo avvicendamento a bordo» dicono ancora all'agenzia «Dadamar».

«I turni durano solo 28 giorni. Intanto la trivella è sempre ferma. Macchine impercettibili di ruggine alzano la vernice sulle saldature. Un mitilo si attacca alla parte sommersa».

I motori sono pronti, gli scalpelli affilati e lucidi, i serbatoi di nafta. La radio trasmette 24 ore su 24 il radar scruta sempre le stesse dighe e la stessa linea di costa. Si aspetta un segnale. Quando arriverà non è dato sapere.

Intanto dall'isola di acciaio che ha visto i mari del Sud, il canale di Suez e il golfo della Sirte i marinai e i tecnici in acqua la lenza. Chissà se qualcosa abboccherà? La gente da terra osserva ogni movimento. Un rumore che forse viene da lontano può far galoppare la fantasia. Oro nero a Muggia? Chissà.

Claudio Erné

APPUNTAMENTO IBM

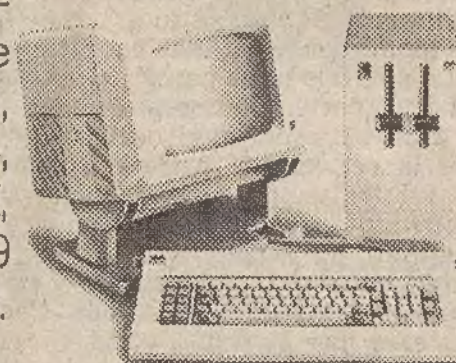
A CHI SA TUTTO, A CHI SA POCO, A CHI NON SA NULLA SUI PICCOLI CALCOLATORI.

La gestione elettronica dei dati è una realtà importante per tutti. E IBM ha delle proposte interessanti per tutti, soprattutto per coloro che vi si avvicinano per la prima volta.

Per questo vi invita a conoscere il Sistema/23 IBM: un piccolo elaboratore, ma veramente completo, con 12 programmi applicativi e un grande video (1920 caratteri).

Un elaboratore piccolo soprattutto nel prezzo: a partire da Lit. 9.800.000.

Gli esperti vi mostreranno ciò che il Sistema/23 IBM può fare per voi perché solo con una dimostrazione pratica potrete constatarne tutti i vantaggi. Venite anche per semplice curiosità, vi aspettiamo a Trieste, Lunedì 29 e Martedì 30 Novembre, presso il Centro di Vendita IBM, piazza Unità d'Italia 7, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18.



IBM Italia

Centro di Vendita IBM di Trieste: piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/62381.

HOTEL DOGE INN

RONCHI DEI LEGIONARI tel. (0481) 777709
viale serenissima

RESTAURANT PIANO BAR JANUS CLUB

da OGGI
in via S. Lazzaro 8
a TRIESTE

LIQUIDAZIONE TOTALE di CALZATURE per cessione attività

EURO SHOE TRIESTE
VIA S. LAZZARO 8
PREZZI di REALIZZO

GIORNALE DI TRIESTE

NEGOZI IN CRISI

Con i confini chiusi
nuovi licenziamenti
subito dopo le festeVertice con Modiano alla Camera di Commercio
Ottimismo del Pci sul traffico di frontiera

La crisi del commercio triestino causata dalle restrizioni jugoslave ai transiti di frontiera, sempre all'ordine del giorno, mobilita in città le sedi più rappresentative della categoria. Il presidente della Camera di commercio, on. Modiano, ha avuto un incontro con il vertice dell'Unione commercianti. La stessa Unione ha nel frattempo inoltrato al ministro dell'Industria e commercio Marcora, il «pacchetto» delle richieste di provvedimenti urgenti a sostegno dell'economia locale, diretti specificamente a dar fiato ai settori commerciale e turistico.

Il più teso è stato il punto della situazione fatto durante la riunione svoltasi alla Camera di commercio. Dopo il centinaio di licenziamenti nei negozi cittadini e la chiusura di numerosi esercizi commerciali, è stata prospettata una «forte perdita» di posti di lavoro entro i primi mesi del 1983. È stata anche rappresentata una consistente riduzione nelle attività, connesse, di trasporto e nel giro d'affari degli istituti di credito.

Da qui l'appello, scaturito nell'incontro, a una attenuazione delle restrizioni da parte jugoslava attraverso una graduale liberalizzazione del movimento dei frontalieri in linea con gli accordi di Osimo. L'on. Modiano si è anche impegnato a proporre alle autorità cittadine, regionali e nazionali una serie di proposte di provvedimenti ritenuti indispensabili per fronteggiare la crisi.

Il tipo di interventi che possono venire da Roma a sostegno del commercio triestino sono quelli indicati dall'Unione commercianti e ora inoltrati, come richiesta ufficiale, al ministro Marcora. Eccoli: proroga dei termini per il pagamento delle imposte; compensazione sul conto autonomo, con la Jugoslavia, degli acquisti fatti dai compratori d'oltre confine; ripristino del credito agevolato portuale; fi-

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimo vescovo — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 16.25; la luna cala alle 2.36 e si leva alle 14.43.

Ieri: temperatura massima gradi 13,6; minima gradi 12,1; pressione millibar 1012,8 in diminuzione; umidità 85 per cento; calma di vento.

Marce oggi: alta alle 6.51 con cm 47 e alle 19.39 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 0.18 con cm 25 e alle 13.40 con cm 42 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte dalle 13.30 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via del Soncino 179, (Servola), tel. 818296; via Revoltella 41, tel. 741447; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via del Soncino 179, (Servola), tel. 818296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732827; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Segreteria telefonica per chi cerca un'autofonista: tel. 94556.

IN PERICOLO UN PREZIOSO SERVIZIO

Protesta al Comune
per gli handicappati

I servizi per l'inserimento lavorativo degli handicappati sono bloccati, da ieri mattina, per uno sciopero a oltranza degli operatori. Ci sono due

problemi in uno: lunedì scade il termine di 90 giorni col quale, tre mesi fa, 24 operatori furono assunti dal Comune, e martedì cessa la convenzione tra Provincia e Cest, un'associazione privata che da anni gestisce i centri educativi.

Il rischio quindi è doppio. Da una parte, gli oltre 60 handicappati assistiti, di cui alcuni gravi, e le relative famiglie, rimarrebbero allo sbando; dall'altra, i 139 operatori si troverebbero improvvisamente senza lavoro. A meno che gli enti pubblici non intervengano a sanare la situazione, cioè a garantire l'esistenza di servizi che sono pubblici. In realtà basterebbe un'ulteriore proroga, in attesa della legge regionale sul riordino dell'assistenza che in questi giorni la giunta, sta mettendo a punto.

Dopo lunghi palleggiamenti tra Comune (che dovrebbe assumersi la titolarità dei servizi) e Provincia (che l'ha avuta fino a oggi) e dichiarazioni d'impegno rimaste tali, ieri mattina operatori e sindacati hanno constatato che a un paio di giorni dalle due scadenze, per di più con un fine settimana di mezzo, nessuno aveva ancora deciso niente.

Dapprima si sono incontrati con l'assessore comunale all'assistenza Oliviero Fraga, poi sono saliti in municipio e non si sono mossi da lì fino a tarda sera.

L'occupazione del Comune è stata costellata da tutta una serie di fatti nuovi che, di volta in volta, rovesciavano la

situazione. Non sono mancati i momenti di tensione come quando — verso le 14 — è arrivata la polizia, poi il pro-sindaco, Sergio Facor, ha spiegato che la polizia era stata chiamata per coadiuvare i vigili urbani nella normale sorveglianza del palazzo.

In serata la situazione era questa: la giunta si è impegnata a riassumere i 24 operatori trimestrali; precaria la situazione del Cest, che ieri ha avuto la conferma della fine della convenzione con la Provincia. Durante i lavori del consiglio, il sindaco Manlio Cecovini ha dichiarato che nei prossimi giorni si farà promotore di un incontro a quattro, Comune, Provincia, Regione e Usl, per cercare di risolvere il problema.

STATO CIVILE

NATI: Fontani Mathia, Babutti Nazario Piero, Grohmann Davide, Chiot Francesco, Voneki Francesco Matya, Sahar Francesco, Pesaro Giulia, Diem Deborah, Fontanot Roberta, Zamborini Giulio.

MORTI: Trampus ved. Benco Amalia, anni 90; Fraga Romeo Bernardo, 84; Adamich ved. Rusal Erminia, 86; Laj Amela, 67; Raulnick ved. D'Augusta Giuseppina, 68; Russett ved. Biondi Aracelia, 78; Previti Luciano, 66; Miovovich Caterina, 85; Danelon Maria, 95; Abiani Alessandro, 43; Derossi Ferruccio, 68; Medvescek Virgilio, 73; Vianori Maria, 71; Casoli Minotti, 73; Ercoli Francesco, 70; Rosich ved. Cofoli Maria, 72; Matesich Romana, 84; Cossetto Giovanni, 70.

NEL SETTORE DEGLI ELETTRODOMESTICI

Prima alleanza tra negozi
per fronteggiare la crisi

Campagna a prezzi bloccati fino alla fine di dicembre

Quattro ditte, le più grosse in città nel settore degli elettrodomestici, delle radio-tv e dell'alta fedeltà (10 negozi assieme) hanno lanciato in questi giorni un'iniziativa di blocco dei prezzi di vendita.

«Il nostro impegno è di mantenere almeno fino a fine dicembre i prezzi fermi ai listini di sei mesi fa», spiega Silvio Bacchelli, uno dei quattro promotori.

È la prima volta a Trieste che un gruppo di ditte si associa in un'operazione di questo tipo. Iniziative di contenimento dei prezzi hanno già una casistica nel campo dei prodotti alimentari. Governo e Comuni hanno spronato i commercianti a fornire un contributo alla lotta all'inflazione, dato che pane, pasta,

olio e carne sono generi di prima necessità. «Ma anche frigoriferi, lavatrici, cucine sono oggi diventati di prima necessità nella vita di una famiglia», osserva Bacchelli.

Colpisce la novità di una campagna promozionale nel campo degli elettrodomestici basata sull'autodisciplina della categoria anziché su una concorrenza artificiosa.

Oltretutto, il settore degli elettrodomestici e affini sfugge alla logica dei rincari sui beni che concorrono statisticamente a formare il costo della vita. Se, a Trieste, in un anno l'aumento dell'indice Istat è stato superiore al 19 per cento, nel settore elettrodomestici si sono avuti, nello stesso periodo di tempo, rincari che si aggirano soltanto

fra il 3 e il 4 per cento. Ciò perché la tecnologia consente di fabbricare gli stessi prodotti, o prodotti anche migliori, a costi inferiori.

Tuttavia le spese di regia dei negozi più attrezzati, che puntano sull'assortimento, sulla qualità degli articoli in vendita e sul servizio alla clientela, seguono necessariamente l'andamento dell'inflazione.

I commercianti che si sono accordati per un patto di blocco dei prezzi, hanno espressamente dichiarato che «Trieste attraversa una crisi pesante, che nel settore commerciale è stata resa più acuta (quasi al collasso) dalle recenti restrizioni jugoslave. «Non nascondiamo che la chiusura dei confini ha determinato almeno un terzo di vendite in meno rispetto a prima, non solo perché non ci sono più i compratori d'oltre confine, ma anche perché è tutta la città che risente di una contrazione degli affari e degli incassi», rileva Bacchelli.

Quattro ditte, le più rappresentative del settore in città, hanno così deciso di dar battaglia. Anziché abbassare le saracinesche, lanciano una proposta che è un invito ad acquistare per sfuggire alla morsa della recessione. La sfida è nei prezzi, assicurano i promotori.

Per compensare la crisi cittadina, l'operazione «prezzi fermi» si rivolge anche al potenziale mercato del resto della regione. «Il commercio ha le sue regole, ma in questo frangente la parola d'ordine diventa praticare prezzi-civetta su molti prodotti, in modo da attirare anche clienti dalle altre province», è il motto dell'iniziativa.

Dietro la facciata della crisi triestina ci sono posti di lavoro in pericolo. Il «serrate le file» di alcuni commercianti è positivo, anche se è il segnale di un allarme che si estende in città.

Ai triestini, ma non solo ad essi, l'iniziativa si rivolge prospettando le garanzie che discendono dall'acquisto fatto in una ditta seria: assistenza tecnica costante, colloquio con la clientela, agevolazioni di pagamento. Se è tutto oro quel che luccica, lo si vedrà a breve.

ELEZIONE UNANIME

Bruno Maier presidente
dell'Università popolare
nel posto già di Rutteri

Il prof. Bruno Maier

Il prof. Bruno Maier è il nuovo presidente dell'Università popolare di Trieste. Lo ha eletto con voto unanime il consiglio d'amministrazione, convocato per scegliere il successore del prof. Silvio Rutteri, dolorosamente scomparso.

Il prof. Bruno Maier, ordinario di letteratura italiana all'Università degli studi di Trieste, è studioso noto in Italia e all'estero, dove le sue opere sono molto diffuse e conosciute, e può essere considerato oggi uno dei massimi critici letterari.

Capodistretto di nascita, ha prestato la sua opera all'Università popolare sin dalla sua ricostituzione nel dopoguerra, anche come membro del consiglio d'amministrazione. Dal 1965 ha collaborato a buona parte delle iniziative di conservazione linguistica e culturale promosse a favore del gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume. In particolare, sin dagli inizi, ha tenuto in quasi tutte le sedi di comunità istriane innumerevoli corsi d'istruzione, conferenze, e presentazioni critiche; ha insegnato in quasi tutti i seminari di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole italiane in Jugoslavia. Fa altresì parte della commissione giudicatrice del premio «Istria nobilissima» sin dalla sua istituzione, nonché di quella del premio letterario «Leone di Muggia».

Rappresentante dell'Università popolare in quasi tutti i convegni de «La Battana», Maier ha partecipato alle principali manifestazioni culturali promosse dall'Ente triestino in Istria e nella regione di Fiume.

■ SOSTA VIETATA — Per agevolare le operazioni di carico e scarico interessanti l'ufficio postale di Trieste-Ferravie, è stato istituito un divieto di sosta permanente nel tratto antistante l'ufficio.

LAVATRICI
SANGIORGIO
BALCOR
di vicini

Via S. Maurizio 2, I piano
Trieste - Tel. 796612

TESTIMONIANZA SUI «DESAPARECIDOS»

La tragedia argentina



Nelle parole di Dora Guagnini si è riflessa ieri sera la tragedia dei parenti dei novantamila scomparsi in Argentina negli ultimi sei anni.

L'incontro con Dora, moglie di un giornalista «desaparecido», si è svolto nella sala del circolo «Fanin» di Campo

San Giacomo, organizzato dalle Acli e dalla Cisl, e di esso daremo un più ampio resoconto nell'edizione di domani.

(Italfoto)

Brevinera

Tragico epilogo di un incidente

Un pensionato investito l'altro giorno da una «Vespa» in via dell'Istria è morto al reparto rianimazione dell'ospedale maggiore. Giovanni Cossetto, 70 anni, abitante in viale d'Annunzio 64, stava attraversando la strada, all'altezza dei cine-teatri, quando la «Vespa» lo ha investito. Alla guida c'era David Milandic, 19 anni, Aurisina cave 24. Il pensionato, ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, sospesa lesione del femore e contusioni varie, è morto senza riprendere conoscenza.

Tre feriti in uno scontro

Scontro fra due auto l'altra notte sulle rive. Nell'impatto, uno degli autisti è rimasto gravemente ferito, mentre i rispettivi accompagnatori sono stati ricoverati con 20 e 10 giorni di prognosi. Poco prima delle 2, davanti all'albergo Savoia, una «Fiat 132» guidata da Francesco Stefanucci, 20 anni, abitante a Villa Opicina 911, si è scontrata con una «Opel Kadett» condotta da Flavio Ramani, 23 anni, via Fabio Severo 10, che è stato ricoverato all'ospedale maggiore con prognosi riservata. Francesco Stefanucci è invece rimasto illeso, mentre la ragazza che gli sedeva accanto Marina Brando, 20 anni, via Matteotti 21, è stata ricoverata con 20 giorni di prognosi per trauma cranico. Stessa prognosi per Fabio Ferfaglia, 25 anni, abitante in via Levrier 4, che sedeva accanto a Ramani.

Motociclista infortunato

Per evitare un'auto che giungeva in senso opposto, un motociclista ha frenato bruscamente scivolando sull'asfalto bagnato e ferendosi lievemente. Verso le 16.30 di ieri, Luciano Svetina, 36 anni, abitante in via Pirano 6, stava percorrendo via San Michele sulla sua «Suzuki 400». Per evitare una macchina ha frenato ed è caduto.

Domani
la giornata
nazionale
del francobollo

Si festeggia domani in tutta Italia la ventiquattresima edizione della Giornata nazionale del francobollo. Una cerimonia si svolgerà anche a Trieste, con inizio alle 11, nel salone centrale della direzione delle poste, nel palazzo di piazza Vittorio Veneto. Alla presenza delle autorità cittadine, il direttore provinciale delle poste, dott. Vincenzo Carbone, terrà un breve discorso.

Nel salone saranno esposti 10 disegni e 14 componimenti, opera di ragazzi del secondo ciclo delle scuole elementari, premiati al termine del concorso indetto in occasione della ricorrenza. Il tema di quest'anno era «Il legno nella vita dell'uomo». Numerosi sono stati gli elementi elaborati dai ragazzi triestini. Accanto a essi, domani sarà allestita pure una piccola mostra filatelica, anch'essa opera di ragazzi e curata dai dopolavori delle Poste, della Grandi Motori e dell'Italcantieri.

In poche righe

Interpellanza per la tutela del Carso

Il gruppo liberaldemocratico del Parlamento europeo ha presentato un'interpellanza alla commissione di Bruxelles che chiede di scrivere il Carso triestino nella lista dei beni in pericolo in quanto minacciati da progetti di grandi lavori pubblici o privati e da rapido sviluppo urbano, lista prevista dalla convenzione di Parigi sul patrimonio naturale e culturale mondiale.

L'interpellanza che è stata proposta dal sindaco Cecovini, sottolinea la straordinaria struttura geologica e fisiografica del Carso e l'importanza scientifica di monumenti di architettura preistorica come le case carsiche, raro esempio di costruzioni interamente in pietra locale.

Parallelamente il governo jugoslavo viene invitato a una proficua collaborazione scientifica per studi e ricerche comuni

Unione degli istriani

Domani, alle 9.30, nella sala di via Pellico 2, si riunirà il consiglio generale dell'Unione degli istriani, con la partecipazione dei presidenti delle Famiglie, dei delegati in Italia e all'estero e dei sindaci dei Liberi Comuni di Fiume e Zara in esilio.

Festeggiamenti del Pci a Muggia

Per la elezione del sindaco Bordon e capo di una giunta Pci-Lista Frausin, una festa aperta a tutti gli iscritti ed elettori è annunciata dal Pci per questa sera, alle 19, alla casa del popolo di via San Giovanni 4.

Pensioni dei portuali

A causa di ritardi dovuti agli scioperi nelle banche, è rinviato al 3 dicembre il pagamento delle pensioni del Fondo della compagnia unica portuale.

il tuo caldo
inverno

scoprilo NELLE SEDI DI

NOVELLA
PELLICCERIAscoprilo nei nuovissimi modelli della
collezione '82/83scoprilo nelle pelli rigorosamente
selezionatescoprilo nel certificato di garanzia
su ogni singolo capo

scoprilo nel prezzo.

Visone Maschio B. G.	3.990.000	Montone Doré	195.000
Visone Maschio	2.790.000	Lupo Siberiano Rit.	790.000
Visone pelle intera	1.990.000	Castorino	495.000
Visone Tweed	990.000	Ocelot Civet	990.000
Visone Cinese	1.290.000	Agnello L.P.	395.000
Castorino Lontrato	890.000	Persiano Z	490.000
Marmotta G.	1.790.000	Castor selvaggio	990.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	Giacconi uomo	139.000
Rat Visonato	1.190.000	Pellicce bambino	109.000
Opossum	890.000	Coperte lapin	99.000
Castorino Spitz	790.000	Colli assortiti	29.000

NOVELLA PELLICCERIA

TI ATTENDE A

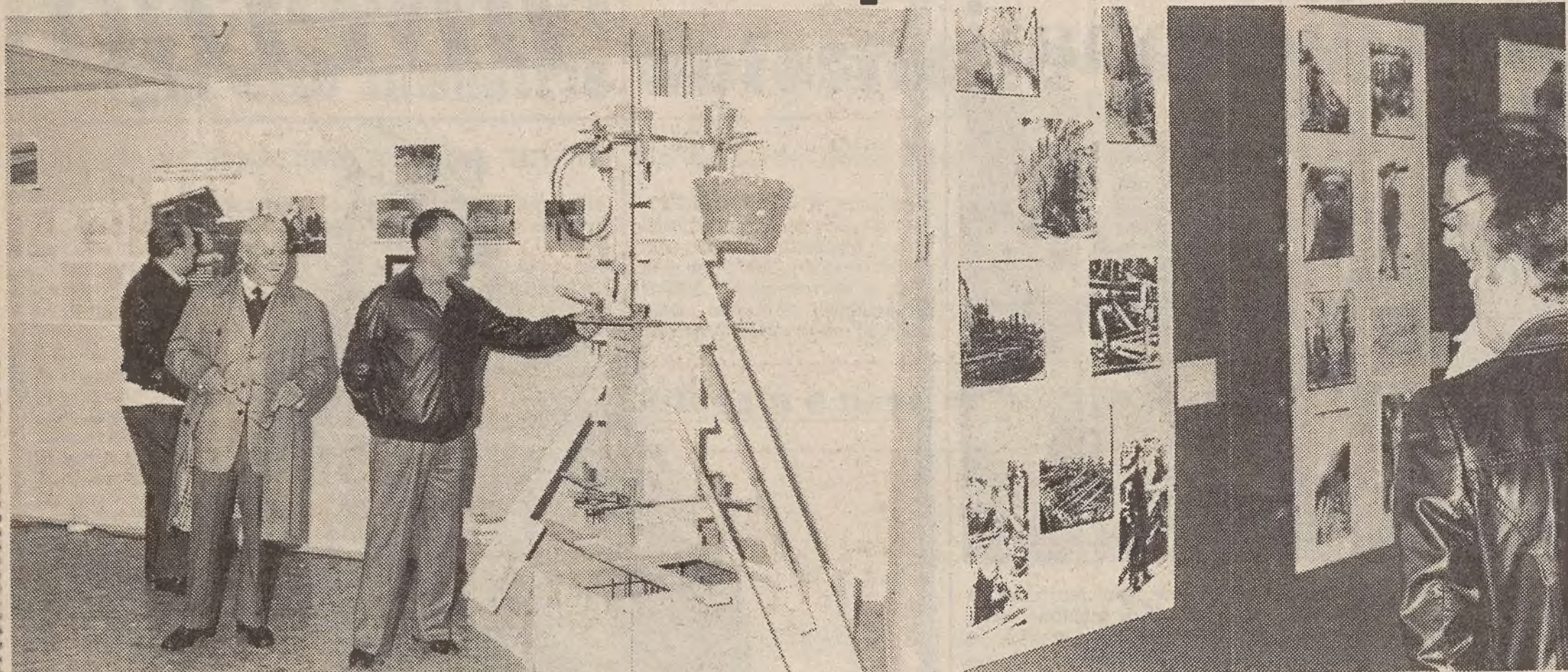
TRIESTE	— VIA PALESTRINA, 10
MONZA	— VIA ITALIA, 50
COMO	— VIALE MASIA, 61
VARESE	— VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1982-'83
munite di regolare certificato di garanzia
A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DI TRIESTE

LA MOSTRA DEGLI EDILI ALLA STAZIONE MARITTIMA

100 anni di fatiche poco conosciute



Un materiale enorme, eppure ugualmente non completo, su più di un secolo di attività edilizia. Le tecniche del lavoro che si evolvono continuamente e le categorie di operai che nell'800 iniziano a sindacalizzarsi: «100 anni di lavoro, organizzazione degli edili triestini».

la mostra inaugurata giovedì alla Stazione Marittima, è stata illustrata nel corso di una conferenza da Diana De Rosa e Giuliano Mauri, ieri alle 17.

Un secolo di storia merita una retrospettiva. Sono stati pescati documenti nell'Archivio di stato, nella bibliote-

ca civica, negli archivi Acega, Eapt, nella scuola edile, all'Enpi; alcuni privati hanno messo a disposizione del sindacato Cgil-Fillea «pezzi» da loro conservati.

Da parte di tutti il sindacato degli edili ha trovato simpatia e collaborazione per radunare questa imponente

«Il caso Acega»
discusso
fra Psi e sindacati

Le disfunzioni dell'Acega e la richiesta d'istituire una commissione d'inchiesta per indagarne le cause sono state discusse in un incontro tra la segreteria provinciale del Psi e una delegazione della Fulga, il sindacato unitario lavoratori gas e acqua.

I sindacalisti hanno illustrato la loro piattaforma rivendicativa, ma in particolare col Psi hanno verificato l'opportunità di formare una commissione d'inchiesta sull'Acega. Il segretario del Psi, Arnaldo Pittini, ha ritenuto corretta la richiesta d'indagare sulle carenze tecnico-amministrative dell'ente municipale, ma ha precisato che l'indagine deve anche puntare sulle responsabilità politiche del comitato di gestione.

A giudizio dei socialisti non è sufficiente indagare sul passato e il consiglio comunale perciò dovrà affrontare il problema in maniera propositiva, per individuare i criteri sui quali possa avvenire il rilancio imprenditoriale dell'ente, anche attraverso un'opportunità di riorganizzazione aziendale.

In questo senso il Psi ha dato mandato al capogruppo del consiglio comunale di evolvere le adeguate iniziative. Psi e sindacato hanno infine concordato anche sull'importanza e la necessità di coinvolgere intorno alla questione Acega tutte le forze politiche cittadine nell'interesse degli utenti.

UNA CONFERENZA DEL PROFESSOR CARLO SOAVE

I cattolici e la scienza

Con la conferenza del prof. Carlo Soave, ricercatore di genetica vegetale presso il Consiglio nazionale delle ricerche di Milano, su «Genetica molecolare e problemi evolutivi» si è aperto all'università un ciclo di incontri scientifici promosso dal centro universitario «Giorgio La Pira», l'associazione culturale dei cattolici popolari.

L'iniziativa, che viene contemporaneamente programmata in numerose città italiane da un gruppo di centri culturali di ispirazione cristiana tra loro collegati, si propo-

ne di attuare un tipo di divulgazione scientifica per arginare quelle che il prof. Zichichi definisce «mistificazioni culturali». Fu proprio Zichichi a denunciare attraverso numerosi scritti e conferenze il diffondersi di una «ideologia scientifica» che nulla ha a che fare con la vera scienza in quanto attività di ricerca basantesi su dati certi. Da ciò il coordinarsi di alcuni centri culturali che fanno capo al centro «S. Carlo» di Milano per mettere in atto un'iniziativa che avesse un'efficacia a livello nazionale.

Quindici docenti dell'ateneo triestino, tra cui il rettore Fusaroli, hanno aderito alla proposta del centro «G. La Pira» a dimostrazione dell'interesse suscitato dal programma e dalla professionalità degli oratori.

Il prossimo incontro previsto per il 14 dicembre avrà per protagonista il prof. Gianpaolo Bellini, ordinario di fisica all'università statale di Milano che parlerà sul metodo scientifico. Agli incontri scientifici seguirà nei primi mesi dell'83 un ciclo di conferenze di carattere letterario.

CONVERSAZIONE FRA SUB

Anche i pesci si modificano

Nella sua ultima riunione conviviale il Club 41 si è incontrato con il mondo subacqueo triestino rappresentato per l'occasione da Gianfranco Annis, presidente del Sub Sea Club Trieste, e da Roberto Pertoldi del Tergeste con le sue diapositive. Tema dell'incontro, la consistenza della popolazione bentonica nel nostro golfo e più specificamente i mutamenti che le specie più comuni di pesci e molluschi hanno avuto a Trie-

ste negli ultimi anni. Annis, dopo avere illustrato le molteplici attività che i circoli subacquei triestini praticano sotto l'egida della Fips, si è soffermato sull'evoluzione delle attività subacquee, tra le quali oggi sono la pesca e la fotografia. Come presidente del Sub Sea Club ha parlato inoltre del parco marino di Miramare al quale il suo circolo è legato da particolari forme di collaborazione.

Annis ha dato atto al Wwf di avere finalmente sbloccato una situazione ormai intollerabile ripristinando l'area del parco nella sua interezza e incrementando una delle sue funzioni precluse in seguito all'accordo con il Laboratorio di biologia marina dell'Università sito ad Aurisina e diretto dal prof. Bressan.

Al termine della conversazione i presenti hanno potuto gustare, è il caso di dirlo, le diacolor di Roberto Pertoldi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Naveri dai condomini dello stabile n. 3/2 di Pendice Scoglietto 90.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Virgilio Pipani per l'oncologico (27-XI) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Assoc. italiana ricerca contro il cancro.

In memoria di Vittoria Ruzzer ved. Fonda nel III anniv. (27-XI) dalle sorelle Rina Libera Silvana e fratello Umberto 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, e 10.000 pro Uldm.

In memoria di Rodolfo Sussi nel 3.º anniv. (27-11) della moglie Ida e figli 30.000 pro Div. cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Stelio Bedalov (27-XI) dalla sorella Renata e cognato 10.000 pro Centro tumori «Lovenati», dai nipoti Luciana, Diego e Francesca 10.000 pro Centro emodialisi (Osp. maggiore).

In memoria della figlia Elvia per il compleanno (27-XI) dai genitori Della e Gastone Concilia 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Lodovico Agari nel X anniversario (27-XI) dalla sorella Anita 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali; dalla nipote Renata 20.000 pro Casa di riposo Malusa Zanetti.

In memoria di Virgilio Rossi per l'oncologico (27-XI) dalla moglie 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria Eusebio Favetta nel VII anniv. (27-XI) da Vittoria e Vittorina Favetta 30.000 pro I.P.A.B.

In memoria di Vittoria Matelli e di Anna Petrucci nell'anniversario (27-XI) da Anna e Renato Matelli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciano Rossi nel I anniv. dalla moglie Vittoria 30.000 pro Istituto triestino per gli interventi sociali.

In memoria di Luciana Maitzen nel II anniv. dalla sorella Livia 10.000, dai nipoti Livia e Graziella 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Carlo Pison (25-11) dalla famiglia 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della mamma Maria Pipan nel ventesimo anniversario da Nivea e Piero 10.000 pro Centro tumori «Lovenati», 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria della dottoressa Anna Revignas Saltin nel IX anniv. (21-11) da Vera, Stefano, Antonio Revignas 20.000 Voce Giuliana.

In memoria di Lidia Zetto nel VII anniversario (28-11) dalle figlie Nicolina e Mariuccia 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Gemma Genel ved. Bruno nel I anniv. (27-XI) dai figli Puno, Lucia, Paolo Nicoletta 400.000 pro Reparto III geriatria Ospedale Maddalena.

In memoria di Edith Starz nel 7.º anniv. dalla mamma Emma Cengar ved. Starz 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Uccia Nardin da Elvira e Marcello Domo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Frida Nicolini da Adelma Lorenzi 30.000 pro Astad.

In memoria di Anna Veronica Grabar in Pentassuglia da Lucilla Rebutta 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Peric da Albina e Boris Pescatori 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Remigio Cerneca da Clara e Umberto Depase 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

Dai colleghi di Marino 50.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Alice de Gironcoli ved. Zetto da Franca Tulliani 10.000 pro Istituto Rittmeyer, da Silvia Minzi Cleva 10.000 pro Scuola Fabio Carniel.

In memoria di Mario Vertovez dalla famiglia Torriano 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo; dalle fam. Dinora e Lella 100.000, da Elsa Sossi 10.000, da N.N. 20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Oreste Inchiostri da Demetrio Nimira 30.000 pro Circolo Jadera; da Cesare Tevini 10.000 pro Lega Nazionale; da Riccardo e Oda Gmelner 20.000 pro Uldm; da Mario e Livia Maffei 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonia Piccini 10.000, da Odetta, Ruggero e Marilù Ruggeri 30.000, da Gabriella Nordio 10.000 pro Pro Senectute; da Riccardo Gmelner, Renato de Leitenburg, Sergio Patuna, Bruno Sussig, Ermanno Fitz-Vitali 100.000 pro Fondo Serravallo; da Gemma Salz Rutter 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carolina Fabretti ved. Azzoni da Livia e Neda Trauner 20.000 pro «Pro Senectute»; da Sergio Trauner 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del dott. Bruno Stisa dalla famiglia Pincetti 10.000, dalla famiglia Giorgioli 20.000, dalla famiglia Benelli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Annita Peteani ved. Rupi da Nere e Alfredo Speroni 20.000 pro Cri.

In memoria di Anna Romanese dalla fam. Lucio Bistratti 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Fanny Pipera-Gerolmich da Dirc Vidoli 20.000 pro Parrocchia S. Rita; da Piero e Franca de Manzini 20.000 pro Famela Capodistria.

In memoria di Ferdinando Pardo dai familiari 10.000 pro Enpa; dalle cugine Hamidie, Norina, Dinora e Lella 100.000, da Elsa Sossi 10.000, da N.N. 20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Oreste Inchiostri da Demetrio Nimira 30.000 pro Circolo Jadera; da Cesare Tevini 10.000 pro Lega Nazionale; da Riccardo e Oda Gmelner 20.000 pro Uldm; da Mario e Livia Maffei 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonia Piccini 10.000, da Odetta, Ruggero e Marilù Ruggeri 30.000, da Gabriella Nordio 10.000 pro Pro Senectute; da Riccardo Gmelner, Renato de Leitenburg, Sergio Patuna, Bruno Sussig, Ermanno Fitz-Vitali 100.000 pro Fondo Serravallo; da Gemma Salz Rutter 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carolina Fabretti ved. Azzoni da Livia e Neda Trauner 20.000 pro «Pro Senectute»; da Sergio Trauner 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Antonietta Mizzan da Ferruccio Mizzan 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (S. Giovanni).

In memoria di Giuseppina Liposki ved. Marenz dai cugini Alda, Renato, Nella, Tito 40.000 pro Scuola medico ospedaliera (fondo dott. Piero Gropuzzo; da Carla e Renata Fonda 20.000 pro Centro tumori Lovenati).

In memoria di Bianca Bertoch ved. de Incontera da Sergio e Anna degli Ivanisovich 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Maria Grassi ved. Bradaschia da Miriani, Bader, Stanci 30.000 pro Centro emodialisi (Osp. maggiore).

In memoria di Sabina Mistej e Paoli dalla fam. Peschier 40.000 pro Anfas.

In memoria di Uccia Nardin da Aristi e Marula Vicos 10.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti».

In memoria di Giovanni e Nino Marchesan da Ghina Marchesan Ullegrai 30.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giovanni Machne dalla sorella Francesca e dalla nipote Anita 50.000 pro Centro tumori «Lovenati».

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	2600 (—)	4500 (—)
BIEFOLE DA TAGLIO (biede)	600 (1000)	1800 (1800)
CAVOLI CAPPUCCI	400 (500)	600 (600)
CETRIOLI	700 (—)	1000 (—)
CICORIA CATALOGNA	300 (—)	450 (—)
RADICCHIO VERDE	1200 (1500)	3800 (4500)
PAIOLINI	2800 (3500)	3500 (4500)
LATTUGHE	500 (2200)	3000 (2700)
MELANZANE TONDE	1000 (—)	1200 (—)
PATATE	180 (—)	450 (—)
POMODORI	900 (—)	1500 (—)
PREZZEMOLO	800 (1500)	1500 (2000)
SEDANO VERDE	500 (—)	1000 (—)
SPINACI IN FOGLIA	1000 (1000)	1500 (2000)

FRUTTA:

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	1450 (—)	1500 (—)
MELE	270 (—)	1000 (—)
PERE	1350 (—)	1650 (—)
PERE	400 (—)	1300 (—)
ARANCE	350 (—)	1100 (—)
UVA	600 (—)	1200 (—)
LIMONI	650 (—)	800 (—)
POMPELMI	700 (—)	800 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	11000 (22800)	15000 (22800)
CEFALI	930 (3600)	4500 (7800)
GUATI GIALLI	1000 (3600)	5500 (3600)
MOLI	2000 (3600)	4200 (3600)
MORMORE	9000 (22800)	9000 (22800)
ORATE	14000 (—)	18000 (—)
PASSERE	1000 (3800)	3500 (4400)
PALOMBI (ASIA, CAN)	3800 (2800)	6500 (8800)
RIBONI	1000 (4800)	12000 (20800)
ROSPO (CODE)	— (12800)	— (12800)
SARDELLI	140 (1200)	930 (2800)
SARDONI	715 (2800)	2145 (3600)
SOOMBRI	1200 (3200)	2000 (3600)
TONNI	2500 (6800)	3000 (6800)
TROTE	2900 (4400)	2900 (4400)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

CROSTACEI E MOLLUSCHI	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	5500 (8800)	8500 (10800)
CANOE	2000 (5600)	6000 (8800)
CAPELUNGHE	3000 (7000)	5000 (7000)
CAPELUNGHE	1200 (2000)	2000 (2600)
MITILI (PECHI)	1300 (2000)	1500 (2000)
SCAMPI (CODE)	15000 (—)	15000 (—)
SEPPIE	1200 (1980)	2800 (3580)

(*) Listino prezzi del 26.11.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 25.11.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 26.11.1982.

è proprio vero

I PREZZI DEI NUOVI MAGAZZINI GERBINI SONO IMBATTIBILI

NUOVI MAGAZZINI GERBINI via Rossetti 6 via Giotto 8 tel. 795309 795313 Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Precari in tutto anche nella paga

Da settembre non ricevono lo stipendio
Appello ad autorità e opinione pubblica

All'ottavo anno d'insegnamento la nuova legge sulla sistemazione del precariato mi «sistema» per l'appunto fra coloro che non hanno diritto praticamente a nulla: i nuovi precari, che ormai contano il ruolo più o meno come un paria il remoto nirvana. Incredibilmente, fra i vari diritti che ci sono negati pare proprio che quello a una regolare retribuzione. E qui non siamo nell'ambito delle leggi più o meno discutibili ma in quello della più plateale illegalità.

A Trieste i supplenti annuali non sono pagati da settembre, altro da giugno, persino da marzo. Ai nostri tentativi d'informazione ci vengono somministrare risposte sibilanti o contraddittorie: da almeno quindici giorni corre voce che la paga «verrà fra dieci giorni»; il tempo passa ma quei dieci giorni pare non abbiano neanche cominciato a trascorrere.

Altre notizie più allarmanti si accavallano intanto a questa, ma tutto dice dalle asfere, nessun impegno riguardo alle retribuzioni successive, nessuna garanzia che la scandalosa situazione non abbia a ripetersi in futuro, mentre il passato ci insegna che non è la prima volta che ciò accade: quest'anno alcuni precari hanno avuto la fortuna di allietare la Pasqua con la tredicesima mensilità dell'anno precedente. Quanto a Natale... beh, hanno anticipato la Quaresima.

Ma è anche all'opinione pubblica che mi rivolgo con questa lettera, stanca di sentirmi ripetere anacronistici ritornelli sulla nostra posizione privilegiata e addirittura ingiustata di sentirmi spietati, mentre nella presente situazione. Costato spesso attorno a me disinformazione e disinteresse verso i problemi della classe insegnante e più volte, ad esempio, mi sono sentito dire: «Beh, tanto prima è meglio che veda pagari...».

Dunque c'è chi pensa che gli insegnanti siano degli asceci che pasteggiano a teoremi e vanno vestiti del solo sapere; o forse piuttosto che si tratti di un'accoglienza di signore benestanti e un po' annoiate, dedite a riempire i loro vuoti esistenziali o rispettivamente gli armadi (di pellicce). Anche se così fosse, per assurdo, nulla sarebbe tolto al loro sacrosanto diritto di essere contrattualmente retribuiti, ma in realtà l'idea che gli insegnanti siano solo per lavoro, benché dura a morire, è solo un banale luogo comune. Come se poi dappertutto, anche da noi c'è chi non lavora per motivi di stretta necessità e chi invece ha bisogno di lavorare.

Si verificano così situazioni che il cittadino disinformato nemmeno immagina, come la colletta organizzata per sopprimere con un prestito alle immediate difficoltà di un povero, che si è inguaiato degli altri, e siamo quasi alle casse di mutuo soccorso. Lasciando i casi limite, vediamo intanto assottigliarsi i conti in banca e i relativi interessi scemare.

Incontri culturali

Iridologia
nuova scienza

Oggi alle ore 18.30 alla Grande Fraternità universale in via S. Lazzaro 5, il medico iridologo dott. Corrado Forno terrà una conferenza sul tema: «L'iridologia: nuovo metodo diagnostico attraverso l'osservazione dell'iride». Seguirà, domani, un seminario sull'argomento. Ma cos'è concretamente questa scienza?

L'occhio, dunque, è molto più che «lo specchio dell'anima». Tramite la sua lettura si ha una visione sintetica e al tempo stesso analitica, non di ogni singolo organo, cuore, milza, fegato, ecc., ma dell'unità psicosomatica dell'individuo, delle interazioni fra la sua mente e il suo corpo.

Filatelia

La cerimonia inaugurale della manifestazione filatelica organizzata dal Circolo Terzi con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti in occasione del 60° anniversario del IX congresso filatelico italiano, è in programma per stasera, con inizio alle 17 nella sede del Cca in via S. Carlo. Il dott. Enzo Diena terrà una conferenza dal titolo: «I congressi filatelici italiani».

Poesia d'amore

Questa sera alle ore 19.45, verrà presentata al circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, una sfilata di poesie d'amore inglesi dal '500 al '900, con nuove versioni e traduzioni di poeti noti, meno noti o ancora sconosciuti in Italia, a cura di Guido Tamaro e Luistana Furlanetto.

Introdurrà la serata la poetessa Renata L. Cagnelli, mentre la lettura delle poesie sarà accompagnata da brani musicali suonati alla chitarra classica della signora Anna Scheitner.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Stasera, per la Società di Minerva, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benico» della Biblioteca Civica, Lucio Lago parlerà del volume «Descrizione Istriale». La conferenza sarà integrata da diapositive.

Sub Sea Club

La conviviale del Sub Sea Club Trieste si terrà oggi presso la «Trattoria all'Antico Becco» (via S. Anna 178). Durante la manifestazione verranno come di consueto premiati i campioni sociali delle varie specialità. Per informazioni e prenotazioni i soci sono invitati a rivolgersi telefonicamente al vicepresidente Sergio Coloni al numero 701324.

Circolo «Venturini»

Questa sera alle 20 nella trattoria «Da Sonja» a Domus, per il circolo culturale «Venturini» incontro con il fotoreporter Mario Magagna.

Mostra di lavori

Nella sala parrocchiale della chiesa di S. Pietro e Paolo di via Colonna, da oggi al 12 dicembre con orario: ferie, ore 16-18; festivo ore 9-13 e 16.30-18, verrà allestita una «Mostra di lavori femminili». Il ricavato sarà devoluto «pro opere missionarie».

«Marronata»

La sezione ricreativa del Campoglio di Trieste organizza per domani la tradizionale «marronata». Sono invitati tutti i soci.

Rancio per S. Barbara

L'Anget (Associazione nazionale genitori e trasmettitori d'Italia) comunica ai propri soci che venerdì 3 dicembre avrà luogo il tradizionale rancio sociale, in occasione della ricorrenza della festività di Santa Barbara. Ritrovo, come da consuetudine, alle ore 19.30 in un noto ristorante locale. Quest'anno la ricorrenza verrà ricordata insieme agli amici artigiani della sezione Medaglia d'Oro «Aldo Brandolini». Il consiglio direttivo dell'Associazione rivolge un caldo appello a tutti i soci perché vogliano partecipare compatti a questo annuale incontro, inteso a rafforzare i vincoli di solidarietà e di amicizia fra i genitori, trasmettitori e gli artigiani in congedo e quelli in servizio. Si prega di dare la propria adesione entro il 30 novembre telefonando al 631811.

Imposte dirette

Presso il locale ufficio distrettuale delle imposte dirette, largo Panfilii 2, stanza 96, sono in distribuzione tutti i modelli e relative buste ai fini delle agevolazioni per le denunce delle pendenze in materia tributaria previste dall'art. 14 e segg. del D.L. 10-7-82, n. 429, convertito nella legge 7-8-82, n. 516.

Associazione cinofila

L'Associazione cinofila triestina avverte di avere trasferito la propria sede in via della Madonna del Mare 14, secondo piano. Il nuovo numero di telefono dell'associazione è 763614.

Inner Wheel

Questa sera alle 20.30 in un albergo cittadino avrà luogo, alla presenza delle autorità cittadine, del rappresentante per il Friuli-Venezia Giulia del Governatore del 200° distretto del Rotary International e dei presidenti dei service club locali, la cerimonia ufficiale della consegna della «Charta» costitutiva dell'Inner Wheel Club di Trieste da parte della governatrice del 210° distretto Inner Wheel, signora Gianna Peretti.

Recita per anziani

Il Comitato provinciale Ana comunica che i posti per la recita della commedia dialettale «C'iribizbin», in programma per oggi con inizio alle ore 16 sono tutti esauriti. Pertanto avranno diritto all'ingresso solamente le persone munite di regolare invito.

Filmine sulla Sicilia

Domani alle ore 16.30 nella sala maggiore del ristorante parrocchiale «P. Pensa» di Muggia piazza della Repubblica 8, verranno proiettate le diapositive e le filmine girate dai coniugi Arnoldi e Caccapaglia durante il giro della Sicilia svolto dalla parrocchia di Muggia nel settembre di quest'anno. L'ingresso è libero.

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona al 767333 dalle 19 alle 23 di tutti i giorni.

Nozze d'oro



Bruno e Antonia Bernardis festeggiavano oggi le nozze d'oro. I figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti augurano con affetto tanti e tanti anni di felicità.



Palmira e Rodolfo Zoch celebrano oggi i cinquant'anni di vita in comune circondati dall'affetto dei figli, del genero, della nuora, dei nipoti e di tutti coloro che li amano.

Gruppo Bresadolà

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «G. Bresadolà - Trento» invita soci e simpatizzanti alla riunione di lunedì alle ore 20 presso la scuola E. De Amicis di Muggia. Maria Schneider tratterà l'argomento: «Andar per funghi in Toscana» con proiezione di diapositive.

Segreteria Anfaa

L'orario di segreteria dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie è il seguente: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30; giovedì dalle 16 alle 18.

Testimoni di Geova

Domani alle ore 18.30, nella sede dei Testimoni di Geova di viale XX Settembre 101/1, il ministro ordinato Enrico Forchiasini terrà una conferenza biblica sul tema: «Continuate a cercare il regno di Dio». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Libro sul Carso

Nell'ambito del programma culturale elaborato dal gruppo speleologico «San Giusto» di Trieste, avrà luogo nella Sede sociale di via San Spiridione, 1 (III piano) il giorno 30 novembre, alle ore 18 la presentazione del libro: «Invito alla conoscenza del Carso triestino» di Fabio Forti. Ingresso libero.

Festa jugoslava

In occasione della Festa nazionale, giornata della Repubblica, gli uffici del consolato generale della Rep. di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico lunedì, 29 novembre, e martedì 30.

Famiglia Umaghesi

Domani 28 novembre alle ore 15 nella chiesa del cimitero di S. Anna verrà celebrata una Santa Messa in suffragio dei defunti del Comune di Umago.

Cattaruzza pulisce

Specialista Cattaruzza pulisce: tappeti, moquette, tappezzerie, ecc. Giulia 13, tel. 795855.

Tutto donna

Beltrame, con la «complicità» dei più grandi nomi della moda, il prete, la novità dell'autunno-inverno 82: Cacharel, Gilmair, Jorg, assieme a Krizia, Miss V di Valentino, Fustenberg e Joelle. Con un altro importante vantaggio: il prezzo. Tutto donna di Beltrame: per essere te stessa, con classe.

Moulin Rouge

Boutique via Giustiniana 12. Pantaloni in velluto, maglie con ricami in pelle, camicie per ogni occasione dalla sportiva alla più elegante.

La Cicogna

ha cambiato indirizzo! Ma dove? In via Paolo Reti 8 (ex via Imbricani). L'assortimento, la qualità e la cortesia di sempre a vostro servizio. Carrozze, lettini, seggioloni e bagnetti a prezzi. Entrate nel nostro negozio e vedrete. Il primo centro specializzato «Chicco» della regione: 25 anni di esperienza.

Mostre d'arte

Porcheddu-Angius alla «Rivarota»

Questa sera alle ore 18 nella sala d'arte la «Rivarota» di via Manzoni 6, a Muggia, inaugurazione della personale del pittore Pietro Porcheddu Angius. La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 27 novembre all'11 dicembre, ogni giorno dalle ore 16 alle 20.

Pietro Porcheddu Angius nato a Bonarva (Sassari) ha compiuto i suoi studi artistici nel capoluogo sardo e nel Veneto, ha partecipato a premi internazionali e nazionali, le sue opere si trovano in collezioni private: a Dortmund, Bonn, Marsiglia, New York, Amsterdam.

Galleria Rettori
Tribbio 2
TULLIO CRALI

Galleria Cartesius
LUIGI SPACAL

Zinelli & Perizzi
Grafica
MOSTRA DI MIRO'
Incisioni e litografie

Sala comunale
Espone
CORNACCHIN

Corsia Stadion
STEIDLER

Mostra - Bicchierata
I pittori AITA, DAMBROSIO, MANUELLI invitano amici e simpatizzanti domenica 28 novembre dalle 10 alle 13 all'F.A.A.R.T. di viale Ippodromo 22 per un brindisi in occasione delle prossime festività.

SEGNALAZIONI

Ama il prossimo, uomo o animale

Dalla segnalazione comparsa sotto il titolo «Amare gli animali, ma con giudizio», apprendo di vari episodi in cui dei cani si sarebbero avventurati su ignari cittadini, morsi, mordendo così gravemente da rendersi necessario il ricovero ospedaliero. Naturalmente non sfiora nemmeno il dubbio di una molto probabile provocazione da parte dell'uomo!

E se si dovessero rovesciare le parti e fossero i cani (o gli animali in genere) a poter protestare? In questo caso per dare notizia di tutte le angosce ed ingiustizie giornaliere nei loro confronti, si dovrebbe stampare un quotidiano apposito; non se ne parli, poi, se dovessimo aggiungere tutti i soprusi perpetrati all'interno delle mura domestiche ai danni dei bambini (molto simili per innocenza alle bestie) e soffocati in un'ostentazione di benessere.

Ma tanto alle bestie, in quanti tali, si può fare di tutto (non hanno mica una ragione)? Come se questo fatto non fosse invece presupposto proprio di maggiore sofferenza; mentre per i bambini un atteggiamento «severo» risulta educativo. In merito, il comportamento di massa non ha dubbio alcuno.

Per la cura del cancro si cerca una risposta nella vivisezione: animali con le corde vocali recise, immobilizzati, imbavagliati, accecati, avvelenati a piccole dosi, infettati con morbi mortali, sventrati.

La «Dante-Mazzini»

Egregio direttore, desidero precisare alcuni aspetti sulla mia posizione di sindaco effettivo della società Dante-Mazzini evocata nell'articolo di martedì 23.11.1982.

Fatta l'opportuna e doverosa premessa della mia estraneità a qualsiasi fatto di pena, la rilevanza connesso allo scandalo petroli o a qualsiasi altro scandalo, aggiungo in merito alla attività di sindaco svolta nella società Dante-Mazzini.

1) Di essere stato sindaco effettivo dell'atto costitutivo al 31/12/81.

2) Di aver adempito ai miei doveri di sindaco in ottemperanza alle previsioni di legge previste dagli art. 2403 e seguenti del codice civile, i quali non prevedono la sindacabilità del collegio sui valori «morali» della società ma solamente e su quelli di natura patrimoniale e sulla rispondenza degli stessi alla situazione contabile e di bilancio della società.

3) Poiché il capitale della società Dante-Mazzini, a tutto il 21/4/81 risultava costituito dall'avv. Cesare Zonca per l'1 per cento della società di capitali «Il Tartifo Spa» con sede in Bergamo per il 99 per cento vi sta la incensurata del premio e la incensurabilità della seconda a quella data non mi era dato conoscere — ne mi sarebbe per altro interessato per la mia funzione — la vera titolarità della proprietà di quest'ultima società.

Solo in data successiva ed in base a decreto di sequestro penale conservativo del giudice istruttore dott. Mario Vaudano che poneva sotto sequestro il capitale azionario della predetta società, venivo a conoscenza del nome del vero proprietario della società Dante-Mazzini.

4) E stato dovere del collegio sindacale dopo tale fatto di rimanere in carica per l'approvazione del bilancio finale e per quegli incombenzi contabili e amministrativi in corso. Rinviando le mie dimissioni allo scadere dell'esercizio sociale: le ho potute rassegnare solo il 26.4.82 per impossibilità materiale di poterle rendere prima.

5) Preciso ancora che la Società è domiciliata in Corso Italia n. 31 presso lo Studio del consulente commerciale e pertanto gratuite sono le liti di avvinzare quest'ultimo fatto, ai fatti di ordine giudiziario che mi hanno coinvolto in precedenza quasi a significare che sulla mia persona si imperniavano tutte le losche trame finanziarie della città. Mariano Prearo, procuratore legale.

6) Continuando e si rinnova l'affettuoso rapporto fra i giovani di scuole ed associazioni con gli anziani del gerocentro dell'Is di via Pascoli.

7) La casa, che ospita oggi 360 anziani di cui oltre due terzi in condizioni psicofisiche di non autosufficienza, è frequentata assiduamente da giovani e giovanissimi che portano, col calore di un affetto

l'aereo col quale si recarono in Ungheria per cercare ancora una volta di prendere il potere. Anche questo secondo tentativo non ebbe successo e i due imperatori furono portati in esilio a Madera, dopo un avventuroso viaggio. A

Cena Gei

Essendo pervenute numerose richieste di informazioni ed adesioni riguardanti la cena dei vecchi scout già iscritti al Gei, di cui notizia è apparsa sul Piccolo del 25 novembre, la sezione Angel di Trieste precisa ufficialmente che da parte sua nessuna cena è stata organizzata. Il Commissario di sezione Giorgio Machin.

Nel «Piccolo» del 14, a commento della notizia della recente visita a Vienna dell'ex imperatrice Zita è stato scritto, fra l'altro, che gli ultimi imperatori d'Austria Carlo e Zita lasciarono definitivamente Vienna il 2 novembre 1918 per stabilirsi a Madera. La notizia è errata.

L'imperatore Carlo firmò l'abdicazione a Vienna in data 11 novembre 1918 e si trasferì nel vicino castello di Eckartsau, dove rimase fino alla primavera del 1919 per andare poi in esilio in Svizzera. Carlo rivide il passaggio di Vienna nella primavera del 1921 mentre si recava in Ungheria per cercare di riconquistare — senza successo — quel trono. Entrambi gli imperatori poi nell'autunno del 1921 rividero Vienna dall'alto, da bordo del

Piccolo albo

Il 21 novembre è stato smarrito in via Denza o in via Franca un fazzoletto da testa di seta a fiori di vari colori. È un caro ricordo. A chi l'avesse trovato sarà una ricompensa. Telefonare al 421196.

Gioioso incontro tra due età



socializzanti di impiego del tempo libero. Un gruppo di scolari della scuola e tempo pieno di via Conti ha iniziato invece una serie di dialoghi-interviste per conoscere e rafforzare gli aspetti e l'evoluzione del gioco fra generazioni ormai sensibilmente lontane. I bambini che hanno ultimato la quinta elementare nello scorso giugno alla scuola «Fratelli Vistini» di borgo San Sergio, hanno portato agli anziani del gerocentro il frutto della bella fatica di un anno sotto la guida dell'insegnante, signora De Paolis; cioè una settantina di effetti di lana, lavorati a mano con ammirabile bravura: pullover, tute, berretti, babbucce da notte, giacchiere, scarpe ecc. Tali effetti sono stati distribuiti fra gli ospiti dei reparti protetti in una lotteria svolta la scorsa settimana, ed integrata dai soliti premi in sigarette, bibite, dolci, libri ecc.

Infine, gli scolari delle classi quarta A e C della scuola Padua di via Archi hanno unito fantasia e destrezza, per confezionare una coperta di lana ed un paio, entrambi a scacchi colorati e li hanno consegnati a due ospiti della casa, passando poi a distribuire dolci ai degeni a letto.

Due gruppi di studenti del nuovo Collegio del Mondo Unito hanno cominciato una frequenza settimanale regolare nei reparti protetti che ospitano i non autosufficienti, collaborando negli interventi comuni di assistenza diretta alle persone ed in attività

OGGI SABATO
27Arriva
Opel
Corsa.1000 e 1200cc.
nelle versioni a 2 e 3 volumiPROVATELA OGGI STESSO
DAL VOSTRO CONCESSIONARIO OPELTULLIO SERRI & C. VIA BRUNNER 14
TEL. 724211 - 790232
Opel Corsa è la piccola della Opel.Con Ariston
puoi fare il pieno.Volete sostituire il vostro vecchio elettrodomestico?
Dovete acquistarne uno nuovo?

Questo è il momento!

Rivolgendovi ad un Rivenditore Autorizzato Ariston
oltre alla consueta cortesia
e alle interessanti condizioni, avrete diritto a

40 litri di benzina. GRATIS! *

* Valido fino al 31.12.82 solo per Trieste e provincia

Condizioni:
È sufficiente acquistare un elettrodomestico Ariston (con esclusione degli scaldabagni) presso un Rivenditore Autorizzato Ariston di Trieste e provincia.

Con la ricevuta fiscale e la cartolina di richiesta di garanzia dell'elettrodomestico acquistato, riceverete 40 litri di benzina (o di gasolio) in omaggio presso uno dei seguenti Distributori AGIP:

S.S. AGIP - Via dell'Istria 155 - Trieste

Impianto AGIP 4052 - Via dell'Istria 210 - Trieste

Stazione di Servizio AGIP - Viale Miramare 119 - Trieste

Impianto AGIP 4017 - Viale Campi Elisi 59 - Trieste

ARISTON

PREZZI DI REALIZZO
DA
casaviva

VENDITA TOTALE

per trasferimento nuovi locali

MOBILI
ARREDI DI TUTTI GLI STILI
ELETTRODOMESTICI

casaviva

Strada Pordenone / Piancavallo - tel. 0434 - 94154

Com. eff. al sensi dell'art. 8 legge 80 del 18-3-1980

GIORNALE DI TRIESTE

LA CITTÀ SOTTO I RIFLETTORI DEL FILM TRATTO DAL ROMANZO DI TOMIZZA

Cercando Miriam, per trovare Trieste

Sul set col regista Aldo Lado e i due protagonisti, Alba Mottura e Giovanni Vettorazzo. Due parole anche con lo scrittore che ha contribuito a stendere la sceneggiatura



Una scena de «La città di Miriam»: il matrimonio fra la giovane e il giornalista Stefano Marcovich (Foto Montenero)

I riflettori si sono nuovamente accesi su Trieste e la macchina da presa ha iniziato a scrutare, con il suo occhio freddo e imperturbabile, angoli noti e meno noti, vecchie case di via Caviana e imitabili scorci carsici, ritrovi tipici forse già immortali.

Si sta girando «La città di Miriam», tratto dal romanzo di Fulvio Tomizza che nel 1972 si aggiudicò il premio Fiera Letteraria. Si continuerà per quasi tutto dicembre, confidando nella clemenza del tempo perché, a causa del vento e della pioggia, sono già saltate alcune riprese «in esterni».

La troupe del film in un certo senso gioca in casa: oltre a Tomizza, che ha contribuito alla stesura della sceneggiatura, è istriano anche il regista, Aldo Lado. I due attori protagonisti invece fanno parte del «resto d'Italia»: Alba Mottura, che veste i panni di Miriam Cohen, è torinese d'origine, mentre Giovanni Vettorazzo, che interpreta il giornalista istriano Stefano Marcovich, è nato a Rovereto.

Sul set regna, come di consueto, un'atmosfera particolare: a metà tra il caotico, l'euforico e il professionale. Si gira in interni a Palazzo Martelli, in via del Teatro, che ospita attualmente tre ripartizioni comunali. Il terzo piano è stato

camuffato da sede di un quotidiano, forse «Il Piccolo», anche se Tomizza nel romanzo preferisce chiamarlo evasivamente «il giornale».

La scena che si sta provando si riferisce al momento in cui Stefano Marcovich viene assunto. Gli attori devono percorrere un breve tratto di corridoio, scambiare qualche saluto ed entrare in una stanza. «Lei lavorerà qui», è la battuta in programma. «Silenzi. Motore... Si gira!», Ma Lado non è soddisfatto, bisogna ripetere. Si ricomincia da capo, per cinque volte, fino a che ogni dettaglio non è a posto. Vettorazzo, scherzosamente irritato, a un certo punto si dirige verso l'ascensore, fingendo di volersene andare.

«Ricordati di compiere il latte», lo canzona una collega. Per chi osserva tutto questo andirivieri da un angolino, e non è troppo esperto di «set», sembra una gran presa in giro. «Come faranno poi — viene spontaneo chiedersi — a tirare fuori un film, con una trama compiuta e tante sequenze una legata all'altra?».

Ma forse anche questo fa parte dell'inevitabile cinematrografico, di quella forma di magia moderna nota ancora a pochi.

Nel frattempo fa la sua entrata trionfale Fulvio Tomizza. È venuto a vedere come

prendono forma le creature che ha inventato. Baci, abbracci, qualche complimento a voce bassa. E poi, finalmente, la lavorazione si interrompe: si può parlare con Lado e con gli altri. Fra un cavo che striscia sul pavimento, le luci e un gruppetto di comparse in attesa, sbucano alcune sedie e uno stanzone tranquillo. Che l'intervista cominci!

«L'incontro con Tomizza è stato molto particolare. Lui voleva girare personalmente il film, come regista. Poi, amareggiato da certe vicende, ha mollato e sono subentrato io». È Aldo Lado che parla. Nato a Pola, regista di numerosi film ispirati a romanzi di successo («La cosa buffa» di Giuseppe Bertolucci, «La sepolta viva» da Carolina Invernizio, «La cucina» da Ercole Patti), Lado si presenta senza atteggiamenti divistici. Una barba pepe e sale, una lunga sciarpa rossa attorno al collo e qualche minuto di pazienza rubato alla vertiginosa macchina da presa.

«Di solito, quando giro un film — riprende — preferisco avere come base un romanzo. Lo scrittore, infatti, ha il tempo di approfondire la psicologia dei personaggi, e il regista può partire da fatti e dati precisi. «La città di Miriam», ad esempio, risale a dieci anni fa, eppure è strettamente

attuale». Tomizza sta ascoltando con attenzione, un po' più in là, seduto su un tavolo vicino ad Alba Mottura. Miriam come la chiamano ormai sul set. «Forse allora — interviene lo scrittore — ho colto un atteggiamento, un'ansia giovanile che è esplosa più tardi. Infatti sono convinto che il lettore di oggi capisce la vicenda molto meglio. Miriam, ad esempio, conserva la sua innocenza pur essendo spregiudicata e disincantata».

Alba Mottura guarda attentamente il creatore del suo personaggio, che forse già le appartiene come vuole il «gioco delle parti» che l'attore recita anche nella vita di ogni giorno. A vederla, sorridente, con i capelli scuri e ricciolati, si potrebbe scambiare per una compagna di scuola persa di vista da qualche tempo. Ha vent'anni ed è alla sua prima esperienza cinematografica. «Per Miriam — dice Lado — ho cercato un volto sconosciuto. Perché come è una scoperta per Stefano, suo marito, così lo deve essere per il pubblico».

Un'attrice inesperta, quindi, per un personaggio molto particolare, quasi in contrasto con certi atteggiamenti attuali. «Quello che mi ha colpito in Miriam — dice Alba — è il suo modo di vivere, l'attaccamento alla casa e a Stefano. Non si può dire che sia femminista, ma è veramente donna e matura in tutto».

Lado interviene per spiegare che, nonostante una doverosa rilettura del testo, il film è estremamente fedele al romanzo. «Ho scritto la sceneggiatura insieme a Tomizza», precisa. Poi si alza, deve tornare al posto di comando: «Spostati un po' la luce, e tu vieni più avanti, da questa parte». La voce si allontana, mentre inizia a parlare Giovanni Vettorazzo. «Ho incontrato a Stefano — racconta — le emozioni che provo di giorno in giorno. Non è difficile calarsi nel personaggio, potrei dire che è quasi automatico. Alla sera, però, ci si accorge dello sforzo che comporta questo tipo di operazione».

Vettorazzo, 29 anni, trentino di origine, già attore di teatro e di sceneggiati televisivi, è convinto che Trieste nasconde dei segreti a chi viene «da fuori». «Sembra molto semplice comprenderla — afferma — appena arrivati. Ma poi ti accorgi che hai colto soltanto un lato della sua realtà, forse quello che più ti piace».

In fondo, anche questo può far parte del gioco. Tomizza ha scritto che esistono due Trieste: una che aggredisce, l'altra che incassa. E Lado è convinto che Miriam e Trieste siano quasi la stessa cosa. Alessandro Mezzana Lona



Alba, già professionista anche se è al primo film (Foto Montenero)

È un'esordiente, senz'altro non comune la protagonista che Aldo Lado ha scelto per «La città di Miriam», il film tratto dall'omonimo romanzo di Fulvio Tomizza, di cui sono iniziate da poco le riprese. Vent'anni, torinese, fisico asciutto e un volto dalla bellezza moderna e non sfacciata, Alba Mottura risponde perfettamente all'idea di Miriam che il regista aveva in mente.

Certamente la Mottura è quello che si dice una bella ragazza, ma non è questo che la distingue dalle altre centinaia di giovanissime, tutte carine, accorse a fare l'audizione sperando di diventare Miriam. Il «qualcosa in più» sta nel fatto che Alba, pur essendo alla sua prima esperienza professionale, non è affatto estranea al «mestiere» di attrice, che ha anzi iniziato a conoscere ed apprendere niente meno che alla scuola di Lee Strasberg a Hollywood.

Alla recitazione Alba non si è però avvicinata subito: dopo aver terminato il liceo a Los Angeles, dove vive suo padre e dove è vissuta anche lei negli ultimi cinque anni, Alba ha frequentato alcuni corsi di marketing all'Ucla, l'università della California. Proprio durante l'esperienza universitaria è maturata la sua decisione di seguire dei corsi di recitazione, cosa per niente sorprendente, considerato che l'Ucla ha uno dei migliori dipartimenti di cinema e teatro e che a Los Angeles pochi si salvano dal fascino dello spettacolo.

Nel tempio della grande tradizione americana, l'Actors' Studio, Alba Mottura è stata allieva per sei mesi di Anna Strasberg, la moglie del

Maestro, ma ha avuto l'occasione di assistere alle lezioni tenute nei corsi superiori da Strasberg stesso.

Essere attrice, dice Alba, è una professione da affrontare con impegno e volontà: un'affermazione tranquilla e consapevole che esclude, quindi, qualsiasi tendenza a mitizzare e rivela intenzioni ben meditate. Per ora, comunque, non ha deciso se ritornerà immediatamente negli Stati Uniti una volta finite le riprese de «La città di Miriam», perché, sottolinea, la cosa importante per lei è recitare e quindi, fa notare con sereno pragmatismo, in Italia o in America non fa differenza, basta che le sia data la possibilità di dimostrare ciò che sa fare.

Una ragazza «col piede per terra», che crede più alla pratica che alla teoria: la scuola è importante e aiuta, afferma, ma il mestiere si impara lavorando. Non a caso, allora, tra i modelli che la ispirano e che anima c'è Lito Ullman, Anna Magnani, Diane Keaton e Meryl Streep, attrici appunto e non dive.

Parlando infine di questo suo primo incontro con la professione, Alba Mottura confessa che non ha avuto difficoltà nell'avvicinarsi a Miriam perché vi ha ritrovato sfumature affini, caratteristiche comuni. E anche perché, conclude, le piace questa figura di donna forte e sensibile insieme, da cui si è sentita attratta subito pur non conoscendo il ruolo, recuperato solo al suo arrivo a Trieste e che ora sta leggendo. Un comportamento, quindi, da professionista.

Stella Rasman

Carinzia. Vacanze da amici

„Ohé mamma, ohé babbo! Questo è il mio maestro di sci, si chiama



Egon ed è mio amico. Oggi abbiamo già fatto delle vere e proprie curve, adesso andiamo in slitta e dopo in piscina coperta. Poi andrò a mangiare un grosso menu per bambini. Parola d'onore, qui dalla nostra simpatica locandiera tutto è così buono. Andate pure al campo da tennis coperto, io ho Egon, il mio amico.

Carinzia — Vacanze felici sulla neve.

Sotto il seguente numero di codice W/3 ben volentieri Vi informiamo sulle nostre offerte convenienti: Landesfremdenverkehrsamt für Kärnten, A-9010 Klagenfurt, Kaufmangasse 13, Tel. 00 43 42 22 55 4 88-0.

Kärnten Austria

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

COLORO CHE TENGONO ALLA PROPRIA SALUTE LI TROVATE A BAD KLEINKIRCHHEIM



Bad Kleinkirchheim è luogo di cura e luogo di natura. Per coloro che lo desiderano c'è il Müsli per la prima colazione, cibi locali genuini insaporiti con erbe fresche.

Vi invitano ai bagni: Römerbad e Alpentherme 7 giorni, pensione completa, incluso bagno termale da Lit. 240.000

Chi cerca un luogo per vacanze trova

BAD KLEINKIRCHHEIM Fremdenverkehrsverband A-9546 Bad Kleinkirchheim Tel. 0043/4240/8212

Tele. 047/45552

Dalle montagne ai bagni KLEINKIRCHHEIM



HOTEL Pulverer

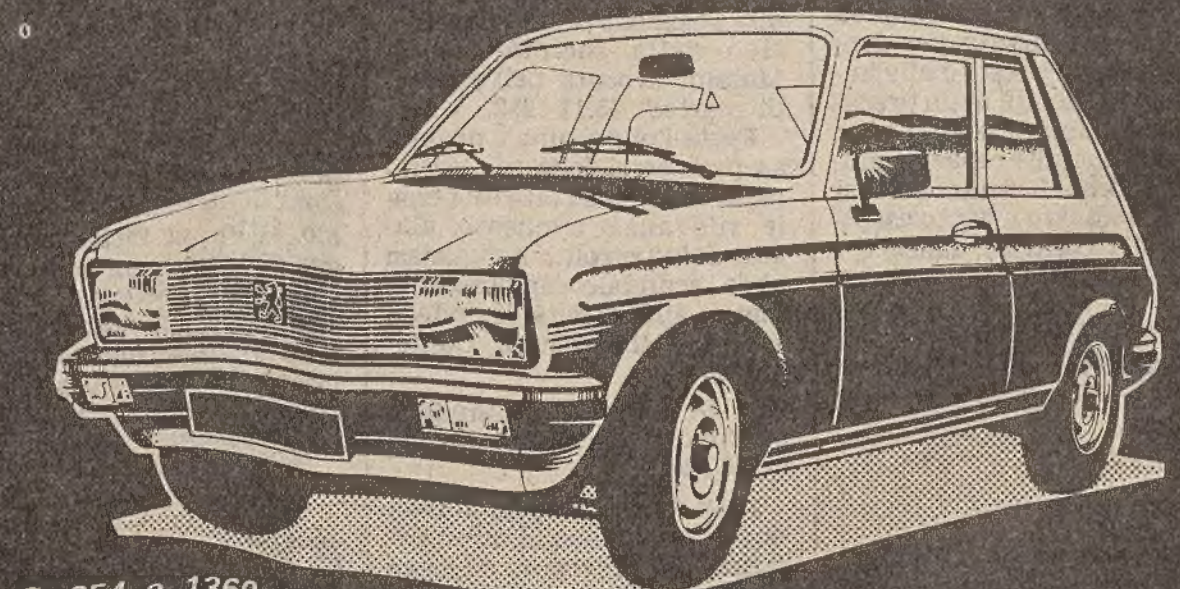
Tel. 0043/4240/288, 550

TUTTO SOTTO UN UNICO TETTO. Questo è il nostro motto per offrirvi ogni comfort!

• Hotel caratteristico, stabilimenti termali e piscine all'aperto, sauna, reparti di cura, cosmesi.
• NUOVO: ampie camere accoglienti, super appartamenti!
• Una particolare organizzazione sportiva dall'8.1. al 22.1., dal 19.3. al 9.4.1983. 7 giorni, mezza pensione per persona, incluso stabilimento termali, piscine all'aperto, sauna, ski-pass, tavola calda, svaghi, 2 massaggi completi, camera doppia Lit. 295.000.

PEUGEOT 104 3 PORTE

... TI FARA' SBALORDIRE!



• 954 e 1360 cc
• Cambio a 4 o 5 velocità

A PARTIRE DA L. 6.500.500 IVA e TRASPORTO COMPRESI (salvo variazioni della casa)

MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO

CONCESSIONARIA

DUPLICA

VIALE IPPODROMO, 2 - TRIESTE - TEL. 763487

PEUGEOT TALBOT

VENDITA PROMOZIONALE

30% DI SCONTO REALE SU TUTTI I TAPPETI

Inoltre, una lieta sorpresa attende tutti gli acquirenti

g. giubilo tappeti orientali

IMPORTAZIONE DIRETTA TRIESTE - LARGO RIBORGO 1

(Com. 11/2211/1982)

UN CASO SOLLLEVATO DA UNA TOSSICODIPENDENTE

Indagavano per violenza carnale trovarono prove di contrabbando

Fu fatale sotto molti profili l'incontro di Romano Bernardini, 49 anni, via Gallie 22, con Chiara Callin, la tossicodipendente arrestata lo scorso luglio nel corso di una vasta indagine sulla droga a Trieste e nel Goriziano. Nella tarda serata del 14 gennaio dello scorso anno, la ragazza telefonò a Bernardini, che giorni prima le aveva concesso un passaggio in macchina e gli chiese se poteva venire da lui. All'indomani, mentre Bernardini era al lavoro, la Callin chiamò i carabinieri in via Gallie, dichiarò che il padrone di casa l'aveva violentata e le aveva rubato 300 mila lire.

La campana di Bernardini ebbe un suono diverso: egli sostenne, infatti, che Chiara era venuta da lui per chiedergli di prestare del denaro in quanto voleva recarsi a Vero-

na per acquistare stupefacenti. Litigarono e poi si coricarono assieme. Il Tribunale condannò Bernardini, il quale ricorse e venne poi assolto in sede di appello.

Durante l'inchiesta sulla presunta violenza carnale, i carabinieri trovarono nell'appartamento dell'uomo 27 stecche di Marlboro, 4 orologi, sette accendini e una trentina di occhiali da sole. L'indiziato dichiarò di avere acquistato la merce per uso personale da portuali sconosciuti, e per l'affare venne imputato di contrabbando.

Per tale illecito, Bernardini viene processato in contumacia dal tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Paolo Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Nicolina Matera. Il p.m. chiede che l'assente venga condannato a due milioni e mezzo di multa, il difensore avv. Manlio Pollicci, sollecita una pena contenuta nel minimo, e il Collegio infligge a Bernardini un milione di multa.

Illegale Nicolina Matera. Il p.m. chiede che l'assente venga condannato a due milioni e mezzo di multa, il difensore avv. Manlio Pollicci, sollecita una pena contenuta nel minimo, e il Collegio infligge a Bernardini un milione di multa.

Punk di piazza Unità: imminente il processo

È stato fissato per il prossimo 7 dicembre il processo contro i quattro punk che il 3 settembre scorso aggredirono e ferirono, in piazza Unità il vigile urbano Gino Canetti. Secondo la polizia, protagonisti della scenataccia sarebbero stati Sandro Simonutti, 19 anni, via Politi 5, Francesco

Della Riminese, antagonista della Trieste, e la promozione in serie B si discute non in un incontro tra sportivi ma al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotri e dott. Fantoni, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Fulvia

Punk di piazza Unità: imminente il processo

Carvone, 20 anni, via Gorizia 37, il suo coetaneo Alessandro Floridia, via D'Alviano 80, e Stefano Pettrusio, 19 anni, via Milano 7, il quale ultimo ha sempre protestato la propria estraneità ai fatti. Costoro verranno processati dal Tribunale penale per resistenza e oltraggio a pubblico ufficio.

Cernecca. Viene processato il portiere della squadra romagnola, Zelsko Petrovic, 34 anni.

Il 9 maggio scorso Petrovic giunse in macchina al valico di Rabulese, diretto a Pola per visitare i suoi congiunti che risiedono da quelle parti.

Punk di piazza Unità: imminente il processo

Il 9 maggio scorso Petrovic giunse in macchina al valico di Rabulese, diretto a Pola per visitare i suoi congiunti che risiedono da quelle parti.

Alla domanda del finanziere, Petrovic dichiarò il denaro liquido che aveva trascorso di dire che custodiva nel portafoglio anche due assegni per un ammontare di 12 milioni di lire.

Interrogato, spiegò che i titoli appartenevano alla squadra e che si era dimenticato di averli con sé. Venne, tuttavia, imputato di tentata esportazione di valuta, e all'udienza conferma l'originaria dichiarazione.

Il p.m. chiede che il portiere venga condannato al minimo della pena, il difensore, avv. Sampietro (legale della Trieste) sollecita l'assoluzione piena del suo assistito, che il Collegio scagiona perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

asta d'antiquariato

a Trieste 3 e 4 dicembre

Di dipinti dal XIV al XX secolo, mobili, porcellane, argenti, orologi, tappeti, oggetti e curiosità, provenienti da committenti privati.

Di una collezione di dipinti di pittori triestini.

ESPOSIZIONE: da domenica 28 novembre a mercoledì 1 dicembre orario: 10-13 e 16-20

ASTA: venerdì 3 dicembre 1982 ore 16 e 21 sabato 4 dicembre 1982 ore 16 e 21

Esposizione e vendita nelle sale del

SAVOIA EXCELSIOR PALACE

TRIESTE, Riva Mandracchio 4

Segreteria: telefoni (040) 68.216 e 76.90

de Zucco antiquari piazza della Borsa, 15

Trieste, Telefono 68.216

LUCIANO LAGO - CLAUDIO ROSSIT

DESCRIPTIO HISTRIAE

LA PENISOLA ISTRIANA IN ALCUNI MOMENTI SIGNIFICATIVI DELLA SUA TRADIZIONE CARTOGRAFICA SINO A TUTTO IL SECOLO XVIII. Ricco volume di pp. XII+349, cm. 35x33, cartonato con sovrapposizione e custodia, 126 tavole di cui 31 a colori, L. 80.000.

Disponibile in tutte le librerie

EDIZIONI LINT TRIESTE

SETTIMANA della CAMICETTA di SETA

Sconti dal 20 al 30%

SI ACCETTANO BUONI AFRA-FOREVER-OV-CCDL

tommasini

VIA MAZZINI 37-39 TRIESTE

port

port

Ancora un arredamento Zinelli e Perizzi per CASAMICA

Sul numero 47 un ampio servizio fotografico realizzato nel nostro showroom

Un'occasione in più per visitarci

zinelli & perizzi arredamento

TRIESTE VIA MAZZINI 31

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 4-5 lire 450, numeri 6-7 lire 800, numeri 8-9 lire 1.100, numeri 10-11 lire 1.400, numeri 12-13 lire 1.700, numeri 14-15 lire 2.000, numeri 16-17 lire 2.300, numeri 18-19 lire 2.600, numeri 20-21 lire 2.900, numeri 22-23 lire 3.200, numeri 24-25 lire 3.500, numeri 26-27 lire 3.800.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice-ore domestica stabile referenziata rivolgersi via S. Spiridione n. 1 dalle 11 alle 12.30 dalle 17-19.30, telefonare 62154.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA meccanico serio, scrupoloso offresi officina garage telefonare 418780 possibilmente ore pasti. 13474/3

CARABINIERE in congedo pat. D-K cerca lavoro come autista. Telefonare ore pasti al 734450. 13388/3

CUSTODE magazzino pensionato offresi. Tel. 55503. 13422/3

DICIOTTENNE conoscenza inglese e stenodattilografia offresi come impiegata. Tel. 734061. 13457/3

DISSEGNATRICE edile con esperienza quinquennale offresi telefonare dalle 14 alle 16 al 51028. 13441/3

REGISTRATRICE dati Idm esperta macchine 3741-2 offresi anche part-time. Telefonare 43519 ore pasti. 13304/3

17ENNE seria volontaria diplomata «addeba alle aziende di spedizioni e trasporti» offresi qualunque impiego. Telefonare 420083. 13388/3

37ENNE perito industriale vasta esperienza tecnico commerciale, conoscenza lingua inglese esaminerà proposte d'impiego. Scrivere Publikompass cassetta n. 25 34100 Trieste. 1064/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI personale volontario, minimo 23enne, autista, anche dopolavorista per seria attività con ottime possibilità guadagno. Presentarsi lunedì 29-11-1982 Motel Agip Duino ore 18 precise. 13355/4

ASSUNO chef cucina esperto per insegnare cucina italiana, in ristorante lusso estero ottima retribuzione assunzione immediata. Telefonare 040/1690 sig. Ferrari ore 9-10.34/34

BRAZZANO allevamento cani da caccia cerca persona militante con patente auto, come operaio. Tel. 0481/60204. 719/4

CERCASI impiegata-esperta a casa di spedizioni, ramo import-export, scrivere a Publikompass cassetta n. 33/34 34100 Trieste. 13447/4

IMPRESA edile assume impiegato tecnico esperto in disegni esecutivi pratica pluriennale anche di cantiere scrivere a Publikompass cassetta n. 41/43 34100 Trieste. 13076/4

MECCANICO aggiustatore capace specializzato cerca inziare curriculum vitae indirizzando a: Publikompass Cassetta n. 23/34 34100 Trieste. 13324/4

OFFRO a signore signorine lavoro a tempo libero. Tel. 812100-417584-208458. 13468/4

SOCIETÀ commerciale ricerca per potenziamento proprio organico vendita, signorine bella presenza 18-35 anni, cultura medio-superiore, immediatamente disponibili. Trattamento economico da concordare scrivere a Publikompass cassetta n. 30/34 34100 Trieste. 13412/4

SOCIETÀ monofase operaio nel settore metalmeccanico cerca per stabilimento di Monfalcone n. 1 manutentore meccanico e n. 1 manutentore elettrico. Si richiede precedente esperienza in grandi impianti. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 31/34 34100 Trieste. 1070/4

STILISTI acconciatori soci AR-55 cercano modello non professionista per acconciare di moda. Telefonare lunedì 750191. 2345/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE anche polimandatario per vendita articoli sanitari referenziati in ospedali regione Friuli cerca. Telefonare 0444/36980. 050319/5

CERCASI agente part-time p. meccanico vendita macchine utensili zona pertinenza provincia di residenza Trieste Gorizia. Mandare curriculum Zana macchine s.l. Arcugnano, Vicenza. Telefono 0444/566117. 1021/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

MURATORE piastrellista esegue riparazioni e imbiancature facciate. Tel. 794618. 13456/6

ARTIGIANI eseguono applicazioni parati pitture in legno rivestimenti legno moquette. Tel. 760432. 13341/6

ARTIGIANO edile muratore piastrellista specializzato libero offresi. Tel. 911696. 13477/6

BORSETTE coccodrillo creazioni e modifiche via Galvani 5. Tel. 568367. 050879/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posastamento mobili. Telefonare Lafont 766644. 13400/6

PULIZIA caldaie B-D-C. Tel. 410532 763920. 13453/6

NUOVA RITMO



DA OGGI LA RITMO CONSUMA FINO AL 20% IN MENO A PARITÀ DI PRESTAZIONI.

DA OGGI LA RITMO È ANCORA PIÙ COMODA, PIÙ DOTATA, PIÙ FILANTE, PIÙ CLIMATIZZATA, PIÙ RITMO.

Ritmo, l'auto più apprezzata dal mercato italiano e l'auto italiana più esportata nel mondo, compie oggi un balzo evolutivo decisivo. Nasce la Nuova Ritmo, la Ritmo che ha raggiunto la massima espressione di forma e soprattutto il massimo livello di contenuti. Quindi, non fermatevi alla forma. Tra poco avrete ampie possibilità di ammirarla dal vivo su tutte le strade italiane. Ciò che invece è importante scoprire fin da oggi sono i suoi straordinari contenuti.

Primo fra tutti, il risparmio di benzina. Grazie all'ulteriore miglioramento della penetrazione aerodinamica, all'affinamento della meccanica, all'incremento del rendimento termodinamico, all'adozione di nuovi rapporti al cambio, tutte le nuove Ritmo consumano il 10% in meno. E la nuova versione speciale Ritmo E.S. (Energy Saving) consuma addirittura oltre il 20% in meno. Non è finito: anche la Ritmo Diesel consuma il 7% di gasolio in meno. Tutto questo su un'auto già nota per i bassi consumi, e per di più senza penalizzare le prestazioni che anzi migliorano su tutta la linea.

Meno benzina quindi. Ma non è tutto: da oggi Nuova Ritmo significa anche molto più confort e una guida ancora più piacevole, grazie allo sterzo più dolce

Ritmo 60 (3 o 5 porte, 4 o 5 marce)	1100 cm ³ , 145 km/h, 18,9 km/l*
Ritmo E.S. (5 porte, 5 marce)	1100 cm ³ , 150 km/h, 20 km/l*
Ritmo 70 (5 porte, cambio automatico)	1300 cm ³ , 150 km/h, 15,4 km/l*
Ritmo Super 70 (5 porte, 5 marce)	1300 cm ³ , 155 km/h, 18,5 km/l*
Ritmo Super 85 (5 porte, 5 marce)	1500 cm ³ , 165 km/h, 18,5 km/l*
Ritmo Diesel (5 porte, 5 marce)	1700 cm ³ , 147 km/h, 19,2 km/l*
Completano la gamma gli affermati modelli sportivi:	
Ritmo 105 TC (3 porte, 5 marce)	1600 cm ³ , 175 km/h
Ritmo Abarth 125 TC (3 porte, 5 marce)	2000 cm ³ , 190 km/h

* A 90 km/h, velocità costante.

e all'ulteriore perfezionamento delle sospensioni anteriori. Il suo volume abitabile di 2,74 m³, il più grande della categoria, vi offre ora raffinati allestimenti interni e sedili che consentono un assetto ergonomicamente perfetto. Nuovo l'impianto di aerazione e riscaldamento, con una portata d'aria globale senza confronti: ben 9 bocchette interne per regolare l'afflusso di aria calda e fredda e lo sbrinatorio anche dei cristalli laterali. Interamente nuova e ulteriormente arricchita la plancia strumenti.

E ora, parliamo pure della forma, ma non per enfatizzare ciò che già risulta evidente a prima vista. Certo, la Nuova Ritmo è ancora più elegante, più filante, più inconfondibile.

Ma quel che veramente conta è che si è arricchita di 4 fari (tutti alogeni sulle Super), di gruppi ottici posteriori maggiorati, di nuovi paraurti ad elevatissima capacità di assorbimento, di nuove ruote più moderne e aerodinamiche.

Fatti concreti che portano vantaggi in termini di sicurezza, rendimento e risparmio energetico. Meno benzina, più prestazioni, più confort, più eleganza. Questa è la superiorità della Nuova Ritmo. Ora che sapete, non vi resta che provarla.

FIAT

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso tutta l'Organizzazione di vendita Fiat.

SOSTITUZIONE role in plastici, porte a soffitto, riparazioni.

Tel. 828501 - 814734. 9472/6

9 Vendite d'occasione

ARREDAMENTO e attrezzature

ra parrucchiere, come nuovi, per sel posti vendesi occasione. Telefonare 796889 ore 13-14. 2345/9

VENDESI caldaia e bruciatore gasolio per riscaldamento buono stato. Telefonare Monfalcone 72625 pomeriggio. 1068/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, tessuti, costumi d'epoca, biancheria della nonna, fibbie, borsette, bigiotteria compertiamo. Tel. 763972 abitazione 941093. 3361/10

ACQUISTIAMO antichità, soprammobili, quadri, tappezzerie, orologi, biancheria, giacenze ereditarie. Telefonate Al Canton 631080. 12735/10

CINAFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, cartoline, soprammobili, oggetti curiosi, compertiamo contanti discrezione.

Eventualmente sgomberiamo telefonare 763972 abitazione 941093. 3361/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI in stile antico diversi vendesi occasione. Telef.

54390 - 575145. 13499/11

PIANOFORTI nuovi e usati a prezzi eccezionali vendo. Tel. Udine 43082. 337/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquisto

oro, argento. Realizzerete PTO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 13478/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 331641. 12519/12

oro, argento. Realizzerete PTO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 13478/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 331641. 12519/12

oro, argento. Realizzerete PTO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 13478/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 331641. 12519/12

oro, argento. Realizzerete PTO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 13478/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 331641. 12519/12

oro, argento. Realizzerete PTO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 13478/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 331641. 12519/12

oro, argento. Realizzerete PTO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 13478/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 331641. 12519/12

oro, argento. Realizzerete PTO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 13478/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 331641. 12519/12

oro, argento. Realizzerete PTO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 13478/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 331641. 12519/12

oro, argento. Realizzerete PTO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 13478/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 331641. 12519/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11862/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi orficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 12360/12

13 Alimentari

NATALE 1982 Natale alla DI. BE.MA un vastissimo assortimento di cassetine regalo con vini pregiati o liquori, bellissimi cestini da riempire con panettoni pandoro cubane mandorli, champagne, spumanti, cioccolatini e salmone ad un prezzo favoloso chiaramente scritto sul nostro listino, che potete ritirare nelle nostre bottiglierie o richiedere vi venga recapitato. 13244/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirando sul posto, tel. 566355. 13317/14

ALFASUD rivendicatrice qualsiasi prova, tel. orario negozio al 0481-72851 lire 1.200.000.

ALFASUD 1980, tel. 820221. 674

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 799346 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato Alfa Romeo Alfa Romeo 1800 78 77 76 Giulietta 1600 78 Duetto 1800 per amatori Alfassud sprini veloci 79 Alfassud 5 M 1200 77 FIAT 131 Racing 80 131 Supermirafiori 1600 79 Ritmo Abarth 2000 82 Ritmo 75 Cl super 81 Panda 45 81 Renault 5 TS 78 TL 78 Ford Fiesta 8 1100 81 VOLKSWAGEN Golf Rabbit cabriolet 1500 80 MITSUBISHI GL 83X 1400 82 MERCEDES Benz 200 80 280 S gancio traino 71 Jaguar XJ 64.2 81 Range Rover 4 porte 82 W Golf diesel GLD 1980 Moto Kawasaki 400 80 Honda Caston 650 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 13292/14

ALFASUD Super 1.3 1979 colore nero in garanzia, concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

ALFETTA 2000 lusso 80 unico proprietario gas 39.000 km privato vende 6,9 trattabili, tel. 213494. 13481/14

ALFETTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore luce di bosco, metallizzata. Agenzia via Foscolo 30, ore ufficio. 1234/14

ALLA concessionaria Opel via Bruner 14, tel. 799222. Ascona diesel 2.0 79, Kadett caravan 1.0 77, Manta 12 L 78. 13492/14

ALLA concessionaria Opel via Bruner 14, R5, R14 GTL 79, Giulia N. 5 77, Simca 1510 80, Dyane 6 76, Beta berl. 74. 13492/14

ATTENZIONE NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO: A PREZZI COINVOLUTIVI TROVERETE SENZ'ALTRO l'auto che fa per voi, con pagamento senza cambiali fino a 40 mesi senza acconto senza cambiali usato per usato con garanzia di 3 mesi. A 112 E 76 77 79, Fiat 127 C 78 81, Fiat 128 coupé 77, Fiat 128 13.5 78, Panda 45 80 81, Ritmo 81 oro, Giulietta 78 1300, Lancia 1600 78, MGA 56, Mini De Tommaso 78, Renault RT 73 79 80, GTL 81, R5 Alpina 81, Porsche 911 S 72, Simca cassonato Canaro 77, Alfa L. 2000 81, Visa Club 79, Alfa 115 73, Alfa 1.8 77, Dyane 6 79, BMW 316 80, Ford Escort GL 1.3 81, Porsche 924 78, BMW 320 M 80 78, AUTOCASONE VIA ROMAGNA 6, TEL. 61128. 3337/14

AUTOFRANCO. Finalmente l'usato sicuro che fa per te. Selezioni accurate, garanzie scritte, permute dilazioni fino a 40 mesi. Fiat Panda 82 semestrale A 112 junior, Fiat 112 Elegante 79, A 112 Abarth 79, 127 Special 77, 127 diesel familiare 81, Ford Escort XR3i 81, Renault 5 78, Renault 5 Alpine Coppa 81, Lancia Beta HPE 75, Beta berlina 1400 73, Mini 1000 72, Lancia Prisma 40, tel. 774773. 3340/14

AUTOSALONE Papi, Artisti 7, Brigata Casale 100, Porsche 811, Passat Maggiorale, BMW 320, Alfa 1800 1900, Beta coupé, Bagheera 1300, Escort Gt, Fiesta seminuova, Ritmo 60, Alfassud seminuova, Renault 5, Dyane 6 seminuova, 127 km 7000, Honda 750, Suzuki 6100. 3337/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usate: Renault 5 TS, Scirocco GTI, Volkswagen cabriolet, Fiat 131 e 128, 128 coupé, 800 R, BMW 316, 2 CV, Fiesta Ghia, Peugeot 104, Passat familiare. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale, via Franc 4/2, telefono 750749, 13409/14

AUTOSALONE Underground, vende permuta, rateale, con garanzia Mercedes diesel 1980, Golf diesel 1980 Citroen GSA Pallas 1981, CX 2000 1977 1981, Ford Fiesta 1979, 81/4 BMW Touring 1974, Visibili via Combi 19, tel. 755161. 13350/14

AUTO 3 via del Cerreto Barcola, occasioni BMW 1602 - 2002 - 320 - 520 - 528 - 728.1 Fiat 132, Audi 100 Avant, Alfa 1600, Citroen CX 2000 Pallas, Fiat GTI, Giulietta 1300 sport, Mercedes 300 D, A 112 Abarth. 3304/14

A 112 Elegante 1976 km 29.000 perfetta vendesi, tel. 576439 dalle 9. 13455/14

CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot - Maserati - Padova e Carl, Flavia 47, 52782, Peugeot 104 ZL, 305 SR, 304 diesel, Maserati Bagheera, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.2 TI, Horizon LS/GLS - 1510 LS/GLS - Solara Sx automatica - Simca 1100 GLS/TT - 1307/1308 - Fiat Panda 45 - 127 - 128 3p - Furgone 238/300 T - 124 S - 132 GL - Alfa 1.8 - Alfaud - Fiesta 950 Ghia - A 112 - Audi 100 GLS - Lancia Trevi 2.0 LE - Citroen CX 2.4 GTI - Dyane 6 - Renault 5 TL - 14 TS - 18 GTL - 20 TS - Moto Kawasaki 400 79. 13177/14

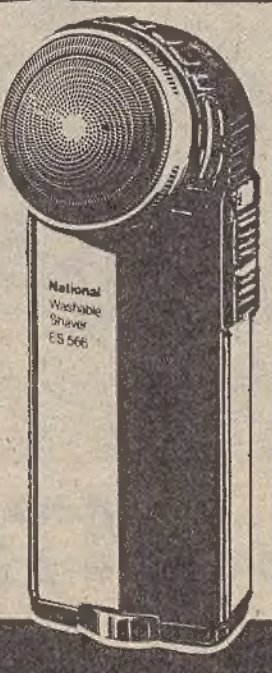
CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Venditori in garanzia: Fuero GTX e 2001 1980, Renault 14 TS e GTL anno 1978, Renault 4 GTL ottobre 1982 fatturabile. Altre marche Fiat 131 GL 1600 1978, Panda 45 1980, Fiat 128 sport 1979, Fiat 126 Base 1981, Mini De Tommaso 1978, Simca 1308 GLS 1979, Ford Fiesta 1979, 81/4 FIAT 125 in perfette condizioni vendesi autorimessa Linari, piazzetta S. Lucia 4, tel. 730287. 13472/14

Continua in 14.a pagina

il nuovo rasoio

a batterie, dinamico lavabile... non teme l'acqua

National
la gamma rasoi in vendita presso i migliori negozi



REIBULINO

Vino bianco dolce novello

Per allietare le vostre serate autunnali



CANTINA PRODUTTORI VINI CORMONS Via Mariano 31 - Tel. 0481/60579

In vendita presso i negozi C.O.F.I. di:

CORMONS Via Mariano 31 - Tel. 0481/61798

FUMICELLO Via Papariano 2 - Tel. 0431/96170

GRADO Via Morosini - Tel. 0431/81947

LIGNANO SABBADORO Via Amaranio - Cond. Residence - Tel. 0431/71940

PALMANOVA Via Pasqualigo 23 - Tel. 0432/929742

UDINE Viale Tricesimo 206 (di fronte alle Officine BERTOLLI) - Tel. 0432/470222

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«COSÌ È (SE VI PARE)» AL «METASTASIO» DI PRATO

Un sospiro, e insieme un grido

In questo Pirandello - protagonista Lilla Brignone - c'è anche un pizzico di Beckett attraverso la regia non solo diligente di Giancarlo Sepe

PRATO — «Io sono colui che mi si crede». In questa enigmatica, fulminante, paradigmatica battuta di un personaggio semiconosciuto, esiste un po' tutto il senso di uno fra i più alti capolavori della letteratura drammatica del Novecento europeo: quel «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello, «parabola» come la volle l'autore in sottotitolo, stravolgendo (nel 1915) da novella in commedia, e «parabola», come annotò Antonio Gramsci quando scriveva per l'«Avanti!», perché «è un qualcosa di misto tra la dimostrazione e la rappresentazione drammatica, tra la logica e la fantasia».

È un sospiro e insieme un grido, un sospiro impetuoso, un sommovimento che sgorga dalle latebre più profonde delle viscere: «Io sono colui che mi si crede», uno squarcio nella coscienza dilacerata, pronunciato da una signora in nero dal volto velato alla quale appunto Gramsci attribuisce equivalevole «all'apoteosi impossibile» tra Logica e Fantasia. «Io sono colui che mi si crede»: è davvero, questo personaggio, la figlia della signora Frola o la seconda moglie del signor Ponzio? Una verità «certa» e obiettiva esiste, o un terribito qualcosi che la sconvolge? Il mondo della borghese «serenità» è finalmente stecchito nella sua quotidiana piattezza naturalistica. O non è, forse, più «reale», e quindi più importante, la «pietas»?

Credo di aver qui già individuato e delineato la cifra stilistica della regia di Giancarlo Sepe che ha affrontato al Teatro «Metastasio» di Prato questa folgorante tragedia (scritta appena prima del «Piacevole onestà» e del «Gioco delle parti») per la sua compagnia, la «Comunità teatrale italiana» che ci ha regalato in passato, tra l'altro, alcuni dei migliori Beckett allestiti a casa nostra. È un pizzico di Beckett, quel tanto che non guasta, accortamente sfiorato e doverosamente intatto. Il suo travaso, anche in questo «Così è (se vi pare)», sin dall'inizio, all'apoteosi del sipario sulla scenografia ingrigita più che buia del sempre eccellente Uberto Bertacca, una sorta di ringhiose pareti carcerarie, viscosamente tu-

meffate; sin da quei giochi di controllo visivamente stregheriani; sin dall'ingorgo — gransciolo, appunto — della Fantasia del Mare Magnum della Logica; sin dall'apparire, evocata quasi da uno Spirito poetico della «sua» «pirandellismo» per abbandonare lo scetticismo relativista in nome di un razionalismo logico che sposa i Bidoni di Beckett con l'occhio di Lilla il quale — gransciolo, ancora — vede ben lontano.

Giancarlo Sepe coglie abbastanza bene l'astiosa chiusura di certo ambiente provinciale: lo caricaturizza nella sua spicata mediocrità, senza temere di rifarsi a una nostrana farsa di tradizione di puro stampo «vaudeville». Il che, mescolando, al «bilancio» — rischia di rimanere solo soletta a scapito di quella che Pirandello stesso chiama «un'affettuosa follia». Ma non è proprio un nulla di malcelato crepuscolarismo, di cedimenti che hanno purtroppo caratterizzato interpretazioni, lontane e recenti, di questo personaggio straziato e diviso come ce lo fa invece, e benissimo,

provenire da un elegante Casorati che immagina le sue Lulu e Geschwitz — è un motivo ricorrente in Sepe, o mi sbaglio? — come immerse, lugubri al tempo dell'inaugurazione della «Rinascenza» o del «Campari».

Anche la signora Frola, in fin dei conti, è un personaggio in cerca d'autore. Solo che il suo destino è già compiuto, Lilla Brignone ce lo fa intuire sin dall'inizio. La sua lucidità, così come il suo annaspere (più la prima che il secondo) è sinonimo d'infedeltà, la sua apparente serenità non è mai davvero consolatrice. Questa nostra grande attrice ha saputo ambientare l'anagrafe del suo personaggio, così facendo, in una sfera empirica, là dove la dolcezza — infinita quanto volete — rischia di rimanere solo soletta a scapito di quella che Pirandello stesso chiama «un'affettuosa follia». Ma non è proprio un nulla di malcelato crepuscolarismo, di cedimenti che hanno purtroppo caratterizzato interpretazioni, lontane e recenti, di questo personaggio straziato e diviso come ce lo fa invece, e benissimo,

mo, la Brignone — tra Bontà e Dolore.

Dire che tutto lo spettacolo sia all'altezza di un copione, è un'interpretazione citata, sarebbe una piccola bugia. Basterà rammentarsi del provinciale e pettegolo Coro inventato da Sepe (e da Bertacca) all'arrivo della «donna-in-nero», quasi fosse un goliardo Ispettore a farla da «deus-ex-machina». Quel povero cristiano del signor Ponzio è un Luigi Diberti che sembra tutto meno che scorticato vivo; quel languido Lamberto Laudisi (che poi, a me pare, dovrebbe essere Pirandello medesimo) è un Gianni Agus senza particolare fisionomia, con due risate al fin d'atto che vorrebbero esser lugubri ma non riescono: e il contornino, altalenante, è completato da una piccante Elena Croce, Anna Menichetti Carlo Reali, Lucia Modugno, Raimondo Penne, Lu Bianchi. Ma nessuno, qui, è «pazzo», siamo, e non arriviamo, purtroppo, a un passo dalla più fervida e alta Verità: quella autenticamente consolatrice.

Giorgio Polacco

La «nona» di Raffa



Milano — Nona puntata questa sera sulla Rete uno dello spettacolo musicale «Fantastico Tre». Nella foto, Raffaella Carrà, che presenta la trasmissione insieme a Corrado

È A ROMA DRACULA, OVVERO CRISTOPHER LEE

Di nome Francesco professione vampiro

Ospite della rassegna del film di fantascienza e del fantastico

ROMA — Francesco Cristoforo Carandini Lee. Nascita: Londra, 1922. Altezza: m. 1,92. Professione: vampiro. Segni particolari: nessuno. O meglio, un aspetto nobile e fiemmatico che gli deriva dalle sue origini aristocratiche e britanniche. Come si conviene, l'illustre personaggio, più noto come Christopher Lee, ha ricevuto i giornalisti negli accoglienti salottini di un albergo di gran classe proprio sopra la scalinata di Piazza di Spagna. Colui che è stato definito «il più grande re delle tenebre» è a Roma ospite della Mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico, che si tiene al cinema Clodio dal 25 novembre all'8 dicembre. E si è presentato chiarendo agli intervenuti che, tra i suoi pasatempi preferiti, non vi è certo quello di succhiare il sangue dal collo di tenere fanciulle, ma il golf e l'opera lirica. Nel suo immediato futuro (tra due giorni) c'è infatti la partecipazione agli ultimi due giorni del festival. Quanto all'opera lirica, ha poi confessato di

aver cantato arie dal «Rosenkavalier», due anni fa, in un gran gala all'opera di Vienna. Addirittura alla presenza di Plácido Domingo, che lui considera «il più grande». Una punta di insofferenza, Christopher Lee l'ha invece dimostrata quanto gli è stato chiesto di parlare del ruolo che gli ha dato la celebrità e il successo. «Sono stato Dracula dal 1957 al 1972 — ha detto —. Mi è molto piaciuto farlo, anche perché ritengo che i ruoli del malvagio siano in assoluto quelli più interessanti, ma da allora ho chiuso definitivamente col principe delle tenebre. Dopo ho fatto decine di altri film, diventando via via uomo d'affari, prete, zingaro, esperto di oceanografia: solo negli ultimi sei anni ho recitato in più di venti film». E a conferma delle sue dichiarazioni l'ex vampiro ha estratto dalle tasche del suo completo blu notte a righe bianche, un dettagliato elenco delle parti da lui sostenute recentemente. «Mi piace essere estremamente versatile, fare tutti i personaggi, soprattutto i ruoli fuori dalla norma. Mi piacerebbe molto se in futuro qualcuno mi offrisse in un film la parte di un direttore d'orchestra». Riconosce tuttavia che lo sforzo per liberarsi del cliché di Dracula è davvero arduo. Come lo fu per Sean Connery con James Bond, e come lo è stato per un altro suo collega, Vincent Price, anche lui rimasto definitivamente legato al personaggio del film dell'orrore. «Pochi sanno però — ha precisato Lee — che questi sono stati solo dodici su un totale di 120 film nei quali Price ha lavorato».

Cosa può dirvi di Spielberg, — gli è stato chiesto — che l'ha diretto in «1941»? «Ricordo di essermi divertito molto a causa delle condizioni nelle quali si è presentato Pastorius (dicono fosse quasi ubriaco). Si spera in una miglior fortuna per l'esibizione di questa sera, che sarà ospitata dal palasport di Gorizia a partire dalle ore 20.30. L'organizzazione è dell'Old Swan Music Center. Ca. M.

Nessuno aveva mai sentito parlare di Spielberg, ma tutti rimanemmo molto impressionati dal suo talento».

Fra le sue ultime fatiche, Christopher Lee sembra tenere particolarmente ad una commedia che ha appena finito di girare in Australia sotto la direzione di Alan Arkin. E poi a «La casa dalle ombre lunghe» che verrà presentato in anteprima mondiale alla chiusura della manifestazione romana e che si avvale di un cast eccezionale, riunendo tutti i divi dell'horror da Cushing, a Price, da Carradine a Lee appunto. Il quale, infine, interrogato su questo, ha preferito tacere. «Per scaramanzia — ha detto —. Vi assicuro però che questo non sarà un film dell'orrore e la presenza mia, di Price e degli altri, ha proprio lo scopo di trarre tutti in inganno». Uno scherzo, insomma. Altro titolo possibile «La vendetta degli ex-zombie».

Marina Nemeth

«Semiramide» apre a Roma

ROMA — L'ultima opera di Rossini composta in Italia, la «Semiramide», considerata momento estremo dell'espressione drammatica di questo musicista, in cui il virtuosismo vocale dei cantanti, lasciato fino a quel momento alla loro improvvisazione, veniva costretto in termini obbligati, così che il rapporto tra voce e orchestra non potesse rompere l'unità stilistica, inaugurerà questa sera la stagione dell'«Opera» di Roma.

L'ultima volta questo lavoro è stato dato a Torino nell'81. Ne fu interprete Lucia Valentini Terrani, che prenderà parte anche all'edizione romana.

La Terrani è considerata una delle maggiori specialiste di Rossini, nonostante sia interprete qualificata di un vasto repertorio, dopo aver debuttato nel '69 nella «Cenerentola» e aver vinto nel '72 il concorso internazionale voci nuove rossiniane della Rai.

DA QUESTA SERA (IN DUE PUNTATE) SULLA RETE 3

Sulle tracce dei turchi in Italia mescolando kitsch, storia e fantasia

ROMA — Da questa sera, alle 20.40, sulla terza rete Tv, va in onda «Mamma li turchi», un programma in due puntate di Sergio Giordani. La trasmissione è stata realizzata per il ciclo «Storie e leggende popolari», del quale fa parte anche «Benedetto da Norcia», un programma in tre puntate sempre di Sergio Giordani in onda sulla stessa rete a partire dall'11 dicembre.

Intenzione del ciclo è quella di proporre storie e leggende popolari in ciascuna regione italiana, scegliendo quei temi che sono tuttora popolari e che a volte finiscono per identificarsi con la regione stessa. Il tema delle scorriere tur-

che è ancora vivo tra le popolazioni del sud Italia, e lo testimoniano le numerose tori di avvistamento costiere le feste in onore dei santi protettori che hanno sconfitto il turco invasore, antichi dipinti ed ex-voto insieme a «ballate» e a canzoni.

Il tema dei monasteri, la presenza dei monasteri come centri di preghiera e di cultura, la vita di Benedetto da Norcia, sono conosciutissimi nella Valle dell'Aniene. E un continuo pellegrinaggio di fedele che raggiunge i monasteri del sacro specchio a Subiaco e di Montecassino. E non pochi sono i giovani attratti da un clima e da una atmosfera particolari. Silenzio, bellezza

aspra della natura, possibilità di meditare lontani dalle città rumorose e caotiche.

«Mamma li turchi» non è uno sceneggiato tradizionale, e usa diversi linguaggi tipici della televisione: s'intrecciano infatti sul video la ricerca dei documenti storici con la rievocazione, il dialogo lascia spazio alle immagini e alla musica sullo sfondo di una scenografia naturale. I costumi interpretano con ironia quel tanto di «kitsch» che nella memoria popolare si mescola al ricordo.

Il programma rifugge volutamente dal realismo ponendosi piuttosto tra il «melodramma» e la «favola popolare». Gli attori, per lo più noti, sono come

figure di un pannello da cantastorie.

Di realistico ci sono i posti dove la «ballata» è stata realizzata, e cioè le coste dell'Italia meridionale e le isole, le grotte e i castelli, le tori di guardia costiere e gli antichi monasteri. Ed inoltre la presenza in scena della popolazione dei luoghi visitati in veste di testimone e di custode delle loro tradizioni.

Puntando l'obiettivo sui ricordi popolari che tramandano le imprese dei turchi, il programma ci conduce sulle loro tracce raccogliendo testimonianze e documenti storici, e interpretando con fantasia e invenzione, laddove la storia lascia il passo alla leggenda. E senza dimenticare di dare spazio, nel caso di diverse varianti della stessa leggenda, a finali diversi.

La prima puntata è stata realizzata a Frosinone, Conca dei Marini, Amalfi, Fondi e Sperlonga; la seconda nelle zone di Marsala e Trapani.

Fra i protagonisti: Eleonora Vallone (Giulia Gonzaga), Luigi Villano (il paggio innamorato di Giulia), Marco Guglielmi.

Sulla sfortuna di «Maria Stuarda»

Un pizzico della sfortuna di «Maria Stuarda» anche per la recensione dell'opera pubblicata ieri. Un paio di righe della critica sono saltate dall'impaginazione, lasciando così senza citazione tre interpreti dell'opera donizettiana, il contributo dei quali era stato registrato all'attivo dello spettacolo. Ne siamo spiacenti. E li riportiamo dunque doverosamente: «Nella sua paterna e consolatoria presenza, il basso Carlo De Bortoli configura un Talbot di nobilissima prestanza vocale e scenica, cui si contrappone la severa risolutezza di Gastone Sarti (Lord Cecil). Suadente infine, la partecipazione di Gloria Scalchi (la nutrice Anna)».

Ca. M.

cista rock non aggiunge né toglie niente.

È lo schema narrativo nel suo complesso che si regge sulla musica e sulle canzoni dei Pink Floyd: gli unici dialoghi del film sono quelli fra strumento e strumento, fra strumenti e voci. È il rock, e l'ottima fattura del gruppo inglese a imprimere il ritmo.

Musica a complemento delle immagini, e viceversa, secondo il più avanzato modo di concepire lo spettacolo rock, che si racchiude nella formula «musica da vedere». Questa, forse, è l'importanza di «The wall».

Ca. M.

■ ASTA CINECITTÀ — È ripresa sabato a Cinecittà l'asta degli arredi della ditta Cimino. Ne ha dato notizia la casa d'aste Babuino incaricata dalla ditta Cimino di vendere tutti gli oggetti e i mobili (racchiusi in quattro capannoni dei teatri di posa della via Tuscolana) che fino a poche settimane fa venivano affittati a produzioni televisive e cinematografiche.

Prime visioni

«Pink Floyd The Wall», cinema e musica

Regia: Alan Parker. Sceneggiatura: Roger Waters. Fotografia: Peter Biziou. Musica: Pink Floyd. Interpreti: Bob Geldof, Syd Barrett. Cosa può succedere a un giovanotto che fa il cantante rock, quando entra in crisi esistenziale, oppresso dal passato e dal presente, che sono un padre morto in guerra, una madre ossessiva, una moglie incapace di comprensione? Anche il suo lavoro finisce per risentirne, ovviamente, e il rifugio nel nazi-punk non risolve il nodo.

Chiuso sempre di più in se stesso, al limite della catatonia, con improvvise esplosioni di violenza (come quelle immaginate da bambino di fronte alla crudeltà dei sovietici dei maestri), Pink Floyd così si chiama il nostro — sembra non poter uscire dal muro che si è costruito intorno a difesa dal mondo esterno (the wall = il muro). E invece, ancora una volta, l'istinto di sopravvivenza prevale: Mr. Floyd riesce ad abbattere il muro, costruito matrone per matrone dall'infanzia in poi, e a darsi nuovamente in pasto agli «altri».

Questa in sintesi, la storia del film, basata sul doppio album del gruppo dei Pink Floyd, «The Wall», una delle opere rock più significative degli ultimi dieci anni, un disco «concept» incentrato sulla schizofrenia incombente sulla rock star protagonista (che adombra l'intero gruppo, forse con specifico riferimento a Syd Barrett, fondatore del complesso ben presto «disperso» nel magma psichedelico). Alan Parker, che già la sua disposizione per la musica aveva messo in mostra in «Piccoli gangsters» e «Saranno famosi», illustra qui l'angoscia visionaria di Pinky con movimenti ora lenti ora accelerati, riuscendo — soprattutto nella seconda parte — ad ottenere effetti suggestivi e carichi di tensione, nello scavalcare l'inconscio di Mr. Floyd perturbato da onde (forse bisognerebbe dire cavalloni) che fluttuano tra passato e presente spesso volgendosi in tempesta irrefrenabile.

Nella rincorsa alle immagini aggressive e robbanti alterate a quelle più realistiche pervase da freddo squallore, Parker riceve ottimo aiuto non solo dalle ottime scenografie ma anche dalle affascinanti animazioni di Gerald

Scarfe, oltre che, naturalmente, dalle musiche dei Pink Floyd (anche se l'autore, Roger Waters, ha qui inserito qualche nuova melodia rispetto al disco, modificando qua e là i testi per renderli più aderenti alla logica della narrazione).

Film allucinato un po' alla Ken Russell (qualche passo ricorda il recente «Stati di allucinazione»), «Pink Floyd The Wall» è interessante per molti versi: tra l'altro dimostra come si possa realizzare un film da un disco (cosa già fatta, ad esempio, proprio da Ken Russell con il «Tommy» del Who) senza rinunciare in nessun modo ai mezzi espressivi propri del cinema, ma anche utilizzando il feeling musicale per aumentare lo spessore dei momenti psichici più intensi.

Bob Geldof, nel ruolo del sofferente protagonista, offre un volto che si adatta perfettamente al tono di un'opera non eccezionale ma di buon livello: «a good trip, not a great trip», come ha scritto un critico americano.

Francesco Carrara

L'ultimo film di Alan Parker, «The wall», non è un rock-movie. Anzi, lo è e non lo è allo stesso tempo. È uno dei prodotti più avanzati della cultura rock, questo sì, ma si distacca in maniera decisa dalle pellicole che siamo abituati a vedere nelle rassegne «a luce rock».

Il film nasce dall'omonimo album con il quale i Pink Floyd, non nuovi ad esperienze cinematografiche, dominano le classifiche di vendita di tutto il mondo nel 1980, vendendo oltre 42 milioni di copie. A portare avanti il progetto è stato Roger Waters, cantante-bassista e compositore delle musiche del gruppo, che infatti firma anche la sceneggiatura.

Attraverso la figura di Pink, rockstar in preda a conflitti esistenziali, Waters è in pratica anche protagonista del film.

La sua parte, comunque, la interpreta Bob Geldof, trentenne cantante irlandese del gruppo dei Boomtown Rats. Pink potrebbe fare però qualsiasi altro mestiere nel film: il fatto che sia proprio un musi-

Gli appuntamenti

«Il Campiello»

replica al Verdi

Va in scena oggi alle 17 l'ottava rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf Ferrari con gli stessi interpreti e realizzatori applauditi nelle precedenti.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti.

Ciannella sostituirà Pavarotti a Chicago

CHICAGO — Giuliano Ciannella sostituirà Luciano Pavarotti nella Luisa Miller di Verdi in cartellone dal 1° dicembre all'Opera di Chicago. Lo ha annunciato la direttrice del teatro, Ardis Krainik, spiegando che Pavarotti ha dovuto annullare gli impegni di Chicago per rientrare a Modena a causa di urgenti problemi familiari.

Ciannella, un debuttante sulle scene operistiche di Chicago, sta attualmente interpretando il ruolo di Pinkerton nella Madame Butterfly.

«Scavezai in colomba»

a San Giovanni

Oggi alle 20.30 nel teatro del ricreatorio di San Giovanni esordirà la compagnia dialettale degli «Amici di San Giovanni», che presenterà «Scavezai in colomba», una commedia in due atti di Flavio Bertoli per la regia di Roberto Eramo.

Confronto in Tv sulla censura

ROMA — L'abolizione della censura cinematografica, argomento di attualità dopo la bocciatura del film di Fassbinder «Querelle», sarà oggetto del confronto tra Marco Boato e Agostino Greggi in «Favorevole-contrario», la trasmissione del Tg-2 in onda oggi alle 12.30 sulla Rete 2 Tv.

■ FRACCI A POTENZA

Carla Fracci e il suo corpo di ballo hanno inaugurato la stagione del «Teatro due torri» di Potenza.

Le Marionette

domani all'Auditorium

Una domenica particolare per i bambini è quella organizzata dal Teatro Stabile all'Auditorium con le Marionette di Podreca nel loro nuovo spettacolo «Pinochio... così».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE

Barcola. Tel. 414274.

LISCIO ROMAGNOLO

Stasera «La vera Romagna Italia Folk» di Armando Savini al dancing Paradiso.

AL PORTO

Prenotazioni: tel. 411185.

CHOPIN ALLA «POSADA»

Una cena, un pianoforte. Ertà S. Anna 124. Tel. 811226.

RISTORANTE DA LIDIA - MONFALCONE

Specialità pesce per tutti i gusti. Tel. 41861.

RISTORANTE PIZZERIA BAR AL TRIBUNALE

(Central Garden) via Coroneo n. 19. Chiusura domenica. Tel. 761858.

OGGI AL PALASPORT DI GORIZIA

Jaco è in tournée ma senza i Report

Arriva questa sera nella nostra regione la prima tournée internazionale della stagione '82-'83: quella di Jaco Pastorius.

Trentun anni, già componente del Weather Report, ovvero uno dei migliori gruppi di jazz-rock americani degli anni Settanta, Pastorius è sempre stato considerato uno dei migliori bassisti elettrici per la gran tecnica e lo stile originale.

Recentemente la collaborazione con i Weather Report si è interrotta: non si sa se il gruppo era diventato una canaglia troppo stretta per lui, o se, più verosimilmente, i due leader Joe Zawinul e Wayne Shorter hanno preferito sostituirlo.

Fatto è che Jaco Pastorius ha intrapreso ormai una carriera solista, e si fa accompa-

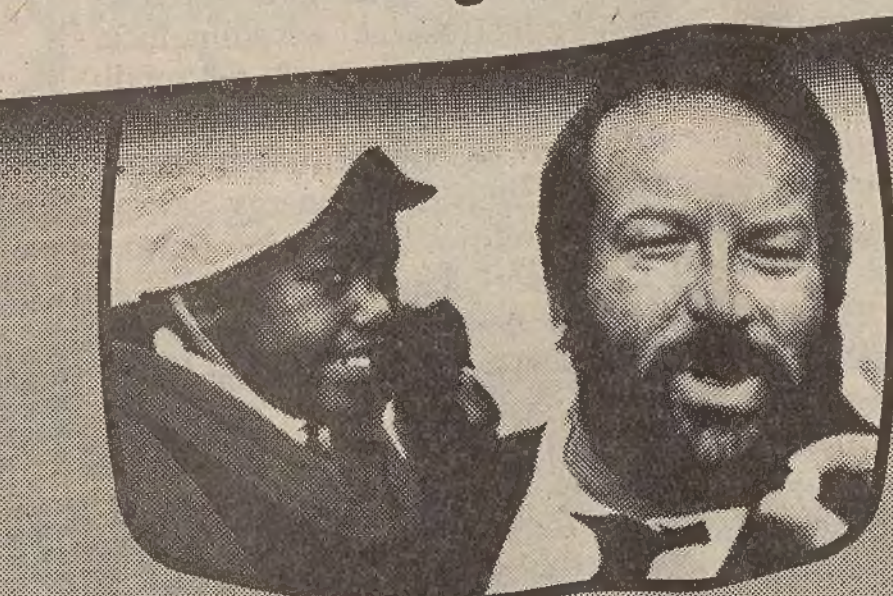
gnare da un gruppo proprio? In questo tour italiano, nel quale presenta il nuovo album «Word of mouth», il bassista è accompagnato da Kenwood Marshall Bernard (batteria), Delmar Brown (tastiera), Elmer Brown (tromba), Al Foster (sassofono).

OGGI E DOMANI - ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

CORSE AL TROTTO

inizio ore 14.00

Sabato su ITALIA UNO "spettacolo continuato" 2 grandi film in una sera!

20,30
PIEDONE
L'AFRICANO
con Bud Spencer22,30
TUTTI I
MERCOLEDI'
con Jane Fonda

vediamoci stasera su ITALIA UNO e nei prossimi giorni:

DOMENICA ORE 21.30
SUPERFILM
COME UNA ROSA AL NASO
Ornella Muti Vittorio GassmanLUNEDÌ ORE 20.30
FACCIA A FACCIA
Tomas Milian Gian Maria VolontéMARTEDÌ ORE 20.30
IL GIALLO DEL MARTEDÌ
SENZA MOVIENTE
Jean-Louis Trintignant Dominique Sanda Laura Antonelli

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

III TRIMESTRE 1982

Prodotto interno lordo: meno 3%

ROMA — Nuovo segnale d'allarme per lo stato di salute della nostra economia: il prodotto interno lordo, ai prezzi di mercato, è calato nel periodo luglio-settembre, in termini reali, del 3% rispetto al secondo trimestre di questo anno. È quanto emerge dalle consuete stime sui principali aggregati del bilancio economico nazionale, elaborate dall'Isco, l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, su scala trimestrale e depurate dalla componente stagionale.

Nel terzo trimestre '82, l'economia è stata, quindi, contraddistinta da ulteriori cedimenti dell'attività produttiva e da persistenti squilibri nei conti con l'estero. Il prodotto interno lordo, pari a 115.230 miliardi di lire ai prezzi di mercato, ha subito un calo anche rispetto al corrispondente periodo del 1981, pari ad un -0,8%.

Continuano invece a crescere, con un ritmo analogo a quello dell'inflazione, i redditi da lavoro dipendente, che ammontano, sempre nel periodo luglio-settembre, a 67.620 miliardi di lire: un incremento, rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, del 17,1% il costo del lavoro per ogni dipendente è invece aumentato del 16,9%.

Continua infine a crescere, in misura ancora più accentuata, il costo del lavoro dipendente per unità di prodotto.

SULLA COSIDDETTA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Forse un piccolo accordo alla conferenza del Gatt

GINEVRA — Il Gatt ha deciso di abbandonare i tentativi di risolvere la disputa sulla limitazione delle importazioni per proteggere le industrie nazionali. Un piccolo gruppo di lavoro, che include i ministri dei maggiori paesi commerciali del mondo ha deciso di proporre l'accordo sulla cosiddetta clausola di salvaguardia e affidarne la soluzione a una riunione privata.

Questo significa il riconoscimento della impossibilità di riconciliare le differenze tra i paesi della Comunità europea e quelli del terzo mondo sulla possibilità di introdurre simili misure selettive contro singoli paesi esportatori. I paesi emergenti che partecipano alla conferenza hanno detto che è una procedura scorretta quella di adottare misure contro un singolo paese.

La Cee invece, e in particolare la Francia, insistono nel poter imporre misure selettive individuali. Secondo alcuni delegati questo significa il fallimento della conferenza mentre altri reputano incoraggiante che almeno su uno dei punti più difficili si sia presa una decisione, sia pure di rinvio della soluzione a data futura.

In precedenza i negoziatori americani e della Cee avevano cercato di risolvere mediante incontri privati le vertenze commerciali nel settore agricolo e industriale, nell'ambito della conferenza del Gatt, ma, secondo fonti delle due delegazioni, con progressi molto scarsi. La conferenza generale, iniziata mercoledì, probabilmente verrà estesa fino a domenica, anziché con-

cludersi sabato come era previsto, a causa delle gravi difficoltà emerse nel corso delle discussioni. Il rappresentante speciale Usa, William Brock, e il vicepresidente della Cee, Wilhelm Haferkamp, si sono incontrati ancora ieri mattina ma la Cee resiste alle pressioni americane perché venga affidato al Gatt lo studio del problema delle esportazioni agricole sussidiate. Dopo due giorni di colloqui dietro le quinte i delegati affermano che nessuno dei maggiori problemi è ancora risolto. Anche la prospettiva della inclusione negli accordi Gatt dei «servizi» sembra che abbia scarse possibilità di accoglimento nonostante le pressioni americane, a causa della opposizione dei paesi in via di sviluppo.

ASSICURAZIONI DI DE MICHELIS AI SINDACATI

Chimica: a breve scadenza gli interventi anti-crisi

ROMA — Il ministro De Michelis avvierà un confronto con Eni-Enoxy e Montedison per definire le linee di uscita dalla crisi che investe la chimica italiana e rendere meno «traumatiche» le ripercussioni occupazionali, soprattutto nel Meridione. Questa l'assicurazione fornita dal ministro delle partecipazioni statali al sindacato, nel corso dell'incontro sollecitato dalla Fulc (la federazione dei lavoratori chimici) a fronte delle richieste formulate da Enichimica e Montedison di tagliare di oltre 7 mila unità l'occupazione del settore.

Un'assicurazione che De Michelis intende concretizzare, crisi di governo permettendo. Comunque, sia attraverso l'avvio di un confronto congiunto (il primo incontro è previsto per la metà della prossima settimana) tra governo, sindacati e imprese, sia presentando al Cipi, con una specifica delibera, la richiesta di stanziamenti finanziari in favore di Eni-Enoxy e Montedison adeguati all'estrema gravità della situazione del settore.

L'attuale gravità — ha detto De Michelis — è resa ancora più accentuata dalla situazione politica, dalle difficoltà economiche dei grandi gruppi chimici, dai rapporti all'interno dell'Enoxy. Non si può

escludere un «divorzio» tra l'Eni e l'americana «Occidental» nella joint-venture dell'Enoxy. De Michelis ha detto ai sindacati che persistono ancora, dopo il suo viaggio negli Stati Uniti elementi di divergenza tra l'Eni e il partner americano, per quanto l'ampliamento dell'intervento Enoxy nei nuovi impianti che l'Eni ha rilevato, sulla base dei principi di accordo di fine ottobre, dalla Montedison.

Il governo non condivide il programma di «cassa» per il settore alluminio

ROMA — Il ministro delle partecipazioni statali Gianni De Michelis, ha preso le distanze dal vertice dell'Efim e dell'Mcs, sulla scelta di procedere unilateralmente nell'attuazione del programma di cassa integrazione nel settore dell'alluminio, interrompendo il confronto in corso con il sindacato.

«La scelta dell'Efim-Mcs — dice un comunicato del ministero dell'Industria — appare in stridente contrasto con l'obiettivo, sempre perseguito

dalle partecipazioni statali, di ricercare il massimo consenso delle rappresentanze sindacali».

«Da quanto emerso circa le proposte avanzate dalla segreteria dell'Efim — dice in proposito il comunicato — sembra che esse non fossero compatibili con le indicazioni governative intese a dare immediato avvio all'azione di risanamento del settore dell'alluminio pubblico, e contestualmente a definire il piano di settore entro la fine dell'anno».

«Il ministro — dice il comunicato — intende pertanto ribadire la validità di una scelta che concepisce il confronto con le parti sociali e il consenso come elementi essenziali del processo di risanamento dei settori in crisi».

Una premessa questa che non consente, quindi, al ministro delle partecipazioni statali di condividere la logica perseguita dall'Efim e dalla Mcs.

PER IL BILANCIO '83

Tripovich: scelto il revisore

TRIESTE — Sarà la «Reconta Touche Ross» di Milano a certificare i bilanci della spa Tripovich. L'assemblea degli azionisti della società triestina, riunitasi ieri, ha infatti ratificato la nomina della società di revisione milanese cui verrà affidato l'incarico di certificazione dei bilanci per il triennio 1983-1985.

Il primo bilancio certificato sarà quello dell'83, che verrà presentato nel giugno 1984. L'assemblea, convocata anche in forma straordinaria, ha infatti, sempre ieri, deciso, lo slittamento al 30 giugno della presentazione del bilancio consolidato Tripovich, per dar modo di recepire i risultati contabili al 30 aprile delle due controllate Tripovich.

La società intende, comunque, dare quanto prima una prova di buona volontà in vista dell'obiettivo di trasparenza dei bilanci, obiettivo che potrà essere pienamente raggiunto, come detto, solo fra un anno e mezzo. A tale scopo procederà per l'istante già quest'anno, alla certificazione dello stato patrimoniale alla data del 31 dicembre prossimo.

Incontro sui problemi dell'Isontino

TRIESTE — Si sono incontrati nella sede del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia i sindacalisti delle confederazioni territoriali Cgil-Cisl-Uil con i rappresentanti dei gruppi politici presenti all'assemblea per discutere sui problemi dell'Isontino.

Nel corso dell'incontro sono state poste in evidenza le situazioni drammatiche di industrie come il Cotonificio Triestino di Gorizia, della Tec-Friuli-Sogetec e della Detroit, e le necessità di risolvere urgentemente la problematica di questo settore in crisi.

Da parte delle forze politiche presenti è stata assicurata la massima disponibilità.

CONCLUSIONI DEL SEMINARIO DEI METALMECCANICI FIM-CISL A GRADO

Mediazione e non lo scontro contro l'impasse economica

GRADO — Bisogna entrare nella cultura della crisi, quanto meno per conoscerla e riuscire a dominarla: questa, con il rischio della schematizzazione, è la cartina di tornasole degli interventi dei relatori nella tavola rotonda che ha concluso i lavori del seminario dei metalmeccanici Fim-Cisl. Raffaele Morese, della segreteria nazionale «Fimmina», nel chiudere i lavori in mattinata si era posto il problema chi avrebbe pagato per uscire dalla crisi attuale.

Nel pomeriggio, Vittorio Giustina, della segreteria regionale Cisl, ne ha approfondito la questione, ponendosi la domanda: «Chi gestisce i problemi della crisi?». A che punto è il movimento sindacale? Con chi se la prende? Che cosa vuole? In chi ripone la fiducia? Ormai gli slogan non bastano più.

Quando si sono raggiunte 650 milioni di ore di cassa integrazione guadagni, c'è bisogno di una «cultura della mediazione», della ricerca con il governo, con gli imprenditori, della via di un compromesso possibile per evitare esplosioni incontrollate e a catena della rabbia sociale. Raffaele Morese ha sparato a zero sull'atteggiamento della Confindustria e sulle proposte di contenimento della spesa pubblica formulate dal governo.

La controparte era rappresentata dalla dottoressa Cecilia Danieli, direttore generale del gruppo Danieli, che ha sottolineato come in questo momento ci sia bisogno di una solidarietà tra i fattori di lavoro e tra i fattori di capitale.

Per il prof. Miro Allione, consulente economico del ministro delle partecipazioni statali De Michelis («ma non sempre segue i miei consigli»)

è la cultura industriale a essere sotto accusa: troppo spesso pensata in fase di espansione anche quando gli strumenti di rilevazione parlavano di ristagno.

L'assessore regionale al lavoro Gabriele Renzulli è stato molto critico di molte scelte di intervento regionale quan-

do invece si dovrebbe riscoprire il codice civile e dare un senso reale al termine «fallimento»: l'intervento finanziario a pioggia fa allargare il consenso ma non risolve il problema.

Insomma, quello che esce da due giorni di dibattito, è un sindacato di «contratto so-

ciale» e non di «scontro sociale». In attesa del nuovo risanamento italiano tutti devono fare la loro parte come soggetti sani e pensanti per non correre il rischio di soluzioni emotive: i sindacati («cultura della mediazione») e gli imprenditori.

Luigi Turel

La forza della semplicità nel successo della Danieli

UDINE — Decisamente non esulta all'idea di «subire» un'intervista, di parlare dell'azienda, del gruppo, della sua attività, delle prospettive, perché potrebbe apparire un tentativo di presentare la Danieli come prima della classe, ruolo che certamente non ha e che comunque non suscita mai simpatia.

Ma Cecilia Danieli quattro chiacchiere le scambia volentieri, toccando con estrema semplicità e serenità («forse con questo carattere si nasce, ma è indissolubile una notevole influenza di mio padre nell'averlo assimilato queste caratteristiche, come del resto lo è stata anche nella mia stessa formazione umana e professionale») temi di grande interesse. Dai quali traspare anche una seconda ragione della sua ritrosia nel parlare di se stessa e dell'azienda: Cecilia Danieli sa cioè perfettamente che certe sue idee difficilmente verrebbero condivise o addirittura accettate dagli altri imprenditori e dall'associazione che li riunisce.

«Per cui — afferma — è del tutto inutile che sollevi polemiche in fondo sterili». Succede quando afferma: «Trovo che ci sia ancora tanta voglia e capacità di lavorare, tanto vale organizzarle, finalizzarle, e credo che molto in tal senso possano e debbano fare gli imprenditori. Credo che noi, e parlo della categoria, abbiamo perso la serenità, forse anche un po' di entusiasmo, ci siamo in sostanza lasciati un po' andare».

Però, guardiamo, si sente sempre parlare di costo del lavoro, del costo eccessivo del denaro, della necessità di interventi particolari per fronteggiare la crisi e via dicendo; lei va abbastanza contro corrente...

«Tanto per essere chiari gli imprenditori sono sempre stati abituati a risolvere i problemi in un certo modo: quando il denaro costava meno era in fondo più facile attingere a questa fonte piuttosto che cercare ad esempio di abbattere il costo di lavoro nella propria azienda. Ora che questo non è più possibile, è venuto il momento di riassumere una parte attiva in ogni senso. Prenda ad esempio il caso del "cottonio", la cui abolizione ha fatto dire a tutti che in questo modo l'imprenditore ha perso ogni possibilità di controllare la misura dell'efficienza. Non sono d'accordo: siamo noi che dobbiamo ritrovare l'entusiasmo per la ricerca di sistemi nuovi, per una nuova organizzazione della produzione e di conseguenza per il contenimento dei costi».

Cecilia Danieli tocca anche l'argomento dei rapporti dell'azienda con i sindacati; ma la fa senza enfasi, come fosse la cosa più normale di questo mondo: «La nostra convinzione, e parlo naturalmente anche di mio padre, è che i problemi si risolvono insieme con il sindacato e con gli operai. Un esempio recentissimo, in tal senso, l'abbiamo avuto con la MMT di Tavagnacco

rilevata e rifondata dalla ex Com di Feletto (ne abbiamo riferito ampiamente nella nostra edizione di ieri, n.d.r.), ma ci siamo sempre comportati secondo questa filosofia».

«E prendo lo spunto da quanto ho appena detto per esternare una mia personale convinzione: che se invece di propinare suggerimenti e proposte di rifondazione dell'Italia ognuno ad esempio pensasse a risolvere prima i problemi suoi, della sua unità produttiva, forse ci sarebbero meno... problemi».

Soltanto quasi a piè pari l'argomento donna/imprenditrice/manager («premetto che sono qui per caso, nel senso che nel momento in cui io ero pronta l'azienda aveva una certa necessità, e da quel momento in poi non vedo cosa ci possa essere di diverso fra un uomo e una donna, e fra una donna che svolge il mio lavoro o un altro»), un ultimo accenno va proprio al Gruppo Danieli e alle sue prospettive.

«Si sarà già capito che non ho il... pianto facile, per cui dico che se le cose in campo internazionale non peggioreranno, la Danieli ha delle prospettive perlopiù di sufficiente tranquillità, nel senso che le nostre necessità di lavoro dovremmo averle. Certo che la scelta dei mercati esteri, il cui successo è stato comunque reso possibile anche dalla disponibilità dei nostri incaricati a recarsi ovunque, ci siano o meno i serpenti o i canguri, è stata decisamente positiva».

Anche e soprattutto perché si entra quasi automaticamente in confronto/competizione con le migliori aziende del mondo, ed è chiaro che questa è un'occasione irripetibile di stimolo, di ricerca del miglioramento, dell'apprendimento in tutti i sensi».

Giorgio Verbi

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Vojvodina» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco varie, prov. Caluso, orm. molo V; «Nuova Venezia» (italiana), Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, prov. Malta, orm. Riva 68; «Pustozersk» (russa), ag. Martinoli, sbarco legname, prov. Igarka, orm. Scalo legname A.

Navi in partenza: «Sazan» (albano), ag. Amat, dest. Durazzo; «Falcone» (italiana), ag. Penso, dest. Sud Africa; «Socarde» (italiana), ag. Penso, dest. Montecarlo.

Navi all'ormeggio: «Sazan» (albano), ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 17; «Mohac» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. Riva 6; «Loira» (italiana), ag. Greenham, attesa merce, orm. molo III; «Ocean Merchants» (maltese), ag. Medietrans, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Rio Olivia» (argentina), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. Riva 64; «Palatino» (italiano), Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Falcone» (italiana), ag. Penso, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarde» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da «Falcone», orm. molo VII; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa sbarco carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Pioner Moskva» (russa), ag. Martinoli, tavolo,

da Pozzuoli; «Socarte» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Mizar» (italiana), ag. Cattaruzza, imbarco tavole, da Porto Nogaro; «Velen» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Savona.

Navi in partenza: «Ogrya Naydov» (russa), per Ravenna; «Siderveg» (italiana), per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Fort Walsh» (inglese), ag. Costanzi, Portorosa, sbarco tavole; «Kpar» (ugandese), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, imbarco cereali.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Herold Salor» (greca), ag. Sutes, da Beirut; «Ciro II» (italiana), ag. Unlagent,

da Venezia, vuota; «Ritza Isik» (turca), ag. Unlagent, dalla Turchia, vuota; «Ahmad I» (libanese), ag. Sutes, dal Pireo, vuota; «Lotus» (egiziana), ag. Unlagent, da Ravenna.

Navi in partenza: «Loira» (italiana), per Trieste; «Annamarina» (italiana), per Porto Empedocle; «Pelti» (greca), per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Marina» (italiana), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Audax» (panamense), vecchia banchina (imbarco merce varia); «Sabirabad» (russa), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco e sbarco contenitori; «Sormovsky» (russa), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale.

IL MINISTERO DELLE FINANZE

ricorda agli interessati che il

30 NOVEMBRE

scade il termine previsto dal D.L. 10.7.1982, n. 429 convertito nella legge 7.8.1982, n. 516 per usufruire del

CONDONO FISCALE

Il provvedimento consente ai contribuenti interessati di scegliere, a seguito delle proprie valutazioni e a seconda della propria particolare posizione fiscale, tra il ricorso ad una procedura che comporta la definizione automatica delle situazioni o pendenze e la presentazione di una dichiarazione integrativa.

Come tutte le leggi, anche quella di condono è una legge del Parlamento. I criteri che l'hanno ispirata, e che il Parlamento ha valutato, sono diretti a recuperare al fisco la più ampia area possibile di evasione fiscale.

In ogni provvedimento di condono è insito un riflesso di apparente «ingiustizia» in quanto interessa esplicitamente cittadini non in regola con le leggi. Nel caso del condono fiscale, tale aspetto è di gran lunga bilanciato dagli effetti che si avranno:

— nel campo della giustizia, con il superamento, a partire dal 1° gennaio 1983, della pregiudiziale tributaria che consentirà di far scattare la misura cosiddetta delle «manette agli evasori»;

— nella base impositiva che risulterà ampliata, proprio offrendo ai contribuenti interessati l'opportunità di regolarizzare la propria posizione in vista della nuova normativa;

— nel settore delle entrate tributarie, venendo incontro alle esigenze di gettito nella attuale difficile congiuntura.

I CONTRIBUENTI SONO PERFETTAMENTE LIBERI DI RICORRERE O MENO AL CONDONO.

NON VI SONO INTIMIDAZIONI O ATTI DI PARZIALITÀ DA PARTE DEGLI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA.

Tali Uffici proseguono nella loro normale attività di accertamento e di controllo che, per effetto del condono, riguarderà, obiettivamente, una platea più ristretta di contribuenti.

ATTUALITÀ

CONSEGNATI A ROMA SETTE PREGIOLATI PEZZI ANTICHI

Tornano dai musei Usa opere trafugate in Italia

In febbraio a Washington mostra dei pittori napoletani del '600

ROMA — Valgono da due miliardi di lire in su le sette opere d'arte rubate in Italia a privati, chiese, musei e che dopo due anni di indagini negli Stati Uniti sono state restituite ieri mattina a Roma, nell'ambasciata americana. Questa consegna promette anche di essere la prima di una serie perché carabinieri e Interpol stanno ricostruendo i tortuosi cammini di molte opere d'arte esportate illegalmente e le autorità, e i musei degli Stati Uniti stanno dimostrando la «massima collaborazione nel recupero».

La consegna è stata fatta dall'ambasciatore Maxwell Rabb al ministro per i Beni culturali, Vincenzo Scotti. Le opere sono il «ritratto di Eleonora da Toledo» del Veronese, del 1500, rubato nel 1979 in un'abitazione privata di Piacenza; il «San Giovanni Battista», olio di Andrea del Sarto, 1500, rubato l'anno scorso a privati a Mongialda, in provincia di Vicenza; il «ritratto di Caterina de' Medici» di anonimo del 1600, rubato nel 1979 nella villa medicea di Poggio a Caiano; due pagine miniate di libri-coral del 1600 rubati nell'immediato dopoguerra nella biblioteca della basilica di San Domenico Maggiore a Napoli; una testa marmorea di Dionisio, del secondo secolo dopo Cristo, rubata nel 1978 nella villa Caffarelli dei musei capitolini a Roma; una testa di Settimio Severo, di epoca romana, rubata dopo il 1968 dalla basilica di Santa Prudeniana a Roma; un frammento marmoreo di sarcofago «gli eroti» di un maestro di Agrigento rubato durante la seconda guerra mondiale da villa Borghese in Roma.

Un'ottava opera d'arte è in «dittatura di rientro»: il dipinto di Giorgio Vasari (1500) «Betsabea al bagno», rubato durante l'ultima guerra all'ambasciata d'Italia a Berlino, e finito al museo di Hartford.

Dopo le indagini del «nucleo carabinieri tutela patrimonio artistico», il direttore del museo intende chiedere al

ministero per i Beni culturali di permettere che il quadro rimanga ad Hartford a titolo di prestito provvisorio, fermo restando la proprietà dello Stato Italiano.

Altre due opere, di eccezionale valore, sono in cima ai pensieri dei ministri per i Beni culturali e per gli esteri: il vaso etrusco di Eutimio, al Metropolitan Museum di New York, e il cosiddetto «Bronzo Getty», la statua a grandezza naturale di un giovane atleta che si incorona, opera dello scultore greco Lisippo, e che si trova al museo Getty di Malibu.

Si stanno esaminando, ha detto il ministro Scotti, le varie soluzioni (restituzione, prestito) che sono raggiungibili solo con la collaborazione delle due istituzioni, dato che per propria debolezza l'Italia non può dimostrare l'origine illecita dei due trasferimenti. Ad ogni modo, l'Italia «condiziona alla felice soluzione dei due problemi la sua disponibilità a presentare negli Stati Uniti, con la cautela del trasporto e il rigore scientifico necessari, il massimo possibile del patrimonio artistico italiano di cui le richieste sono crescenti».

In costruzione presso i cantieri navali finlandesi, la «principessa Diana» sarà varata nel dicembre dell'anno prossimo.

LONDRA — Si chiamerà «principessa Diana» il transatlantico più lussuoso del mondo. La nave avrà 600 cabine, alcune delle quali dotate di aria condizionata e televisione, e 4 piscine.

In costruzione presso i cantieri navali finlandesi, la «principessa Diana» sarà varata nel dicembre dell'anno prossimo.

CENSIS: COME CONTENERE LE SPESE DELL'ISTRUZIONE

Mega-tassa d'iscrizione ventilata per le scuole

«Troppe le ore-buco in cui gli insegnanti non lavorano»

ROMA — Aumento delle tasse scolastiche nella scuola secondaria; lunghi congedi temporanei, facilitativi e non retribuiti, ai docenti; introduzione del lavoro part-time, retribuzione delle sole ore di insegnamento effettivo: sono alcune delle possibili soluzioni indicate in uno studio del Censis per contenere la spesa della pubblica istruzione.

Il bilancio di quel ministero (oltre 24 mila miliardi di lire), — ricorda lo studio completo in questi giorni — è il più rilevante, dopo quello della difesa, tra tutte le amministrazioni statali, e incide sulla spesa complessiva dello stato nella misura del 6,7 per cento. Confrontata con quella degli altri paesi della Cee, la nostra spesa per l'istruzione si colloca ad uno dei primi posti nella graduatoria dei paesi membri.

Le spese per il personale docente costituiscono, in par-

ticolare, il 74,3 per cento del bilancio, quelle per le supplenze il 6,9 per cento, quelle per il personale amministrativo e non docente il 12,4 per cento; le altre spese incidono sulla spesa complessiva per la scuola nella misura del 6,4 per cento. Il bilancio del ministero si concentra, quindi, quasi esclusivamente, sul personale, soprattutto sugli inse-

gnanti.

La manovra di contenimento della spesa per l'istruzione — secondo lo studio — deve fare riferimento alla categoria del personale scolastico che pesa maggiormente sul bilancio. Secondo il Censis, si potrebbero innanzitutto aumentare le tasse scolastiche nella scuola secondaria superiore, ricordando che a fronte delle 6-7 mila lire per spese di immatricolazione e frequenza, sta un costo effettivo per alunno di un milione 53 mila lire per l'istruzione, scientifica e magistrale, di un milione 625 mila lire per l'istruzione professionale e di due milioni 704 mila per quella artistica.

L'istituzione di una tassa di iscrizione e di frequenza di 100 mila lire permetterebbe il recupero di 200 miliardi di lire. Analoghi provvedimenti potrebbero essere presi, o meglio riproposti per l'università con una produzione di una entrata che potrebbe aggirarsi sugli 80 miliardi di lire.

Un secondo provvedimento da adottare potrebbe essere quello di permettere al personale docente lunghi periodi, in alcuni casi fino a cinque anni, di congedo temporaneo non retribuito. Questo provvedimento favorirebbe tra l'altro una maggiore qualificazione degli insegnanti spingendoli ad intraprendere esperienze esterne al mondo scolastico.

Si potrebbe ricavare un risparmio annuale di 230 miliardi soltanto se il 10 per cento dei professori di scuola secondaria accedesse a questa possibilità.

Nella scuola secondaria superiore è stato accertato che in pochissimi casi viene osservato l'orario-cattedra settimanale di 18 ore; l'orario medio di insegnamento è di 15,5 ore settimanali nella scuola superiore, mentre in quella media è di 16,7 ore. Una più rigorosa osservanza dell'orario permetterebbe un risparmio di 700 miliardi di lire annue. Il contenimento del fenomeno dell'assenteismo potrebbe portare infine un risparmio di altri 100 miliardi.

BELLUSCIO (PSDI): TUTTO COME PRIMA DOPO LA MORTE DEL GENERALE

Questura impotente a Palermo Dalla Chiesa non ha insegnato

«Si è fornita protezione all'unico testimone dell'assassinio del prefetto?»

ROMA — L'inadeguatezza dei mezzi di cui dispone la polizia a Palermo per far fronte al dilagare del crimine, la mancata protezione di testimoni del delitto Dalla Chiesa, sono oggetto di due interrogazioni presentate alla camera dal vicepresidente del gruppo dei deputati del Psdi on. Belluscio che è anche consigliere dell'ufficio sicurezza della direzione del suo partito e direttore di «Ordine pubblico».

L'on. Belluscio chiede «come si concilino gli impegni assunti all'indomani del delitto Dalla Chiesa che la situa-

zione che è poco definire precaria esistente alla questura di Palermo».

Secondo notizie in possesso dell'on. Belluscio, la questura di Palermo dispone solo di 114 uomini addetti alle sezioni investigative, la squadra mobile manca di un proprio terminali in quanto l'apparecchiatura necessaria, da marzo è dell'ufficio in attesa di essere montata e su 28 autovetture in dotazione alla squadra mobile, solo 22 sono munite di radio, 3 sono adatte per insegnamenti, 4 hanno superato i 100 mila km, 7-8 sono mediamente in riparazione».

«La squadra mobile poi — secondo Belluscio — lavorerebbe su canale radio diverso da quello della volante e da quello su cui vengono dati i nominativi delle persone identificate».

«Quanto alla sezione omicidi — secondo Belluscio — in una città dove in dieci mesi si sono avuti ben 125 morti violenti, dispone di soli 19 uomini; la sezione rapine di 29; la sezione furti di 9; la sezione stupefacenti e buoncostume di 20; la sezione investigativa di indagini a più ampio respiro sul crimine organizzato di 37».

Nella seconda interrogazione l'on. Belluscio chiede di sapere dai ministri degli interni e di grazia e giustizia se realmente sia stata negata protezione al testimone volontario che ha consentito di assicurare alla giustizia i primi indiziati dell'uccisione del sen. Dalla Chiesa al punto da costringerlo ad abbandonare il lavoro e a vivere con la famiglia in un clima di terrore provocato da concrete minacce pervenutegli soprattutto dopo che un magistrato, con una pubblica dichiarazione, ne ha reso possibile l'individuazione».

PRIMA TRACCIATA DEL MITICO SISTEMA FLUVIALE

Egitto: un fiume «morto» scoperto dallo Shuttle

WASHINGTON — I radar puntati verso la terra da bordo della navetta spaziale americana Shuttle, avrebbero portato lo scorso anno alla scoperta, al di sotto delle sabbie del deserto egiziano, di un sistema fluviale finora sconosciuto, di importanza probabilmente pari a quella del Nilo.

Da secoli si narrano in Egitto leggende sul «Baħr-Bela-Ma», il «Grande fiume privo di acque», che sarebbe nascosto sotto le dune del deserto del Sahara, e il mito ha spinto, nel corso della storia, numerose missioni esplorative alla ricerca del fiume misterioso. Ma le ricerche sono finora fallite, e la visione del sistema fluviale delle cosiddette «Grandi Vallate» è rimasta unico patrimonio degli uomini vissuti all'età della pietra, quando le acque solcavano il deserto del Sahara.

Poi, grazie ad uno strumento modernissimo di ricerca, qual è lo Shuttle, si è riusciti finalmente a svelare il mistero, «il punto principale, che è poi anche il più eccitante della scoperta — ha detto John McCauley, un geologo che lavora per il governo americano — è che in superficie non esiste alcuna traccia della grandiosa topografia fluviale celata sotto le piatte distese del deserto e le enormi dune mobili. Il radar, dallo spazio, ha potuto esplorare agevolmente il sottosuolo del Sahara, dandocene un'immagine del tutto nuova».

Philip Hiltz del «Washington Post».

Arrestati per tentata estorsione tre sindacalisti

NUORO — Tre sindacalisti della Uil sono stati arrestati per un tentativo di estorsione di 50 milioni di lire nei confronti della società «Condottie acque» del gruppo Italcas. Gli arrestati, in esecuzione di ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sandro Norfo, sono Antonio Carta, di 53 anni, nativo di Siniscola e residente a Nuoro; Pietro Mura, 32, e Giampietro Monni, 29, entrambi nativi e residenti ad Orune (Nuoro). L'ordine di cattura è stato eseguito dalla Uigos e dalla squadra mobile della questura di Nuoro.

Altre due persone delle quali non sono state rese note le generalità, sono state accompagnate in questura a disposizione del magistrato inquirente, che dovrà decidere sulla loro posizione. Secondo l'accusa i tre sindacalisti rappresentanti dei lavoratori impegnati nei cantieri dell'impresa «Condottie acque» che sta realizzando lavori stradali in località «Marreri» in provincia di Nuoro, hanno tentato di estorcere alla società 50 milioni di lire.

Ronald Reagan fu scaricato da Jane Wyman perché noioso

NEW YORK — Nonostante l'ex-attrice cinematografica Jane Wyman, oggi 68enne, rifiuta accanitamente di parlare dei suoi otto anni di matrimonio con Ronald Reagan e del loro divorzio, il «columnist» Lloyd Shearer rivela sul diffusissimo settimanale «Parade» (23 milioni di copie) che fu la Wyman a «scaricare» Reagan «per il semplice motivo di non esserne più innamorata».

Shearer, che da diversi anni conosce bene sia la Wyman che l'ex-attore oggi presidente, scrive nell'ultimo numero della rivista, domenica in edicola, che durante i primi anni del loro matrimonio la Wyman considerava Reagan «aperto, vivace, ottimista, dotato di un brillante quanto caloroso carattere». Sei anni dopo, aggiunge, «lo considerava estremamente noioso, capace di parlare incessantemente di problemi sindacali (a quel tempo Reagan era presidente dello Screen Actors Guild, il sindacato degli attori) e altri argomenti per lei tutt'altro che interessanti».

«Come se non bastasse», continua lo Shearer, «mentre la sua carriera continuava a svilupparsi quella di Reagan era in declino e nel valutare il loro status coniugale la Wyman poneva l'accento sulle differenze di carattere e aspetto, cosa che inevitabilmente porta al divorzio».

Indovina chi viene a cena?

Un parlamento

DUESSELDORF — Un intero parlamento regionale, più di 130 deputati guidati dal loro presidente, è uscito dalle severe aule di Dusseldorf per farsi guidare nei segreti e nelle delizie della cucina italiana.

La seduta culinaria è stata organizzata dall'Istituto per il commercio estero del capoluogo del land Nordreno-Westfalia nei locali del centro commerciale italiano. Per una sera, mercoledì, vi è stata unanimemente completa tra i due gruppi politici rappresentati (Cdu e Spd) e le interpellanze e le interrogazioni avevano come tema esclusivo la qualità dei vini e il gusto dei piatti italiani.

Ricevuto dal direttore dell'Ice in Germania Ferruccio Sarti e salutato dall'ambasciatore d'Italia a Bonn Luigi Vittorio Ferraris, gli ospiti tedeschi sono stati opportunamente accompagnati attraverso i riti e le tradizioni della cucina italiana.

PER FORTUNA L'IMBARCAZIONE ERA SENZA CARICO

Nave per scorie nucleari urta il fondale in Svezia

STOCOLMA — La nave per trasporto di scorie nucleari «Sign» ha urtato giovedì sera il fondale marino al largo della costa meridionale della Svezia e ieri è stata ormeggiata nel porto di Barseback. Al momento dell'incidente non c'erano scorie nucleari a bordo della «Sign», che doveva iniziare il servizio a metà dicembre.

La nave, appositamente costruita per portare le scorie dalle centrali elettronucleari svedesi al centro di ritrattamento francese di La Hague, può navigare con sicurezza in quattro metri d'acqua e nel punto in cui ha urtato il fondo le carte nautiche mettono il fondale a sei metri.

Si fa l'ipotesi che un oggetto, forse un masso, abbia creato l'imprevisto ostacolo alla navigazione della «Sign». I soccorritori hanno riscontrato una lesione nello scafo, con danneggiamento di un serbatoio d'acqua di bordo.

Nella capitale danese Copenaghen, separata da Barseback da un braccio di mare di appena venti chilometri, la sezione danese del movimento ecologista Greenpeace ha spiegato ieri, in un comunicato stampa, i motivi della sua opposizione all'impiego della nave «Sign».

«Ci si oppone al trasporto delle scorie nucleari in Francia — dice il comunicato della Greenpeace — perché quel paese continua ad effettuare esperimenti nucleari sull'atollo di Mururoa nel Pacifico».

PER INIZIATIVA DI EVANGELICI AMERICANI

Bibbie entrano in Russia via pallone aerostatico

HELSINKI — Un gruppo di giovani evangelici americani, guidato dal ventiquattrenne californiano Volmer Thrane, sarebbe riuscito a portare a termine con successo un'operazione, preparata per mesi nel più assoluto segreto, che prevedeva l'invio in territorio sovietico di oltre tredicimila copie della Bibbia.

L'impresa, che ricalca una simile iniziativa intrapresa nello scorso mese di settembre e rivolta verso Cuba, sarebbe stata realizzata attraverso l'utilizzazione di un certo numero di palloni aerostatici, lanciati dal confine finlandese.

Gli evangelici erano riusciti

a contrabbandare le copie del testo sacro e le attrezzature indispensabili al lancio dalla Svezia. L'azione non era stata concordata con la chiesa luterana finlandese, né aveva il consenso delle autorità che hanno definito negli anni passati un accordo con Mosca che fa divieto a entrambe le parti di inviare materiale propagandistico oltre confine con mezzi «fraudolenti».

I palloni lanciati dagli americani, che hanno volato a quote di circa sei o settemila metri prima di ricadere al suolo, sembrano comunque aver raggiunto pienamente i loro obiettivi. Gli evangelici citano a tale proposito la testimonianza rappresentata dalle lettere di alcuni preti e di semplici cittadini sovietici che sono entrati in possesso delle Bibbie e che sottolineano come numerose copie del libro sacro siano tuttora in circolazione sul mercato nero nonostante le perquisizioni e i ripetuti sequestri da parte degli agenti dei servizi di sicurezza.

Un portavoce del gruppo ha comunque affermato, nel corso di una conferenza stampa, che l'iniziativa dell'invio delle Bibbie non sarà più ripetuta.

Donald Fields del The Guardian

Primo consultorio omosessuale a Vienna

VIENNA — E' sorto a Vienna, sotto il patrocinio dell'amministrazione comunale socialista, il primo consultorio per omosessuali, retto da una comunità di «gay» e di lesbiche che avevano occupato tempo fa un cadente edificio destinato alla demolizione.

Per evitare gli strascichi ed i conflitti provocati da imprese del genere nella Germania federale, il comune, fedele altresì alla propria politica di salvaguardia dei gruppi sociali emarginati, non ha avuto difficoltà a concedere l'uso dell'edificio alla comunità dopo che quest'ultima aveva provveduto a restaurarne l'abitabilità, facendole carico soltanto delle spese correnti.

La casa, in onore delle due categorie di «diversi» che l'abitano, è stata battezzata dagli interessati «Villa rosa-illia». Il consultorio, oltreché di un proprio ufficio, è dotato di un servizio telefonico per l'assistenza a coloro che preferiscono l'anonimato di una «voce amica».

ROLEX DATE-JUST

PERFETTO FUORI,
PERFETTO DENTRO:
HA UN PREZZO
LA PERFEZIONE?



Impossibile trovare un'imperfezione in questa massa compatta d'oro e d'acciaio. La cassa «Oyster» e la corona «Twinlock», a doppia sicurezza, garantiscono l'impermeabilità fino a 50 mt. Movimento automatico «Perpetual», antitorto e con regolazione rapida della data. Il Sigillo Rosso attesta che l'orologio è munito del certificato

rilasciato dall'Ufficio Svizzero di Controllo dei Cronometri. Il Datejust è disponibile in oro giallo o bianco 18 ct. 750 in metallo misto acciaio oro 14 ct. 585 o in acciaio, nei vari modelli con differenti bracciali.

Illustrato il modello G. 16018 con bracciale «Jubilee».



ROLEX
di Ginevra

La vendita degli orologi Rolex effettuata esclusivamente dai concessionari autorizzati, che espongono la targa «Agenzia Ufficiale», attesta la completa originalità del prodotto e la validità del certificato di garanzia.

La collezione Rolex è in visione e vendita presso i seguenti Concessionari Ufficiali:

Abano Terme: A. Turetta - Via Matteotti 32
Bologna: Pombacher - Portici 51
Castelfranco Veneto: Bissacco
Corso XXIX Aprile 51
Cortina d'Ampezzo: Cortina di Morellato
Corso Italia 8
Gorizia: De Savorgnan - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafite 26
Monfalcone: A. Cernigoi
Via Duca d'Aosta 80
Padova: Rocca Grandi Magazzini S.p.A.
Via Cavour 3
Montini di Ferro Da Rini - Via Roma 58
Morellato s.r.l. - Piazza Erbe 46/47
Pordenone: G. Frangiamore
Corso Vittorio Emanuele 8/A

Riva del Garda: Meneghelli di Saverio G.
Via Gazzola 13
Rovigo: Rigobello di G. Scopa
Piazza Vittorio Emanuele 19
Trento: L. Peterlongo - Via S. Vigilio 19
Treviso: Grimaldi S.n.c. - Piazza dei Signori 3
Trieste: Dobner - Via Dante
Udine: L. Franz - Via Vitt. Veneto 34
Ronconi di L. G. Gremese
Via Mercato Vecchio 10
Venezia: Salvadori di G. Pendini
Venezia: San Salvador - San Marco 5022
Verona: A. Carastan - Via Cappello 45
Vicenza: Salvadori S.r.l.
Corso Palladio 134

Grandiosa Vendita PELLICCE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI
CONFEZIONI E GIACCHE

Visone Saga	L. 3.690.000
Visone Saga p.i.	L. 2.990.000
Visone pelle intera	L. 2.590.000
Visone tweed	L. 1.490.000
Persiano	L. 1.490.000
Opossum Tasmania	L. 1.290.000
Castoro	L. 1.190.000
Castorino	L. 990.000
Imperm. interno pelo	L. 595.000
Persiano zampe	L. 495.000
Visone giacca	L. 1.790.000
Marmotta giacca	L. 1.790.000
Volpe arg.	L. 1.290.000
Opossum	L. 895.000
Rit Marmotta	L. 695.000
Castorito	L. 495.000
Agnello l.p.	L. 395.000
Lapin	L. 295.000
Coperte Lapin	L. 110.000
Colli assortiti	L. 40.000

Inoltre pellicce bambino e montoni uomo/donna

Nel vastissimo assortimento troverete i modelli della collezione '82-'83 muniti di certificato di autenticità e garanzia. Rimborso spese a tutti gli acquirenti.

Verona-Brescia-Udine-Bologna-Modena

CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE

Udine Viale S. Daniele, 45
(vic. p.le Osoppo) tel.: (0432) 207474

CRONACHE DELLO SPORT

Una vigilia di speranza per le «zebre» e i «muli»

UNA SERIE DI INTERROGATIVI FRA I BIANCONERI CHE TORNANO AL «FRIULI»

Edinho contro il Pisa più no che sì
Probabile rientro in porta di Corti

UDINE — L'infortunio occorso al brasiliano Edinho e la ormai quasi certa sua assenza nella partita di domani rimangono l'argomento di maggior interesse e allo stesso tempo di apprensione negli ambienti sportivi bianconeri. L'ortopedico dott. Girola ha sentenziato a proposito del brasiliano «distorsione con dolore acuto al legamento collaterale interno del ginocchio destro», dal momento che non essendosi verificato alcun risentimento sinoviale è quasi del tutto sparito il gonfiore.

A Edinho è stata immobilizzata la parte mediante un bendaggio semirigido e naturalmente prescritto assoluto riposo. Mentre però da un lato addirittura si ipotizza un eventuale impiego di Edinho contro il Pisa se il dolore dovesse scomparire (ma sarebbe una decisione abbastanza avventata quella di farlo scendere in campo in condizioni pur sempre precarie) dall'altro tutti toccano ferro per non correre con il pensiero a quanto è accaduto a Virdis nell'agosto scorso. Privarsi di Edinho per un periodo così lungo sarebbe un vero handicap, al quale l'Udinese dovrebbe far fronte in qualche modo ma comunque nell'impossibilità di rimpiazzare su due piedi un elemento di così elevato valore.

Comunque Edinho potrebbe addirittura anche giocare, il che in fondo lascia intendere che, a meno di sgradevolissime sorprese, l'infortunio non dovrebbe risultare di grossissime proporzioni. E se così fosse, il forfait per un turno da parte del brasiliano potrebbe da un certo punto di vista togliere le castagne dal fuoco a Ferrari, inevitabilmente alle prese con problemi di formazione, ma nel senso dell'abbondanza, anche se di un solo giocatore, pur in qualche modo «chiave».

Se infatti non dovesse esserci il brasiliano, il subentrerebbe presto da Orazi, un giocatore molto intelligente e tecnicamente disciplinato, che del resto ha già sostenuto con successo il ruolo di «libero». Ed è probabile che questo provocherebbe uno «scalare» di ruoli o perlomeno di posizioni che potrebbero anche essere in qualche modo «regolate» dal tecnico bianconero, il quale infatti in questo modo potrebbe impiegare contemporaneamente Mauro e Pulici, con Miano più arretrato del solito e con compiti più marcati di interruzione a centro-campo.

Ovviamente Ferrari non si sbilancia, non parla, non vuol far trasparire quello che ha in mente, anche se a sua volta è in attesa del responso definitivo sulla disponibilità o meno di Edinho (anche se ha detto «per me non gioca»). E ha tentato di parlarne di eventuali contropartite adatte per cercare di fronteggiare il Pisa, una squadra che sembra temere particolarmente «in quanto si tratta di una compagine particolarmente agguerrita, determinata, mai domata».

«E l'Udinese proprio a Cesena ha sofferto in maniera particolare l'aggressività dei romagnoli, gli facciamo notare...».

«Credo che tutte le squadre soffrano l'aggressività altrui, in linea generale, per cui bisogna trovare il sistema per fronteggiarla nella maniera più adeguata, ma se si riferisce alla partita di Cesena, è chiaro che è stato un episodio e se stante dal momento che, gol quasi a freddo a parte, è stata una giornata storta per molti giocatori e quindi di per sé ingiudicabile».

Ferrari non vuole neppure anticipare se in porta ci sarà anche Borin o se finalmente farà il suo rientro Corti, perfettamente ristabilito dall'infortunio che gli ha procurato una lunga assenza. Anche se il tecnico bianconero, dicendo che «comunque Borin mi conosce da tanti anni e sa benissimo che un eventuale avvicendamento non significherebbe assolutamente mancanza di fiducia nei suoi confronti», lascia intendere che potrebbe essere il momento di Corti. Dopo tanti rinvii però una decisione presa in questo momento in tal senso potrebbe apparire almeno all'opinione pubblica una «punizione» per Borin, sul quale ricade una certa parte di responsabilità per il gol subito a Cesena.

Giorgio Verbi

■ **PIACENZA** — Angeleri ha accettato le proposte del Piacenza e da domenica siederà sulla panchina della squadra che partecipa alla serie C1 in sostituzione dell'esonerato Meciani. Angeleri è stato allenatore, negli ultimi anni, del Sant'Angelo Lodigiano, Parma, Atalanta, Cremonese, Modena e Seregno.

Il rischio-provincia per le «grandi»

Undicesima di serie A domani, e rischio provincia per tutte le grandi. Una giornata interlocutoria a precedere la sosta del campionato per l'incontro di Firenze con la Roma, ma che potrebbe magari riservare qualche sorpresa. La Roma da Colonia ha già raggiunto Catanzaro, la Juve è in marcia verso Ascoli, l'Inter ha fatto le valigie per Avellino: le grandi sono tutte in viaggio. Anche il Verona, da parte sua, è atteso da una trasferta, anche se Firenze non può di certo considerarsi campo di provincia (se non per la classifica).

In Catanzaro-Roma gli estremi si toccano: i primi contro gli ultimi. Sulla carta dovrebbe essere un «duo» fisso, ma la fatica accumulata in Germania potrebbe magari bloccare i muscoli dei

giallorossi, anche se Liedholm ha comunque pedine di ricambio per far fronte ad ogni evenienza. Al calabrese resta la rabbia dei disperati e in particolare quella degli ex (leggi Santarini e Pecennini). Un patto di non belligeranza potrebbe anche accendere i romanisti, purché da Ascoli non arrivino brutte notizie.

La Juve in terra marchigiana troverà da parte sua un Ascoli deciso a risalire in qualche modo la corrente. Ferrarese Rossi, contemporaneamente Platini Boniek e Bettega non sarà semplice per i padroni di casa, ma spesso i provinciali sanno usare le giuste maniere per fermare i campioni.

Ed eccoli all'Inter. La settimana in casa nerazzurra è trascorsa in clima di polemica sulla coesi-

stenza tra Beccalossi e Muller. Mazzola che di coesistenza ne sa qualcosa (inventarono la staffetta per far giocare assieme lui e Rivera), assicura che non c'è problema. Quatta quatta l'Inter è quarta in classifica a un solo punto dal tandem che insegue la Roma. Avellino potrebbe essere per la squadra di Marchesi una tappa importante.

C'è Fiorentina-Verona nel programma di domani. E per De Sisti è veramente una prova della verità, dopo la sconfitta di Roma che ha estromesso i viola dalla lotta per lo scudetto. Prova della verità anche per il Verona, a questo punto.

Nel resto del cartellone un Pisa che presenta a Udine un cannoniere Bergesen, il ritrovato derby della Lanterna tra Genova

e Sampdoria, lo spareggio Cagliari-Napoli in cui Giacomini si gioca la testa e un Toro smanioso di rivincita dopo la sconfitta del derby alle prese con il Cesena.

E. L.

Totopronostico

Ascoli-Juventus	2
Avellino-Inter	1x
Cagliari-Napoli	1x
Catanzaro-Roma	x
Fiorentina-Verona	1x
Genoa-Sampdoria	1x2
Torino-Cesena	1x
Udinese-Fisa	1
Milan-Perugia	1
Palermo-Cremonese	x21
Pistoiese-Lazio	x
Rende-Salernitana	1
Novara-Legnano	1

UN SOLO DUBBIO NELLA TRIESTINA PER L'ATTESISSIMO DERBY

Prevedini o Costantini in difesa?
(con tanti auguri a Buffoni...)

Strukelj è in ottima forma e lo ha dimostrato segnando due reti al Parma nell'incontro di Coppa (Italofo)

Dopo i complimenti per il superamento del turno in Coppa Italia, oggi all'allenatore alabardato vanno formulati gli auguri per il suo compleanno. Il 27 novembre del 1940, nel centro veneto di Colle Umberto, nasceva infatti Adriano Buffoni. Quaranta due anni (chi lo direbbe?), più della metà dei quali dedicati interamente al calcio, prima come giocatore e poi come allenatore. Tanti auguri, Buffoni, di tutto cuore a nome anche dei tifosi e degli sportivi triestini.

Il tecnico non ha comunque tempo per festeggiare: dopo l'incontro di Coppa con il Parma, ecco quello di campionato contro il Padova che ha in palio una posta ben più importante dei due punti ottenuti giovedì. «Fare un risultato all'Appiani», dice Buffoni, «sarebbe una gran cosa in quanto ci consentirebbe di tenere a distanza una diretta antagonista e, se la Carrarese non riuscirà a vincere in casa della Rondinella nell'incontro di anticipo, forse anche di ritrovarci da soli domani in vetta alla classifica».

Un Buffoni carismatico, niente da dire. «Quando si vince — dice ancora — tutto va sempre molto bene, anzi benissimo considerato che giovedì contro il Parma non sono mancate alcune piacevoli sorprese. La maggiore è rappresentata, oltre dall'ingresso agli ottavi di finale, da Donatelli. Nel primo tempo ha fatto vedere grandi cose; poi, complice anche la fatica accumulata da quando è a Trieste, è calato un po' alla distanza. Inutile avere fretta di buttarlo nella mischia; lo faremo quando sarà pronto del tutto, fra un mese o due».

Ieri pomeriggio titolari e rincalzi hanno completato la preparazione al Villaggio del pescatore e stamane a Valmaura avrà luogo la consueta rifinitura del lavoro. Le condizioni fisiche degli alabardati sono perfette.

Contro il Padova, quindi, Buffoni non avrà che l'imbarazzo della scelta anche se difficilmente ritoccherà la squadra che dovrebbe essere quella di domenica scorsa con la sola incognita rappresentata dal possibile rientro di Costantini al posto di Prevedini.

C. N.

IL PREMIO AGLI AZZURRI PER LA CONQUISTA DI SPAGNA

Ha fruttato 170 milioni
aver vinto il «Mundial»

ROMA — Ai calciatori azzurri campioni del mondo in Spagna toccherà un premio di 150-170 milioni di lire ciascuno per il titolo vinto a Madrid. Lo ha detto il presidente della Figg, avv. Federico Sordillo, in una intervista televisiva fatta nella trasmissione del Tg2 «sportsette». Sordillo ha precisato che la cifra esatta si potrà stabilire nei prossimi mesi quando la Federcalcio avrà percepito l'intera quota spettante dalla Fifa.

Il presidente della Figg ha anche annunciato che la Federcalcio ha ricevuto alcuni giorni fa dalla federazione internazionale un anticipo di un milione e mezzo di franchi svizzeri, pari a circa un miliardo di lire. Sordillo ha poi definito «eccezionale» la decisione, presa d'accordo con il consiglio federale, di rinnovare il contratto del Ct Bearzot per quattro anni («ha il diritto e il dovere di difendere il titolo nel prossimo mondiale»). Ha negato poi che «parte delle società vi sia un assalto alla cassa del «Totocalcio» aggiungendo che in caso di eventuale conflitto Coni — società di calcio sulla

percentuale del concorso pronostici «la federazione sarà accanto alle società tentando di risolvere l'ipotesi» questione escludendo tuttavia che si siano tali paventati problemi». Quanto al «caso allodi» e alla designazione del tecnico responsabile della squadra olimpica, il presidente federale ha confermato che la dimissione del primo lo hanno «concertato» e che la nomina del secondo dipenderà dai criteri di composizione della nazionale.

A suggello dei rispettivi ruoli di primissimo piano ai mondiali di Spagna, Paolo Rossi e Enzo Bearzot sono stati eletti, intanto l'uno calciatore e l'altro direttore tecnico «mondiale» dell'anno. Questo il responso di un sondaggio organizzato dalla rivista inglese «World Soccer». Rossi è stato come noto il cannoniere azzurro e del torneo nella trionfale avventura italiana in terra iberica. Dietro Rossi, sono stati votati nell'ordine il tedesco Rummenigge e il brasiliano Falcao. Bearzot è stato a sua volta preferito nell'ordine al brasiliano Santana e al francese Hidalgo.

PROVA DELLA VERITÀ L'INCONTRO CON GLI ALABARDATI

Giorgi parla di buona media
ma a Padova non si è contenti

PADOVA — Lo scontro diretto con la Triestina cade in un momento delicato per la compagine bianconera in quanto segue due partite esterne consecutive, Carrarese e Modena infruttuose, una vittoria casalinga con il Treviso propiziata dall'infortunio del portiere titolare della squadra avversaria ed ultimo risultato in bianco sul terreno ferrarese della Spal.

Tutto il mondo calcistico padovano, soprattutto i responsabili della baracca bianconera guardano con particolare interesse alla visita della Triestina nel vecchio campo «Appiani», anche per verificare quali siano le reali possibilità della compagine di aspirare alla scalata alla

massima serie. Quest'avvio di campionato, si dice, non è stato certo favorevole alla squadra di casa, ci sono stati degli intoppi per via che il collettivo non era ancora amalgamato e poi a novembre si è corsti ai ripari acquistando il centrocampista Manzin e il bomber Bozzi, il quale ultimo da due domeniche figura come titolare alla guida del quintetto di punta. Ma a quanto pare i problemi della squadra padovana non sembrano ancora risolti, c'è ancora qualcosa che non funziona. Su dieci partite disputate fino ad ora il Padova ha ottenuto cinque vittorie, ha concluso due partite in parità e ne ha perse tre. L'allenatore bianconero Bruno

Giorgi sostiene che la squadra è in perfetta media inglese, ma probabilmente non si accorge che ogni domenica la squadra sfilata verso centro-campione e la situazione si fa più precaria.

Ma sentiamo il parere del tecnico bianconero su questo attesissimo match.

«Per la visita della Triestina problemi non ci sono. Sarà senz'altro una bella partita. Se De Poli sabato confermerà di star bene confermerà la squadra che domenica ha impattato con la Spal. Diversamente se le condizioni del centrocampista non appariranno rassicuranti ritornerò a Manzin o a Fanesi». Questo il commento di Bruno Giorgi al termine della partita infraset-

timanale fatta disputare come di consueto sul terreno del «Monti».

Riprendendo il discorso sulla Triestina, Giorgi ha aggiunto: «Conosco tutte le squadre del girone e la Triestina ora guarda tutti dall'alto delle classifiche grazie anche a De Falco. La compagine rossolabaradata deve oltre i cinquanta per cento dei gol realizzati in questo scorcio di campionato al forte giocatore. Il Padova tuttavia non intende avere alcuna sviduata».

Ecco lo schieramento probabile: Maiani, Favaro, Donatelli, De Re, Salvadori, Pellè, De Poli, Conforto, Bozzi, Cerilli, Pezzato.

Attilio Trivellato

FONGARO CONFERMERÀ LA FORMAZIONE

Pordenone a Rho
per non perdere

PORDENONE — Un Pordenone affamato di vittorie si appresta a sfidare la Rhodense. Per i neroverdi l'imperativo è non perdere; se poi arriveranno i due punti, tanto di guadagnato. Sarebbe veramente un toccasana, soprattutto per il morale.

In settimana lavoro normale per tutti e si è rivisto a tempo pieno anche Peressotti. Giovedì l'attaccante ha preso parte alla consueta partita infrasettimanale, dimostrando di aver assorbito bene un vecchio infortunio, che lo ha tenuto lontano per tanto tempo dai campi di gioco. A Rho, con ogni probabilità, Fongaro lo porterà in panchina. Sempre a forzato riposo, per una tendinite, Teccolo, un giovane interessante, che farebbe tanto comodo a Fongaro in un momento così delicato.

Ferrari non vuole neppure anticipare se in porta ci sarà anche Borin o se finalmente farà il suo rientro Corti, perfettamente ristabilito dall'infortunio che gli ha procurato una lunga assenza. Anche se il tecnico bianconero, dicendo che «comunque Borin mi conosce da tanti anni e sa benissimo che un eventuale avvicendamento non significherebbe assolutamente mancanza di fiducia nei suoi confronti», lascia intendere che potrebbe essere il momento di Corti. Dopo tanti rinvii però una decisione presa in questo momento in tal senso potrebbe apparire almeno all'opinione pubblica una «punizione» per Borin, sul quale ricade una certa parte di responsabilità per il gol subito a Cesena.

Giorgio Verbi

■ **PIACENZA** — Angeleri ha accettato le proposte del Piacenza e da domenica siederà sulla panchina della squadra che partecipa alla serie C1 in sostituzione dell'esonerato Meciani. Angeleri è stato allenatore, negli ultimi anni, del Sant'Angelo Lodigiano, Parma, Atalanta, Cremonese, Modena e Seregno.

OTTIMISMO NELLE FILE ISONTINE ALLA VIGILIA DELLE DUE TRASFERTE

I goriziani verso Voghera
L'obiettivo è un pareggio

GORIZIA — Il Gorizia si appresta ad affrontare domani la prima di due trasferte molto importanti. I primi avversari saranno i giocatori della Vogherese, squadra che attualmente occupa la piazza d'onore alle spalle di Voghera. Hintersa ora si troverà nell'imbarazzo della scelta per schierare l'attacco. Quasi sicuramente l'allenatore goriziano opterà di mandare in campo la stessa squadra che nell'ultimo turno ha battuto il lecco.

Il momento felice della squadra goriziana viene attribuito al clima veramente unico che si è instaurato tra i giocatori. Il merito di ciò è assegnato a capitano Lombardo che, oltre ad essere un leader in campo ha saputo, con il suo modo di fare, legare tra loro tutti i giocatori.

Antonio Gaier

lena. Ad incrementare la fiducia è venuto anche il pieno recupero di Maeri e Casetta. I due giocatori si sono allenati assieme ai compagni, essendo completamente guariti dai loro acciacchi. Con il recupero di Maeri, Burlando ora si troverà nell'imbarazzo della scelta per schierare l'attacco. Quasi sicuramente l'allenatore goriziano opterà di mandare in campo la stessa squadra che nell'ultimo turno ha battuto il lecco.

Il momento felice della squadra goriziana viene attribuito al clima veramente unico che si è instaurato tra i giocatori. Il merito di ciò è assegnato a capitano Lombardo che, oltre ad essere un leader in campo ha saputo, con il suo modo di fare, legare tra loro tutti i giocatori.

Antonio Gaier

Azzurri
«under 21»

ROMA — Per la partita Cipro-Italia valevole per la qualificazione al torneo Espoir dell'Uefa in programma a Limassol mercoledì prossimo alle 14.30, sono stati convocati i seguenti giocatori: Armenise (Bari), Battistini (Milan), Bertoni (Torino), Caricola (Bari), Casale (Pisa), Evani (Milan), Ferri (Inter), Gabriele (Cesena), Galderisi (Juventus), Gallia (Como), Galli (Fiorentina), Mancini (Sampdoria), Mauro (Udinese), Monelli (Ascoli), Pellegrini (Sampdoria), Rampulla (Varese), Riggetti (Roma), Valigi (Roma).

Allenatori federali sono: Azelio Vicini e Sergio Bianchi, medico il prof. Giancarlo Branzi, massaggiatore, Alessandro Selvi.

PER LA SERIE INTERREGIONALE

Monfalcone-Manzanese
anticipo al «Cosulich»

MONFALCONE — Monfalcone e Manzanese anticipano al Cosulich, questo pomeriggio, il derby in programma per la undicesima giornata del campionato interregionale. Per il tentativo di Medeot è il primo di due incontri casalinghi consecutivi, entrambi contro formazioni regionali: nel prossimo turno infatti sarà la Sacilese a render visita all'undici monfalconese. Dopo la sconfitta di misura patita ad Abano domenica scorsa, che ha significato per la squadra l'ultimo posto in classifica, l'odierno impegno per i seggiolati assume naturalmente una grande importanza: si troveranno di fronte una compagine che Frate e compagni si trovano a render visita all'undici monfalconese. Dopo la sconfitta di misura patita ad Abano domenica scorsa, che ha significato per la squadra l'ultimo posto in classifica, l'odierno impegno per i seggiolati assume naturalmente una grande importanza: si troveranno di fronte una compagine che Frate e compagni si trovano a render visita all'undici monfalconese.

Nonostante la battuta d'arresto, ad Abano gli azzurri hanno dimostrato di aver ritrovato una sufficiente competitività che, se verrà raggiunta anche questo pomeriggio, magari con una prestazione regale di temperamento e di volontà di vittoria, potrebbe consentire alla squadra di ottenere quel successo che le sfugge ormai dalla prima giornata di campionato (vittoria in staggia sullo Jesolo).

Contro la Manzanese, l'allenatore Medeot potrà contare nuovamente su Degassi, che ha scontato la squalifica, ed è però probabile la disponibilità di Vrech, costretto da tempo a disertare le partite domenicali a causa di un fastidioso malanno muscolare.

I. G.

Oggi a Trieste

CALCIO	NUOTO
Torneo «Berretti»	Esordienti
TRIESTINA - MONTEBELLUNA, Guardiola, ore 15.	Prima prova per le categorie A, B, e C. Piscina «Bianchi», ore 18.
«Under 19»	PALLAVOLO MASCHILE
SAN GIOVANNI-STOCK, viale Sanzio, ore 15; PONZIANA-SAN MARCO SISTIANA, via Flavia, ore 15; PORTUALE-OPICINA SUPERCAFFE', Prosecco, ore 15; OPICINA-ROIANESE, via Alpi, ore 15; GIARIZZOLE-COSTALLUNA, Aquilina, 15.	Serie C1
BASKET MASCHILE	CUS TRIESTE-CARPINETUM MESTRE, Monte Cengio, ore 18.
Promozione	Serie C2
GINNASTICA TRIESTINA-CUS TRIESTE, palestra di via Ginnastica, ore 20; GRANDI MOTORI-STELLA AZZURRA, via della Valle, ore 20, 15.	ROZZOL-INTER 1904, via Zandonai, ore 20.30.
BASKET FEMMINILE	Serie D
Serie A2	SAN SERGIO-INTERPIEDA MARIANO, viale Campi Elisi, ore 18; NUOVA PALLAVOLO TRIESTE-PALLAVOLO GRADO, viale Campi Elisi, ore 20.30; VOLLEY '80-JAMLE GORIZIA, scuola Volta, ore 17.
GEFID GINNASTICA TRIESTINA-FELISATTI FERRARA, palasport, ore 17.30.	PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B	Serie B
MAROCCHI MUGGIA-BRESCIA BASKET, palestra Muggia, ore 20.	SOKOL-BOR INTEREUROPA, Aurisina, ore 19.
HOCKEY PISTA	Serie C1
TRIESTINA-LAVERDA, palasport, ore 21.	OMA OLYMPIC-SLO, palestra Portuale di Prosecco, ore 19.
	Serie C2
	BOR-SANGIORGINA, Guardiola, ore 18; ELECTRONIC SHOP-AGI GORIZIA, Prosecco, ore 18.

Domenica 28 novembre
PADOVA-TRIESTINA
Prevendita biglietti:
U.T.A.T., Biglietteria Centrale
Galleria Profiti 2, tel. 68311-65700

CRONACHE DELLO SPORT

Slalom trionfale per Quario e Zini

«NINNA» NON VINCEVA UNA GARA DI RILIEVO DA CIRCA DUE ANNI

L'elvetica Erika Hess seconda nella morsa delle due azzurre

BORMIO — Il giorno della gioia e delle soddisfazioni è arrivato, finalmente, anche per lo sci italiano. Ci ha pensato la ormai rinomata «valanga rosa» nello slalom World Series di Bormio con il primo posto di Maria Rosa Quario e il terzo di Daniela Zini che hanno schiacciato nel mezzo la superstar Erika Hess. Questo successo la milanese «Ninna» Quario se l'è costruito tutto nella prima manche, tra le 56 porte disegnate dal francese Mollet, scendendo con perfezione e determinazione assoluta, senza il più piccolo errore, dando un secondo ed un centesimo di distacco alla seconda, la francese Fabienne Serrat.

Con un distacco ancora maggiore erano poi distanziate tutte le altre: dalla tedesca Maria Eppler alla polacca Malgorzata Tialka e all'altra tede-

sca rivelazione, la diciassettenne Michaela Gerg. Sempre nella prima manche Erika Hess era nona a 1'815 dalla Quario, superata di quattro decimi anche da Daniela Zini. Con questo bilancio della prima manche, le due ore di attesa per la via alla seconda discesa sono state dense di emozioni, in una alleanza di fiducia e di preoccupazione: fiducia per il forte vantaggio accumulato dalla Quario,

Classifica slalom

1) MARIA ROSA QUARIO (Ita) 1'36"29 (47"38+48"91); 2) Erika Hess (Svi) 1'56"48 (48"51+48"95); 3) DANIELA ZINI (Ita) 1'37"28 (48"49+48"79); 4) Roswitha Steiner (Aut) 1'37"36; 5) Ursula Konzett (Lie) 1'37"37; 6) Hanni Wenzel (Lie) 1'37"89; 7) Perrine Peelen (Fra) 1'37"94; 8) Dorota Tialka (Pol) 1'38"4; 9) Michaela Gerg (Rfg) 1'38"5; 10) Olga Charvátová (Cec) 1'38"9; 11) Malgorzata Tialka (Pol) 1'38"15; 12)

Classifica generale

1) Svizzera punti 41; 2) ITALIA 18; 3) Francia 12; 4) Austria 10; 5) Germania federale 8; 6) Liechtenstein 7; 7) Cecoslovacchia 6; 8) Jugoslavia 5; 9) Polonia 1.

preoccupazione per le sempre possibili e incredibili rimonte di Erika Hess, preoccupazione per la tenuta psicologica dell'azzurra.

Nella memoria di tutti era infatti presente lo slalom mondiale di Schladming con Ninna Quario in testa dopo la prima manche e poi clamorosamente battuta nella seconda. Ma questa volta le cose sono andate ben diversamente. Nella seconda manche

«Ninna» ha controllato egregiamente la gara amministrando con saggezza il suo vantaggio, equilibrando ruvidità e determinazione. Il recupero, previsto, della Hess c'è stato ma non è bastato a colmare il ritardo. Ma c'è stato anche il recupero di Daniela Zini soprattutto nella seconda parte del tracciato che le ha permesso di rimontare quattro posizioni ed ottenere il terzo posto. Fabienne Serrat, l'unica che sembrava potesse in qualche modo incrinare la Zini, aveva già inforcato un palo subito dopo il via.

«Era dal 27 gennaio di due anni fa, a Mellau, in Germania, che non vincevo una gara di questo livello. Ci sono andata vicina molte volte, ma finalmente è arrivata la vittoria».

I. G.

APPUNTAMENTO CON LO SCI MONDIALE IL 15 E 16 DICEMBRE

Coppa a Piancavallo ma ci sarà la neve?

BUDIOIA — Slalom speciale e discesa femminile del Piancavallo sono ormai considerati delle «classiche» del circuito per la Coppa del mondo di sci. A Schlading infatti, nella riunione tecnica nella quale si dovevano sopprimere sette gare scegliendo fra quelle che davano meno garanzie dal punto di vista tecnico e organizzativo, Piancavallo è stata subito «chiamata fuori», considerata cioè alla stregua dell'apertura maschile a Val d'Isère.

Un riconoscimento questo che il presidente del comitato organizzatore, Giancarlo Predieri, non ha mancato di rilevare durante la conferenza stampa di presentazione della quinta edizione della «Ski world cup '83», in programma a Piancavallo il 15 dicembre con la discesa libera (neve permettendo) e il 16 con lo slalom speciale femminile.

Sulla pista nazionale di discesa e su quella del Sauc non c'è ancora la neve, a causa di un andamento meteorologico che da alcuni anni rende estremamente precarie le gare di inizio stagione. Comunque lo slalom si farà sicuramente, come hanno spiegato sia Helmut Schmalz, direttore di pista, che Pino Rosenwirth direttore del Nuovo Edilur e membro del comitato organizzatore, grazie agli otto cannoni che, freddo permettendo (ma fra quindici giorni la temperatura

dovrebbe essere ideale), sparano sulla pista quaranta centimetri di ottima neve. La stessa fra l'altro che ha visto ieri la prima vittoria stagionale di un'atleta italiana nello sci a Bormio. Infatti l'esperienza accumulata alla stazione pordenonese nel campo della neve artificiale è stata esportata a Bormio, che diventerà la stazione con il più grande impianto del genere in Europa e a Ponte nelle Alpi. Se per quanto riguarda lo slalom non esistono incertezze per la discesa si nutre qualche preoccupazione. Se nelle prossime settimane il tempo non peggiorerà portando uno strato sufficiente di neve, gli organizzatori saranno costretti a cancellare la discesa.

Sulla possibilità di dotare anche la pista per la discesa degli impianti per la neve artificiale Predieri non ha mancato l'occasione di interrogare l'assessore regionale al turismo Bomben, presente alla conferenza stampa con Del Mas Bomben, esaltando l'aumento generale delle presenze nelle località invernali della Regione (+50 per cento) e l'importante funzione promozionale delle gare ad altissimo livello, non ha nascosto la difficoltà di trovare adeguati investimenti per un tale impianto, anche se forse qualcosa potrà venire dalla S46 bis.

U. S.

IN «A1» TRIESTINI ED ISONTINI HANNO APPENA RAGGIUNTO UNA BUONA POSIZIONE DI CLASSIFICA

Momento di euforia per le regionali del basket

In poche righe

Davis: Usa in vantaggio

GRENOBLE — John McEnroe ha dato il primo punto agli Usa, dopo oltre quattro ore e mezzo di gioco, aggiudicandosi il primo singolare della finale di Coppa Davis. L'americano ha battuto il francese Yannick Noah in cinque set (12-10, 1-6, 3-6, 6-2, 6-3).

Il secondo singolare si annuncia meno equilibrato tra Gene Mayer, numero sei mondiale e il giovane Henri Leconte.

La Rete 2 della Tv si collegherà con Grenoble nel corso di «Sabato Sport» alle 14.30.

Oggi in casa Gefidi e Marocchi

Impegni casalinghi per Sgt Gefidi e Marocchi. Le biancocelesti affrontano oggi le Felisati Ferrara (paleseport, ore 17.30). La Gefidi sembra aver esordito la sconfitta di Ferrara, prova ne sia che, in settimana, la formazione juniores trascinata dalla Trampus e della Huez ha battuto vistosamente la Casa Veneta Treviso nel campionato di categoria.

In serie B la Marocchi, dopo due impegni consecutivi in trasferta, ritorna nella palestra Pacco per affrontare alle 20 il Basket Brescia.

Canottaggio: relazione

Il presidente del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia di canottaggio, Benito Lenzi, terrà la relazione di fine d'anno sull'attività stagionale nel corso della cena di chiusura in programma stasera a Basovizza.

Plauso a Cecovini dalla Lista

Il Consiglio direttivo della LpT ha votato un plauso al sindaco Cecovini per la preziosa opera di ricostruzione del vertice della Triestina da lui svolta nella linea del rilancio della nostra squadra che oggi appare il simbolo della nostra città. Un particolare apprezzamento è stato espresso nei riguardi di quei benemeriti conduttori, che accogliendo l'appello del sindaco, hanno deciso di offrire il proprio tangibile contributo per la rinascita della squadra.

AVVINCENTE PROGRAMMA TROTTISTICO A MONTEBELLO

Andomar chiede il pronostico Trasferta spigliosa ma premono Homerina e Impris

Cavallo di una certa rinomanza, il 4 anni Andomar non ha mai brillato nelle sue trasferte a Montebello. Il portacolori della Scuderia Rialba, affidato questo pomeriggio a Carlo Rossi, ritorna da noi per una verifica abbastanza importante nel Premio Africa, handicap a invito sul doppio chilometro, che ha raccolto l'adesione di nove cavalli fra i quali un altro spicco veneto, Wanadys.

Andomar, sistemato allo

Tris

milionaria:

19 - 14 - 3

Omal le Tris con quota ultramilionaria stanno diventando consuetudine. Trezo venerdì consecutivo all'insegna del sei e passa milioni, stavolta scaturiti dalla combinazione 19 - 14 - 3 uscita sulla... ruota di Aversa.

Si è imposto Opizzo, che era uno dei favoriti, ma al seguito del cavallo di G. P. Maisto si sono piazzati Edhem e Kabir che non rientravano nella rosa dei più seguiti. Quarto SkyLab.

Totalizzatore: 77; 29; 173; 51; (176). Monte premi 853 milioni 405.500 lire, quota per 89 vincitori, 6 milioni 520.401 lire.

Pronostico Totip

Trotto TRIESTE
1.º arrivato 2 x
2.º arrivato 1 x
Trotto TRIESTE
1.º arrivato 1 x
2.º arrivato 1 x
Trotto TRIESTE
1.º arrivato 1 x
2.º arrivato 1 x
Trotto TRIESTE
1.º arrivato 1 x
2.º arrivato 1 x
Galoppo ROMA
1.º arrivato 1 x
2.º arrivato 1 x
Galoppo TORINO
1.º arrivato 2 x
2.º arrivato 1 x

start assieme a Livione, Impris, Gernio, Fanaka e Homerina, riceverà venti metri da Wanadys, appunto, nonché da Provence e Malizia, un gruppo di trottatori di eccellente qualità dai quali il pupillo di casa Rigon dovrà fare bene attenzione.

Se nei precedenti ingaggi Andomar ha fallito al cospetto dei coetanei locali, stavolta, affrontando gli anziani, chissà che non gli vada meglio. Andomar se ci sei batte un colpo dunque e, pur nel confronto a di poco tremendo, con i più esperti avversari, pensiamo di non sbagliare affidandogli i favori del pronostico.

Contro corrente i rivali del figlio di Pay Freight. In primis Homerina, dalla falcata irresistibile ma anche dagli umori instabili. Vederla andar via senza titubanze vorrebbe dire grossa ipoteca per la palma, ma sarà saggia l'aiutante giunista?

Quindi Impris, non molto fortunato ultimamente ma senz'altro in grado di ottenere bene accetto risalto in caso di percorso preciso. Ma ci sono anche il vecchio, indistruttibile Livione, ammirevole in questo brillantissimo fine carriera, e poi Fanaka, che dalla terza nazionale in poi ha corso con eccellente misura, per non parlare di Gernio che quando corre all'attesa sa poi esprimersi con folate irresistibili.

Sci d'erba a Monte Radio

Domani nuovo importante appuntamento con lo sci d'erba: il terzo slalom parallelo maschile e femminile, che vedrà in palio il Trofeo Mauro Stock. Organizza lo Sci Cai Trieste, che vanta il primato nella promozione di questa specialità. Dopo la gara di slalom per il Trofeo Olympic, svoltasi sulla pista di Colina Grande presso Basovizza, gli atleti potranno affrontarsi nuovamente sulla pista di Monte Radio, dove trova ospitalità il Centro di avviamento allo sport-Sci d'erba del Coni, gestito dalla stessa società organizzatrice. La gara, riservata agli atleti tesserati alla Fisi 1982-83, avrà carattere promozionale e sarà preceduta da uno slalom di selezione che indicherà gli accoppiamenti. I partecipanti disputeranno lo slalom parallelo nella suddivisione in categorie, con la sola distinzione in maschi e femmine, e partiranno alle 10.15. La partenza del primo concorrente dello slalom di selezione è prevista per le ore 10.

La Bic sogna Bologna

La terapia intensiva cui Piero Valentini ha sottoposto la muscolatura posteriore della coscia destra, lievemente offesa a Venezia, ha prodotto l'esito sperato. Il play giallo-oro, così, è recuperato completamente alla squadra, dopo che già mercoledì con la Lebole era potuto scendere in campo.

Nell'era della magnetoterapia, con un «miracolo» di cui sorprendentemente si è parlato molto poco, traumi muscolari pur minimi, che comunque avevano, solo poco tempo fa, bisogno quanto meno di una settimana di assoluto riposo per poter essere recuperati, possono anche passare praticamente insensibili, senza danni eccessivi per l'atleta, in termini di recupero di condizione, e per la squadra che se ne può avvalere.

Un gran vantaggio per Valentini, nella fattispecie, e per la Bic, che certo avrà bisogno di tutte le sue forze, di ogni più piccola dose di energia ricondita domani a Bologna, dove sarà ospite della Sindyne in una partita molto importante, tra le due squadre che segnano proprio i confini dei rispettivi gruppi di appartenenza: ultime del gruppo delle otto d'élite le mitiche «V nere», primi nel gruppo di chi lotta per salvarsi i «Iamarosini».

La Bic, alla ricerca di una nuova dimensione dopo l'arrivo di Harper, potrebbe proprio a Bologna, se riuscisse a cogliere un successo, di

grande prestigio e immenso valore per la classifica nel contempo, fare un passo decisivo verso l'assunzione di un ruolo di maggior importanza in questo campionato.

E a Bologna, per tornare ai fatti concreti, dove Valentini torna da ex assieme a Bertolotti, compiti e responsabilità particolarmente di spicco attendono proprio il play di D'Amico. In primo luogo perché Piero, cui dà solido fuoco in cura l'uomo più pericoloso purché sia alla sua portata centimetrica, e anche non (se si pensa che mercoledì toccò a lui affinare vedersela con il mitragliere Hollis) dovrebbe vedersela domani con Zambalotti Fredrick, capocannoniere che viaggia alla media di trenta punti a partita, temibilissimo.

Poi, perché contro i grattacieli della città... delle due torri le speranze di successo della Bic poggiano in gran parte sulle capacità di imporre il proprio ritmo, il gioco veloce, di esaltare al massimo le doti di mobilità di una cavalleria leggera mandata all'attacco dei pachidermici panzer virtuosissimi.

Ecco allora l'importanza della regia, della funzionalità del settore guardie, che proprio mercoledì, tra l'altro, ha confermato di essere in grado di condurre. Ma di fronte a Fredrick e Brumamonti lo spartito sarà un po' più complesso a leggersi.

Piero Trebbicani

Spareggio a Gorizia

GORIZIA — Il posticipo del tredicesimo turno a dispetto della cabbia, ha portato fortuna alla San Benedetto. Al termine di un incontro tiratissimo e combattuto da entrambe le parti con estrema determinazione, la squadra di De Sisti è riuscita nell'intento che si era prefisso alla vigilia, e dopo un tempo supplementare, del tutto gratuito per i reatini, ha conquistato una vittoria quanto mai preziosa, che se ben amministrata può valere il campionato.

In virtù del successo ottenuto sul campo della cenerentola del campionato, la formazione isontina ha raggiunto in classifica Latte Sole, Lebole e Carrera, portandosi a due

punti dall'Honky e a quattro dalla coppia Peroni-Bic. Adesso che il primo obiettivo, quello dell'aggancio, è stato centrato, di fronte ai gialloblù, che ieri sera, dopo il rientro, sono tornati al lavoro in palestra, si pone subito un altro traguardo, quello del sorpasso addirittura di tutte e tre. L'opportunità gliela offre il calendario, che propone per il turno di domani un altro scontro diretto di capitale importanza, quello con il Latte Sole.

Vincendo a Rieti, dove, in formato forse superiore, gli isontini hanno ripetuto la prestazione fornita contro l'Honky, la San Benedetto ha fatto un grosso passo in avanti sulla strada della salvezza. La squadra di De Sisti, grazie alla sua seconda affermazione in trasferta, può infatti godere ora di un vantaggio teorico su tutte e tre le formazioni appena raggruppate.

G. B.

Domenica 28 novembre

SINDYNE-BIC

Prevedibilità biglietti:
U.T.A.T. Biglietteria Centrale
Galleria Protti 2, tel. 68311-65700

LA PALLAVOLO SI PREPARA ALL'ASSEMBLEA

Trasferta spigliosa del Norcia a Mogliano

E' stata programmata per il prossimo 12 dicembre, a Roma, la ventesima edizione dell'assemblea ordinaria della Pispav, a cui parteciperà, pare, una folta rappresentanza di società della nostra regione. Infatti la serie «B» maschile, massimo torneo che interessa le formazioni di casa nostra, giunge alla fine del suo girone d'andata, prospettando al Norcia Trieste la sua più brutta e spigliosa trasferta. La squadra triestina, infatti, farà visita a quel Mogliano Veneto che guida solitario, con due punti di vantaggio su Este e San Giorgio, la graduatoria di questo girone.

Se analizziamo il cammino sin qui percorso dal sestetto veneto, si osserva una certa dose di fortuna: nei quattro scontri finora disputati, pur risultando imbattuto, ha racimolato ben tre vittorie al quinto set (San Giorgio, Este, Volley Ball Ud) ed una, contro il fanalino Venezia, per 3-1. Un «curriculum», quindi, che non impressiona favorevolmente ma che forse indica come il Mogliano sia in grado di lottare su ogni palla.

Di contro il Norcia, la cui unica vittoria risale alla gara d'esordio di un mese fa, si presenterà probabilmente lamentando l'assenza di Mengozzi, regista indiscusso della formazione giuliana. Paventando questa possibilità, l'allenatore Mauro Braida, già sette giorni or sono, ha applicato — con successo — lo schema 5-1, cioè con un palleggiatore (Braida stesso) e cinque schiacciatori. Come detto, schema valido ma che pone la squadra nella condizione, o quasi, di utilizzare soltanto quelle sei persone in campo, non risultando i cambi all'altezza dei giocatori titolari.

Nella serie cadetta femminile il derby attende le squadre del Sokol e della For Intereuropa, sul campo di Aurisina:

come sempre, in questi casi, risultato apertissimo ma con l'occhio di favore bisogna osservare la prova delle ragazze di Aurisina che, in caso di successo, potrebbero guardare con ottimismo alla poule promozione.

La serie C 1 maschile vede il Cus Trieste impegnato in casa contro il Carpinetum Mezzate, che giungerà nella nostra città ricordando la dura sconfitta (unica, finora) patita tre settimane fa ad opera del Volley Club; proprio il Volley Club sarà ospite dello Scorzè, ultimo in classifica, mentre la Nuova Pallavolo farà visita, cercando il colpo gobbo, alla Rojalese, formazione che capogeglia, con il Carpinetum, la graduatoria del girone.

Nel corrispettivo torneo femminile, Oma Olympic e Sloga si scontrano: reduci da una sconfitta, ambedue devono cercare la vittoria: l'Oma per non smarrire la vista della progettata promozione, lo Sloga per non perdere contatto con le altre formazioni; il Cus Trieste, infine, reduce dalla confortante vittoria con le salesiane, ha l'opportunità di incamerare ancora un successo incontrando, ad Udine, le Nuove Ceralche, ancora alla ricerca dei primi punti.

Oggi in campo regionale e provinciale, scattano anche i tornei maschili e femminili, di serie C 2 e D: complessivamente partecipano sessantadue squadre, in rappresentanza di ogni zona della nostra regione.

Roberto Micalli

III GIORNATA

SERIE A1 MASCHILE

Santal Parma - Carisparmio Ravenna; Panini Modena - Edilcuoghi Sassuolo; Taxis Rieti - Varese Pescara; Kappa Torino - Riccadonna Asti; Bartolini Bologna - Casio Milano; Roma - Americani Padova.

Classifica: Santal, Kappa, Edilcuoghi, Panini 4; Ravenna, Riccadonna, Roma, Vianello 2; Bartolini, Americani, Casio, Taxis 0.



Tutto quello che ti aspetti da un orologio. Dal tuo prossimo orologio.

Un design raffinato ed essenziale. Un orologio sicuro, collaudato con estremo rigore tecnologico e con dedizione artigianale. Un orologio di cui puoi essere orgoglioso per la sua eleganza, ma anche per la precisione e l'affidabilità che hanno reso la Seiko famosa nel mondo. Seiko: la più vasta collezione di orologi di alta qualità, a lancette, digitali e duo-display. Seiko al polso: un'inconfondibile testimonianza del tuo gusto, la sintesi più felice di tutto quello che ti aspetti da un orologio. Il tuo prossimo orologio.



Seiko. Lo standard mondiale.

Chiedi la garanzia internazionale, valida 12 mesi. È un tuo diritto.

Presso i Rivenditori Autorizzati che espongono questa targa.

NATALE MORASSUTTI

UN BEL REGALO

CHE SERVE

☆☆☆

fino al 4 Dicembre SCONTO NATALE

☆☆☆ 15% ☆☆☆



Morassutti

TRIESTE - Via G. Carducci, 22

UDINE - V.le Venezia, 325/331

S. DONÀ DI PIAVE - C.so S. Trentin, 50/54

Effettuata comunicazione ai sensi dell'Art. 8 Legge del 19-3-80.

fino al 15 dicembre

montaggio autoradio GRATIS

FULVIO BACCHELLI RACING

via Machiavelli 3

Pensaci un attimo: è proprio vero che i soldi per la casa ce li hai, ma non tutti insieme. Facciamo un esempio. Per comperare casa, ti basterebbe avere 24.174 lire al mese per ogni milione e lo puoi rimborsare in dieci anni, con il pagamento di 120 rate mensili uguali e costanti, ciascuna delle quali...

I SOLDI PER LA CASA LI HAI. MA NON TUTTI INSIEME.

re subito tutti i soldi che potresti risparmiare in dieci anni. E con il mutuo casa Compass, puoi farlo.

Il mutuo casa Compass. Compass, la società finanziaria affiliata di Mediobanca, ha l'esperienza di oltre 600.000 finanziamenti in più di 20 anni, dal Prestito Personale al Prestito Auto. E oggi, con il mutuo casa, ti può dare subito fino al 50% del valore della casa, da un minimo di 10 milioni ad un massimo di 60. Questi soldi possono servire a te o a un tuo familiare per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione della casa. Ed ecco qui tutte le informazioni che ti servono per decidere di chiedere un mutuo casa a Compass.

Quanto costa. Attualmente il mutuo viene a costa-

li comprende una quota di interessi e una di capitale.

Come e dove si rimborsa. Per pagare la rata basta andare nella sede Compass più vicina o agli sportelli delle principali banche nazionali.

Le garanzie per te e per Compass. Le garanzie che Compass ti chiede per il mutuo casa sono molto semplici. Compass iscrive un'ipoteca sull'immobile finanziato e tu devi avere un reddito complessivo adeguato alla rata da rimborsare. Se sei in questa situazione, Compass ti può dare un'approvazione di massima della domanda di mutuo entro quindici giorni circa. Non

in qualsiasi momento. Ma torniamo a quello che più importa a chi sta per comperare casa: il rimborso avviene davvero a rate costanti. Questo significa che l'importo mensile non cambia, come il più delle volte accade, ma rimane fisso per tutto il periodo. Ad esempio, se il mutuo è di 25 milioni, per dieci anni ogni mese pagherai una rata di 604.350 lire. Così, grazie a questo tipo di rimborso, Compass ti garantisce un finanziamento veramente chiaro. Perché, fin dall'inizio, sai quanto paghi.

E adesso, se hai deciso di comprare casa, rivolgiti alla sede Compass di Trieste - Via Donata, 4 - tel. 040/69445.

MUTUO CASA COMPASS
SAI QUANTO PAGHI.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Cancelleria Esecuzioni Immobiliari

Nella Vendita Immobiliare 100/81 promossa dal dr. GIANFRANCO CANDIOTTO quale Curatore del FALLIMENTO ZACHELLO SANTE GIUSEPPE S.n.c. Galleria Giacomuzzi 1 MESTRE.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Il Direttore di Sezione sottoscritto comunica che il Giudice Delegato dr. GIOVANNI SCHIAVON (letta l'istanza del Curatore ha fissato l'udienza del 10/12/1982 ore 12.45 per la vendita con incanto in un unico lotto del complesso immobiliare acquistato al fallimento, identificabile come segue:

Capannone industriale con annessi uffici e servizi:
COMUNE DI TRIESTE - CATASTO FONDARIO FOLIO DI POSSESSO 556 - Località SERVOLA - PARTITA TAVOLARE 5855 - CATEGORIA 1 PARTICELLA CENSUARIA 1548 di mq. 1970 PARTICELLA CENSUARIA 1558 di mq. 1251. - Il fabbricato inietta sulla particella 1558.

AREA SCOPERTA recintata di pertinenza ai fabbricati eretti sul mapp. 1558, 1548 con ingresso ad una servitù costituita tra i mapp. 1546 e 1547.

Il capannone industriale comprende sul piano seminterrato la centrale termica ed un ampio magazzino con pilastri centrali, collegato con scale interne agli uffici del primo piano.

Il piano terra è costituito da locali adibiti da uffici, servizi oltre a disimpegno munito di accesso al capannone del 1.° piano.

Il primo piano comprende altro blocco di uffici ed appartamento di abitazione civile.

L'immobile è collegato ad ampio piano di carico esterno.

Al terreno libero di proprietà del complesso si erge attraverso servitù di passaggio; il terreno stesso è parzialmente espropriato per la costruzione di strada di circoscrizione.

Il complesso, attualmente intestato alla Ditta ZACHELLO SANTE GIUSEPPE - trasporti - spedizioni - commissioni e depositi Soc. n.c. - MESTRE viene posto in vendita nella situazione di fatto e di diritto in cui si trova, al prezzo base di L. 534.361.300 con offerta minima in aumento di L. 10.000.000.

L'onere della cancellazione delle formalità pregiudiziali di cui all'art. 586 C.P.C. è posto a carico dell'aggiudicatario.

Il concorrente interessato all'incanto presenterà in Cancelleria istanza in bollo, depositando assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Venezia - Ufficio Esecuzioni Immobiliari per un importo pari al 25% del prezzo base (10% per cauzione e 15% per spese di trasferimento).

L'aggiudicatario effettuerà il versamento del saldo nelle mani del Curatore, nel termine di 30 giorni dall'aggiudicazione, provvedendo in pari termine dell'integrazione del deposito per spese.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla cancelleria esecuzioni o al Curatore dr. GIANFRANCO CANDIOTTO - MESTRE (VE) - Galleria Giacomuzzi 1 - (Tel. 041/987752).

Il Direttore di Sezione
Rag. LUIGI GIOVE

ESTERI

UNA ORIGINALE ANALISI DEGLI SPECIALISTI DI WASHINGTON

Come Kennedy, Juri Andropov pensa a una Nuova frontiera

Appare chiara la sua volontà di mobilitare l'intelligentia russa. Ne uscirebbe una «politica di casa» vantaggiosa per gli Stati Uniti

WASHINGTON — «Andropov mi ricorda un vecchio incubo di Henry Kissinger: che un giorno i russi avranno un John Kennedy, un leader capace cioè di ispirarli e galvanizzarli», dice un cremlinoologo a Washington, analizzando i più recenti sviluppi a Mosca. Il paragone è verosimile se è vero che il nuovo leader del Cremlino si sta appellando all'intelligentia sovietica chiedendo di «rimettere in cammino il paese» e risanarlo dalla crisi economica, dalla corruzione crescente e dalla diffusione del maresciallo. Il suo slogan è negli anni 60 fu appunto del Kennedy della «Nuova frontiera».

E il potenziale energetico di Yuri Andropov potrebbe altrettanto rivelarsi benefico per gli Stati Uniti. Secondo numerosi cremlinoologi americani, infatti, se il Cremlino concentrasse la sua attenzione sui problemi interni dando minor rilievo ad avventure esterne, ne risulterebbe probabilmente un miglioramento delle relazioni Usa-Urss.

D'altra parte, un Cremlino più vigoroso e abile potrebbe rivelarsi un avversario ancora più temibile per Washington. Due settimane dall'ascesa al potere di Andropov, i Cremlinoologi americani, governativi e non, stanno comunque precisando le conclusioni preliminari sul suo conto, suggerendo caute previsioni sul futuro.

Tra le osservazioni coagulate finora, le più accreditate sono le seguenti.

Andropov sta dando più enfasi ai problemi più vicini — inclusi Cina e Afghanistan — piuttosto che a quelli più lontani — come Cuba e Angola — con l'intento di didimegarli dall'Asia e affrontare meglio il problema Usa. «Sono da escludere almeno a breve termine, concrete concessioni dirette a migliorare i rapporti con Washington, ma non dovrebbero sorprendere

concessioni minori, a esempio, a favore di Andrei Sakharov, il fisico dissidente in esilio a Gorki».

«I gravi problemi economici attuali costituiranno la prima preoccupazione di Andropov, che chiederà, confermando il suo primo intervento dopo la morte di Breznev, maggiore produttività, maggiore disciplina nel lavoro, con premi ma anche multe immediate nelle buste-paga dei lavoratori».

«Burocrati e dirigenti di partito potranno continuare il tentativo di smantellare l'autorità di Andropov, per esempio calando la mano sulla sua

presunta origine ebraica (la madre o la nonna).

Finora, comunque, Andropov non ha avuto difficoltà apparenti nel superare ostacoli del genere, e ha agito con inattesa velocità per consolidare la sua posizione. Il suo appello all'élite sovietica appare evidente non soltanto nel suo primo discorso ma ancora in occasione dei funerali di Breznev, nell'aver scelto cioè di far parlare il presidente dell'Accademia delle Scienze, Anatoly Alexandrov, insieme al ministro della Difesa, Dimitri Ustinov. «È stato uno di quei segnali che nessun leader russo può igno-

re», ha detto in proposito un diplomatico. Ha indicato che Andropov intende favorire gli scienziati e gli ingegneri, i professionisti e l'intelligentia più di quanto sia stato fatto finora».

«Quanto è certo — afferma Sonnenfeldt — è che ora certe avventure in politica estera con Andropov saranno meno possibili. E che le mosse sovietiche saranno più capaci e sofisticate, e molto probabilmente più difficili per l'America di quanto lo siano state negli ultimi anni di Breznev».

Robert Toth
del «The Los Angeles Times»

I ROMANI ARRIVARONO PRIMI IN AMERICA?

Quel povero Colombo è il fanalino di coda

Frammenti di anfore nel mare di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO — Il povero Colombo sarebbe stato l'ultimo a toccare le coste dell'America: mille e settecento anni prima di lui, una nave romana, probabilmente salpa da Ostia, sarebbe andata a naufragare sugli scogli della baia di Guanabara, in Brasile.

L'annuncio, fatto dall'archeologo e «cacciatore di antichità» americano, Robert Marx, ha già destato vivo scalpore negli ambienti scientifici internazionali, e si baserebbe sul ritrovamento di alcuni indizi che confermerebbero la tesi secondo cui sotto il fango dei fondali al largo di Rio de Janeiro sarebbe sepolta una nave romana del secondo secolo avanti Cristo. Se l'ipotesi avanzata da

Marx dovesse rivelarsi fondata, l'archeologo americano sarebbe il primo studioso ad accettare quanto gli storici vanno sostenendo da anni, e cioè che gli europei fecero la loro comparsa in America molti secoli prima della «scoperta» di Colombo.

Esistono già alcune «prove» riemersi dal mare brasiliano e giudicate «inconfutabili» dal professor Marx: alcune anfore, oggetti di ceramica e altri manufatti che gli studiosi hanno accertato essere inequivocabilmente «made in Rome», più precisamente nel Duecento avanti Cristo.

I ritrovamenti sono stati in parte accettati, come del resto era prevedibile, dallo scetticismo degli archeologi, ma lo studioso americano vanta ot-

time credenziali di serietà. «Le operazioni per la ricerca vera e propria del relitto — ha ammesso Marx — sono state ritardate non certamente dai miei dubbi personali, ma dalle pratiche burocratiche del governo brasiliano che deve rilasciare i permessi. Prima ancora di iniziare il dragaggio del fondale, so per certo che la sotto c'è il relitto della nave romana. Me lo hanno confermato i rilevamenti fatti finora dalla superficie con i sonar, i metal detector e altre apparecchiature. Quanto resta dell'imbarcazione dovrebbe essere sepolta sotto 16-18 metri d'acqua, più o meno a un miglio dall'aeroporto di Rio de Janeiro».

Kenneth Freed
del «Los Angeles Times»

LONDRA AMMETTE DI «INCORAGGIARE» I SOLDATI

Un cocktail di droghe e poi avanti all'assalto

LONDRA — I soldati inglesi combatteranno d'ora in poi sotto l'effetto di un cocktail di farmaci, una specie di droga contenente una buona dose di Valium, che li renderà, almeno nelle intenzioni del Ministero della Difesa, meno vulnerabili agli effetti convulsivi del gas nervino.

La rivelazione ha suscitato controverse reazioni da parte di ambienti medici e militari. La stampa londinese ha interpellato alcuni specialisti i quali hanno espresso pareri contrastanti, ma quasi tutti piuttosto perplessi.

Un noto professore ha fatto rilevare che in alcuni individui gli effetti del Valium sono come quelli dell'alcol: il farmaco spazza via in essi ogni inibizione, li rende felici e rilassati. Ma può produrre anche sonnolenza, o eccessiva lentezza di riflessi.

Alcuni soggetti potrebbero non essere in grado, ha aggiunto il professore, di operare strumenti di alta precisione, e mancare i bersagli.

Un portavoce del Ministero della Difesa ha ribadito: «Il cocktail di farmaci contenente il Valium non influirà negativamente sull'efficienza operativa dei soldati».

La notizia è curiosa, soprattutto per la fonte ufficiale dalla quale deriva. In sé però non si tratta certo di una novità. Da quando il mondo è mondo, guerra è guerra i capi degli eserciti si sono preoccupati di «incoraggiare» le loro truppe.

Forse che da hashish non deriva la parola «assassino», visto che il leggendario Vecchio della montagna usava la droga per scatenare i suoi sicari? Nella tradizione occidentale la droga principe per i soldati è sempre stata invece l'alcol.

Nell'esercito inglese ad esempio il rum viene detto «Dutch courage», «coraggio olandese». Adesso si è arrivati ai cocktail di droghe e non c'è da stupirsi. Tanto in guerra l'antidoping non si pratica.

A Leningrado come a Venezia acqua alta: La Neva non defluisce a causa dei venti

MOSCA — Come tutti gli anni in quest'epoca, si è ripetuto giovedì a Leningrado un fenomeno molto simile all'acqua alta di Venezia e la parte centrale della città è rimasta per alcune ore sommersa. Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass» non sono mancati i danni materiali, ma non ci sono state vittime.

Queste periodiche alluvioni — ce ne sono state 250 nei 279 anni di vita della città — sono provocate dai forti venti occidentali d'autunno che impediscono alla Neva — il grande fiume sul cui estuario è stata costruita Leningrado — di defluire nel golfo di

Finlandia e nel Mar Baltico.

Le acque del fiume — ha detto la «Tass» — sono cresciute di due metri straripando in varie località e allagando strade, cantine, magazzini e capannoni industriali. Per far fronte all'inondazione, sono stati mobilitati polizia e volontari.

Negli anni passati si era parlato a Leningrado della costruzione di una gigantesca diga nel golfo di Finlandia per evitare il ripetersi delle alluvioni, ma benché nel marzo del 1980 sia stato ufficialmente annunciato l'inizio dei lavori, non si è mai più saputo nulla sull'argomento.

HONGKONG — Il Governo di Hongkong ha nuovamente chiesto la collaborazione delle autorità di Pechino per contenere l'aumento del numero degli emigranti cinesi che entrano clandestinamente nella colonia britannica, si è appreso da fonte ufficiale.

Il responsabile della sicurezza di Hongkong, David Jefferies, ha affermato che dalla fine di ottobre sono stati arrestati al confine 6.896 immigranti illegali che, aggiunti ai 2.018 clandestini arrestati nella stessa Hongkong, costituiscono un aumento del 17 per cento rispetto allo stesso periodo del 1981.

Il fenomeno va attribuito alle voci diffuse in Cina da alcuni viaggiatori, secondo cui gli emigranti clandestini potrebbero ottenere la residenza a Hongkong in base alle disposizioni attualmente in vigore che prevedono una nuova registrazione delle carte di identità nella colonia.

Si è così diffusa la convinzione in Cina, che approfittando della inevitabile situazione di disordine dell'anagrafe di Hongkong, sia arrivato il momento buono per dichiararsi cittadini della metropoli.

«Santa alleanza» contro i narcotici

WASHINGTON — Pochi giorni dopo la conclusione del suo lungo viaggio attraverso tre continenti, compiuto al fine di affrontare in maniera diretta i problemi connessi alla repressione del traffico internazionale della droga, il ministro della giustizia americano William Smith ha annunciato «importanti progressi» nel coordinamento degli sforzi dei paesi interessati a stroncare il commercio illegale dei narcotici.

Coi Giappone, ad esempio, Smith ha negoziato un accordo di reciproca assistenza che dovrebbe permettere al governo americano, grazie alle informazioni fornite da Tokyo, di smantellare, prima che ponga radici più profonde, la rete di contrabbando e di smercio della droga messa in piedi negli ultimi tempi dalla mafia nipponica.

Durante il suo soggiorno in Italia, nodo centrale della via dell'eroina diretta verso gli Stati Uniti, il ministro Usa avrebbe definito i criteri di una più approfondita collabo-

razione tra le autorità e le polizie dei due paesi.

Analoghe misure sarebbero state concordate anche con altri paesi soprattutto per definire una mappa internazionale sulla vendita dei prodotti chimici necessari per la produzione di eroina e della altre droghe pesanti.

Altre tappe di grande importanza in questo viaggio sono infine stati i paesi produttori dove il problema droga deve essere affrontato tenendo conto delle necessità di intere popolazioni che da secoli vivono sulla coltivazione del papavero e della coca e per le quali «un processo di progressivo allontanamento dalla tradizione dovrà avvenire» — secondo il ministro Smith — essenzialmente attraverso un processo di maturazione culturale da compiersi anche attraverso l'acquisizione di tecniche agricole capaci di garantire con le coltivazioni di altri prodotti la loro sopravvivenza.

Mary Thornton
del «Washington Post»

Attentato terroristico sventato in Alto Adige

BOLZANO — Gli estremisti sudtirolesi intendevano, con ogni probabilità, riprendere il «filo» degli attentati dimostrativi di marca neofascista portati a termine, nella notte fra il 9 e il 10 ottobre scorsi a Burgis, Merano e Bolzano.

Questa l'ipotesi avanzata dalla Digos dopo la scoperta, in una zona alla periferia del capoluogo, di circa 10 chilogrammi di esplosivo non sotterrati e quindi immediatamente utilizzabili.

Si tratta di 65 candelotti di dinamite e 65 spezzoni di miccia a lenta combustione, che si ritiene siano stati collocati poche ore prima sul posto, occultati soltanto da rami e foglie, da «corrieri del terrore».

Candelotti e micce erano in perfetta efficienza e pronti per l'impiego contro qualche obiettivo verosimilmente situato nel capoluogo.

L'opinione più diffusa negli ambienti dei servizi di sicurezza italiani è che le centrali di questa nuova organizzazione terroristica si trovino non

più in Austria ma in Baviera. L'ideologia che muove la nuova generazione di terroristi in Alto Adige sarebbe in ogni caso di tipo ideologico, e cioè nazista, e non più soltanto nazionalista e cioè irredentista.

Intanto nessuna risposta è giunta da parte delle autorità austriache alla domanda italiana di estradizione del responsabile dell'attentato di Cima Vallona, il libraio austriaco Peter Kienessberger, 40 anni, che la magistratura italiana ha dichiarato responsabile con altre persone. Nell'attentato, avvenuto 15 anni or sono, morirono il capitano dei carabinieri Francesco Gentile, 37 anni, il sottotenente dei paracadutisti Mario Di Lecce, 31 anni, il sergente Olivo dello stesso corpo, e l'alpino Armando Piva, 22 anni.

Il terreno circostante un traliccio dell'elettrodotto che da Poles di Cadore (Belluno) raggiunge la città austriaca di Lienz, era stato disseminato con mine anti-uomo, che uccisero i quattro militari.

Fino al 30 novembre non paghi aumenti di listino!

FIESTA BLOCCA IL PREZZO!

E non è tutto: dal Concessionario Ford c'è un assegno di **400.000 lire!**
Così Fiesta può diventare tua a un prezzo incredibile: **4.435.000* lire!**

E c'è di più

- puoi guidarla subito con solo 950.000 lire di acconto
- il resto lo paghi in 42 rate
- e cominci a pagare la tua Fiesta nel prossimo anno.

Condizioni speciali FORD CREDIT.

Così tanto può essere solo per poco tempo!

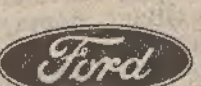


6 ANNI DI GARANZIA ANTIRUGGINE

Contro i danni da ruggine

* modello Casuli - IVA esclusa

Tradizione di forza e sicurezza



BATTUTA D'ARRESTO PER IL PROCESSO DI PACE IN MEDIO ORIENTE

Bomba davanti all'ambasciata di Israele: due morti

Criticata la politica di Yasser Arafat al consiglio centrale dell'organizzazione

I membri del consiglio centrale costituiscono una sorta di «parlamento ristretto» dell'Olp, fra una sessione e l'altra del consiglio nazionale di oltre 300 membri che si riunisce in genere ogni due anni. La riunione a Damasco era stata annunciata e rinviata più volte, vista la difficoltà di trovare un accordo tra la «li-neg Arafat» e l'ala filostriana.

mo Consiglio nazionale, al quale spetta l'ultima parola sulla strategia da adottare dopo la caduta di Beirut. Questo silenzio viene interpretato come una prova in più delle difficoltà di Yasser Arafat, che sperava in un nuovo man-

Stati Uniti non ha dato frutti.

Carlos di Spagna ha designato segretario del Partito socialista e candidato alla presidenza del presidente del congresso della Uba (socialista). Questa dichiarazione uscendo dal vicino a Madrid, dove il monarca si è recato a parte della sua decisione di leader di tutti i partiti rappresen-

ha confermato che la sessione di lavoro si svolgerà il 15 settembre prossimo davanti al congresso del Psoa. Il programma di Gonzalez, che sarà discusso e votato in un secondo dibattito, non si nutrono dubbi sulla vittoria della maggioranza dei 204 seggi su cui si vota. Il dibattito si concluderà al termine del dibattito nella serata del 15 settembre. Il 16 settembre il nuovo capo del governo sarà eletto dal congresso.

o sarà formato prevalentemente
to emerge dalle liste ufficiali —
ngono via via pubblicate sulla
uturo presidente del governo ha
questo soltanto con Re Juan

PRESENTATO AL CONGRESSO DEL POPOLO DA PENG ZHEN, CHE DIVERREBBE CAPO DELLO STATO

Progetto di nuova costituzione in Cina col ripristino della carica di presidente

PECHINO — Si è aperta ieri a Pechino la quinta sessione del congresso nazionale del

sul dicastero di Nakasone

TOKIO — Il nuovo primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone ha annunciato ieri la composizione del suo governo, in una lista che appare destinata a suscitare parecchie controversie.

La principale riguarda la nomina a ministro della giustizia di Akira Hatano, che pur non appartenendo ad alcuna corrente della maggioranza liberaldemocratica, è considerato molto vicino all'ex primo ministro Kakuei

Tanaka, imputato da oltre quattro anni in un processo per lo «scandalo Lockheed».

Quale ministro degli esteri è stato prescelto l'ex titolare del dicastero del commercio

È previsto che il verdetto su Tanaka in relazione allo «scandalo Lockheed» sia pronunciato il prossimo anno e la stessa sentenza potrà per-

Parte della stampa ha già cominciato a fare i conti in tasca a Nakasone. Ieri, per esempio, alcuni giornali scrivevano che la corrente del nuovo capo del governo ha raccolto fondi politici per oltre un miliardo di yen (5.600 milioni di lire), più di qualsiasi altra forza politica.

In un editoriale il giornale di maggiore diffusione l'*"Asahi Shinbun"* ha scritto: «È probabile che con Nakasone si andrà incontro a una etica politica non troppo rispettosa della democrazia e questo ci deve mettere in guardia».

Nel VII anniversario della scomparsa di

Lidia Sellan

la mamma, il marito, le figlie e parenti la ricordano con affetto.

Trieste, 27 novembre 1982

Continuaz. dalla 14.a pagina

GRADISCA, AGENZIA GABBIANO: vende prestigioso appartamento 180 mq grande terrazzo 45947. 1074/22

MONFALCONE, AGENZIA ALFA MARINA JULIA, appartamento 65 mq, 31.000.000 occasione. 41807. 1076/22

MONFALCONE, AGENZIA ALFA RAVASCOLETTO rustico per tre appartamenti. 41807. 1076/22

MONFALCONE, AGENZIA ALFA FORNI di Sopra nuova villa 120 mq abitabili terreno mq 350. 41807. 1076/22

MONFALCONE, AGENZIA ALFA FORNI di Sopra villetta isolata mq 900 terreno. 41807. 1076/22

MONFALCONE, AGENZIA ALFA RAVASCOLETTO appartamenti autoriscaldati con garage, consegna estate 1983. Prezzi bloccati. 41807. 1076/22

MONFALCONE, AGENZIA ALFA FORNI di Sopra garage in centro consegna dicembre 1982. 41807. 1076/22

MONFALCONE, AGENZIA ALFA FORNI di Sopra terreno edificabile con progetto per villa a due alloggi indipendenti. 41807. 1076/22

MONFALCONE, AGENZIA ALFA FORNI di Sopra appartamenti costruiti e pronta consegna con garage cantina. 41807. 1076/22

MONFALCONE, AGENZIA ALFA GRADISCA villa indipendente 160 mq abitabili con giardino. 105.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO: vende periferia villetta in costruzione 160 mq taverna giardino. 45947. 1074/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamenti 50-75 mq, dai 30.000.000 in poi. 45947. 1074/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO: vende Pieris appartamenti pronte 90 mq, cantina, garage, orto, 55.000.000. 45947. 1074/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO: vende appartamento centrale 105 mq, 66.000.000 trattabili. 45947. 1074/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO: vende Ronchi appartamenti prossima consegna 60-90 mq garage dai 55.000.000 in poi. Mutuo concesso del 50%. 45947. 1074/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO: vende nuovi appartamenti periferici 90 mq grande garage, 70.000.000. 45947. 1074/22

MONFALCONE centro alloggi varie grandezze prezzi interessanti. DOMUS 72623. 1065/22

MONFALCONE, Immobiliare VITTORIA, tel. 41549: vende zona limitrofa ville schiera, single, bifamiliari. Facilitazioni mutui agevolati. 1062/22

MONFALCONE, Impresa Mario Jacumini vende appartamenti Staranzano 2-3 letto doppi servizi garage giardino riscaldamento autonomo mutuo concesso contributo regionale e in Villese da 55.000.000. Tel. 75130 ore ufficio. 1073/22

MONFALCONE privato vende 2 appartamenti liberi posizione centrale. Telefonare 74831. 1/22

MONFALCONE, XXV Aprile, appartamento in palazzina affittato, ingresso, soggiorno, bi-letto, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina. 39.000.000. Tel. 72477. 00150/22

PIANCAVALLO privato vende intermedie 55 mq arredato piscina, condominiale. Tel. 046-575787. 1343/22

PRIVATO Settefontane cucina abitabile poggiosi matrimoniali soggiorno confort 42.000.000 più mutuo. Tel. 415527. 0013373/22

PRIVATO vende attico 90 mq paraggi tribunale 105.000.000. Tel. 413071. 3420/22

QUADRIFOGLIO IPPODROMO libero recente luminosissimo cucina saloncino 2 camere bagno ripostiglio terrazza 73.500.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO OPICINA vilino primo ingresso cucina salone caminetto 2 stanze bagno posto auto giardino proprio autometano 125.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze REVOLTELLA libero eccellenti condizioni cucina soggiorno 2 stanze bagno guardaroba poggiosi autometano 56.000.000. 631171. 1343/22

QUADRIFOGLIO vende posto barca scopo investimento alto reddito. 630174. 12/22

RABINO telefono 762081 vende liberi recenti via Balamonti 56/12 soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo 37.000.000 ufficio vendite sul posto ore 9-10.30. 14/22

RABINO telefono 762081 vende liberi recentissimi signorili vista mare via dei Berlam 27 (Gretta) saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale venduto 15-16. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via San Cilino (San Giovanni) soggiorno 2 camere cucina bagno 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera recente casetta indipendente San Pier d'Isonzo soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazza garage taverna giardino 500 mq. 123.500.000. 14/22

SPAZIOCASA occupati ROSETTI varie metrature da 18.000.000 minimo anticipo, permanenza Mutuo Valdirivo 24. 6/22



Se questa è la sua risposta,
allora voglio che...

Un buon avvocato risolverebbe presto e meglio

Ci sono casi in cui è meglio affidarsi a uno specialista; perché solo la sua esperienza professionale ti garantisce la soluzione più valida. Per i tuoi problemi finanziari la Banca Cattolica del Veneto ha istituito il servizio consulenza personale investimenti. Troverai assistenza e consigli per tutelare i frutti di una intera vita di lavoro e potrai così scegliere

il modo migliore di investire qualsiasi capitale, per la tua tranquillità di oggi e di domani. L'incaricato a questo nuovo servizio è uno specialista del ramo ed è già a tua disposizione presso tutte le filiali della Banca. Vai a trovarlo, senza impegno. Avrai tante preoccupazioni in meno e un buon amico in più.

CONSULENZA
PERSONALE
INVESTIMENTI

Per essere consigliati presto e meglio. In ogni filiale.

Banca Cattolica del Veneto

SPAZIOCASA 30.000.000 Pergino piano intero composto da 4 appartamenti OCCASIONE. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA occupati ROIANO-MAZZINI varie metrature possibilità mutui. Dilaizonamenti Valdirivo 24. 6/22

TERZO d'Aquileia località S. Martino proponiamo terreni urbanizzati subito edificabile, ville schiera pronto ingresso diverse metrature. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. Monfalcone Agenzia Alfa 0481.41807. 1/22

VENDO appartamento ammezzato soggiorno cucinotto cameraz ripostiglio bagno centralizzato via Patrizio 3 dalle 9 alle 12. Tel. 766868. 13432/22

VENDO in via Udine libero a prezzo stracciato. 0432-730127. 370/22

VENDO IPPODROMO primingresso cucinotto saloncino matrimoniale bagno garage posto macchina DILAZIONAMENTI mutuo 15%. Tel. 744091. 6/22

VENDO FORAGGI (adiacenze) primingresso cucina salone bicamere biservizi terrazzi garage ogni confort. Tel. 744081. 6/22

VENDO VÉLTRO primingresso ogni confort cucinotto saloncino matrimoniale bagno posto macchina 44.500.000 rimanenza mutuo 15%. Tel. 744091. 6/22

VERA occasione vendo a Fori di Sopra appartamento co-

struzione del 76 completamente arredato a nuovo 2 stanze con servizi terrazzo soleggiato circa 50 mq 40 milioni più 5 milioni mutuo trasferibile. Possibilità garage telefonare ore pasti 755472. 13398/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Piccardi soleggiato piano alto tre stanze soggiorno cucina bagno poggiosi riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 3314/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Tesa tre stanze cucina bagno; altro nello stesso piano 3 stanze cucina bagno poggiosi riscaldamento, ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 3314/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Ghirlandolo luminoso tre stanze cucina bagno poggiosi riscaldamento metr. no. Telefonare 730344 Gallina 4. 3314/22

VIA INDUSTRIA 63 vende appartamenti liberi e occupati. Visite feriali 11-12. 3314/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina Natale lire 28.000. Capodanno lire 30.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Telefonare 0422/63013, sera 0422/43647. 3/23

24 Smarrimenti

SMARRITA agendina in cabina telefonica zona Barcola. Pregasti telefonare 60382. 13498/24

SMARRITI cani biancomarrone, altro nero zona San Giovanni, media grandezza. Pregasti segnalare se visti tel. 54629. 13428/24

26 Matrimoniali

DIRIGENTE trentasettenne romagnolo celibe, bella presen-

za, aspetto giovanile, conoscerebbe bella signorina sentimentale veramente carina, buona moralità, disponibile a trasferimento in Romagna scopo matrimonio. Si prega di rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Gradito telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. 55/N. 34100 Trieste. 13494/26

ESISTE qualcuno adatto a te? Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio o seria unione. Scrivere Istituto Sociopsicologico Ideale via Chicchi, 12 Padova. Tel. 049/757876. 613/26

26ENNE celibe, dipendente ente pubblico, conoscenza due lingue, buona presenza, sincero,

comunicativo, affettuoso, vari interessi culturali, amante viaggi, natura, conoscerebbe scopo amicizia e matrimonio donna serena, amante famiglia. Scrivere a Inserzionista n. 6461 presso Istituto Sociopsicologico Ideale via Chicchi, 12 Padova. 534/26

27 Diversi

AZIENDA agricola NALON EMILIO vende tacchini bianchi-grigi, prima qualità direttamente al consumatore strada statale Trieste - Venezia San Giorgio di Nogaro. 0431-65082. 1075/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi Belgrado)

13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)

16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)

17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)

18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)

19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)

20.06 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 26/9/82 e dal 29/8/83; cucette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cucette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)

8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina

9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)

10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)

13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)

14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)

16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)

17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)

18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)

21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983

(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983

(3) Soppresso nei giorni festivi

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82

(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine

6.10 D Udine - Tarvisio

6.16 L Udine

7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)

9.38 L Udine - Tarvisio

12.22 D Udine - Tarvisio

13.10 L Udine - Carnia

14.00 D Udine

14.28 L Udine

16.55 L Udine - Tarvisio

17.43 D Udine - Venezia (1)

18.00 L Udine

19.18 D Udine

19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

20.52 D *Italian Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette I e II cl. Trieste - Vienna)

23.00 L Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

6.35 L Udine (1)

7.18 L Udine

7.57 D Venezia - Udine (1)

8.46 L Udine

9.00 D *Österreich Italian Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.16 D Udine

11.36 L Udine

11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine

14.29 D Udine

15.33 L Udine

16.43 D Udine

17.55 L Udine

19.30 L Udine

19.55 Ex Tarvisio - Udine

20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

22.30 L Udine

22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi

(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12, e 1/1/1983

arredamenti punto

2

VIA GIULIA, 38



mobili paolo

DOMIO, 137

ACQUISTARE A TRIESTE... NELLA TUA CITTÀ - VICINO LA TUA CASA - PUOI SCEGLIERE - PUOI SOPRATTUTTO RISPARMIARE...